

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LIV
n. 4

RELAZIONE

SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA

(Anno 2020)

*(Articolo 5, comma 16, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269,
convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(FRANCO)

Comunicata alla Presidenza il 30 luglio 2021

Relazione
ai fini dell'art. 5,
comma 16,
D.L. 269/2003
al 31/12/2020



cdp^{||}

Investiamo nel domani

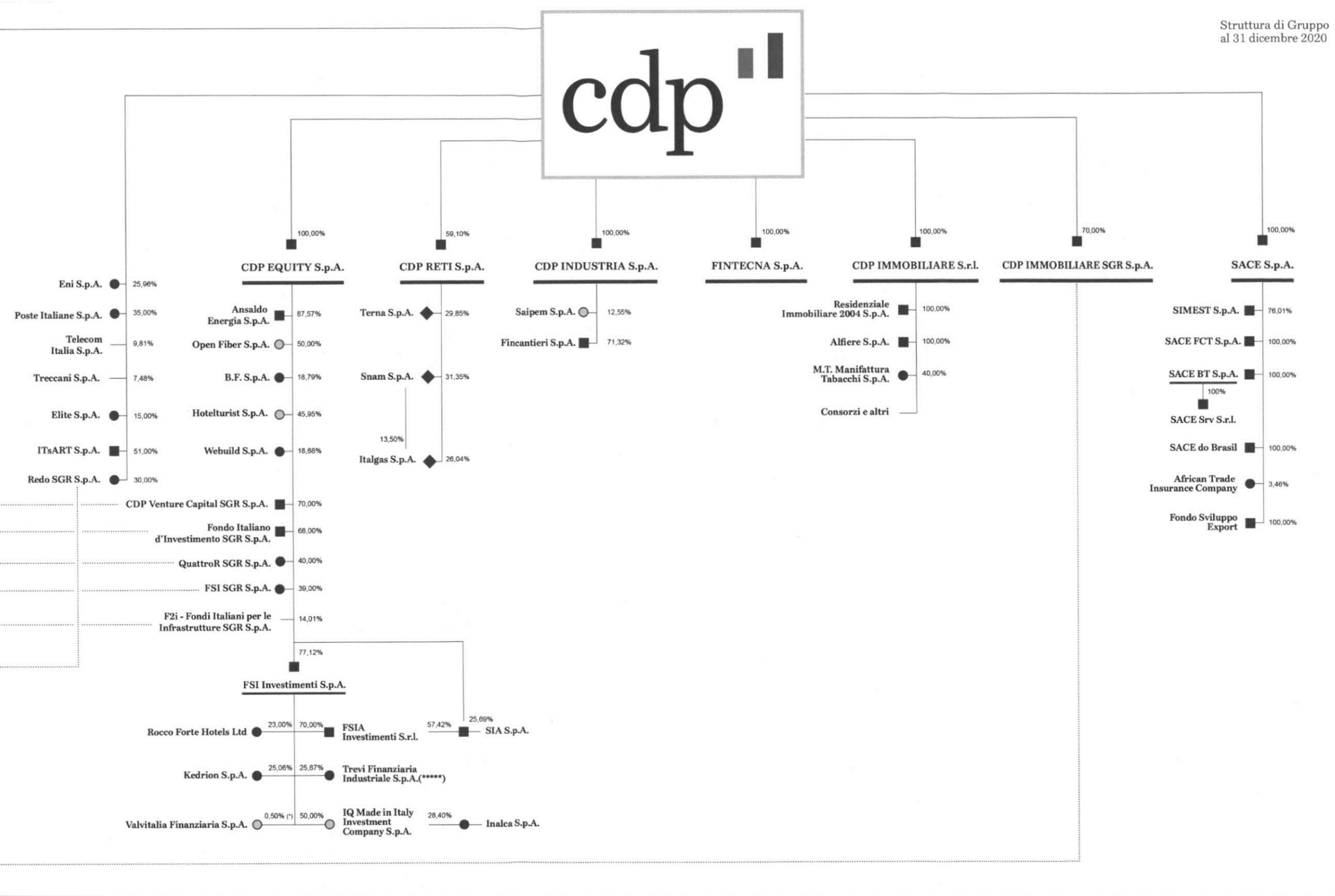
Relazione
ai fini dell'art. 5,
comma 16,
D.L. 269/2003
2020

cdp^{''}

Investiamo nel domani

ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI

FoF VenturItaly (****)	93,02%
Fondo Acceleratori (****)	100,00%
Fondo Boost Innovation (****)	100,00%
Fondo Tech Transfer (****)	100,00%
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita	72,37%
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita	85,22%
FoF Fondo Italiano di Investimento	20,83%
FoF Private Equity Italia	100,00%
FoF Private Debt	82,50%
FoF Private Debt Italia (****)	100,00%
FoF Venture Capital	78,66%
Fondo Italiano d'Investimento FII Venture	20,83%
Fondo EGO	27,68%
Fondo Opes (***)	21,42%
Fondo Ver Capital	13,33%
Fondo October	16,81%
Fondo Atlante	11,77%
Italian Recovery Fund	12,90%
Vertis Venture 3 Technology Transfer (**)	49,50%
360 Polimi TT Fund (**)	37,61%
Progress Tech Transfer SLP-RAIF (**)	49,49%
Sofinnova Telethon SCA (**)	18,49%
Eureka Fund! I - Technology Transfer (**)	28,73%
Fondo PPP Italia	14,58%
Springrowth - Fondo di credito diversificato	25,14%
HI CresceItalia PMI	21,07%
Anthilia BIT III	16,16%
Oltre II SICAF EuVECA S.p.A. (***)	17,55%
Fondo QuattroR quote A 41,96% quote B 0,21%	
FSI I quote A 35,81% quote B 0,25%	
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture quote A 8,05% quote C 0,02%	
F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture	4,17%
Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale I)	3,57%
2020 European Fund for Energy, Climate Change and Infrastructure SICAV-FIS S.A. (Fondo Marguerite)	14,08%
Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)	13,42%
Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed) quote A 38,92% quote B 1,20%	
European Energy Efficiency Fund S.A. SICAV-SIF (Fondo EEEF) quote A 44,41% quote B 34,75%	
Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF	10,64%
EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)	50,00%
Fondo Investimenti per la Valorizzazione Extra	100,00%
Fondo Investimenti per la Valorizzazione Plus	100,00%
Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)	49,31%
Fondo Nazionale del Turismo (FNT)	90,91%
Fondo FIA 2	100,00%
European Investment Fund	1,11%
Istituto per il Credito Sportivo	2,21%



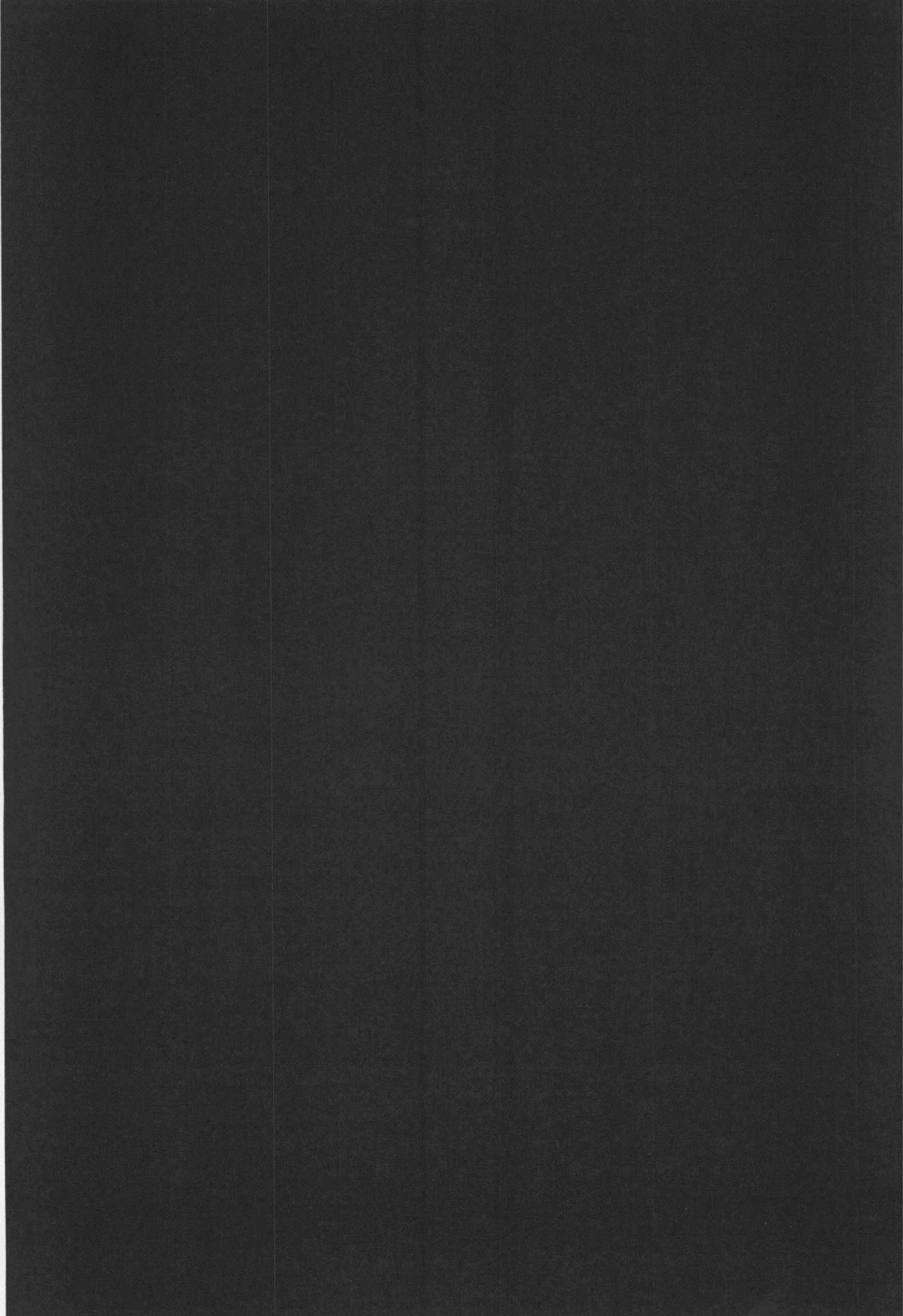
--- Fondi comuni di investimento
- - - Veicoli societari di investimento
..... Rapporto di gestione fondi

Tipo di controllo/influenza
 ■ Controllo ● Influenza notevole
 ◆ Controllo di fatto ○ Controllo congiunto

Società in liquidazione:
 ● Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80% ■ Pentagramma Romagna S.p.A. 100%
 ■ Bonafous S.p.A. 100% ■ Pentagramma Piemonte S.p.A. 100%
 ■ Cinque Cerchi S.p.A. 100% ■ Quadrifoglio Modena S.p.A. 100%

(*) 49,5% proforma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.
 (**) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITatech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.
 (***) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.
 (****) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.
 (*****) SACE detiene un'ulteriore quota di Trevi pari al 6,99%.

Un Gruppo unico
al servizio del Paese



Indice

Principali dati 2020	4
Cariche sociali e governance	6
1 Relazione sulla gestione	9
1. Gruppo CDP	10
2. Contesto di mercato	17
3. Il Piano Industriale 2020-2021	20
4. Attività del Gruppo CDP	23
5. Corporate governance	62
6. Rapporti della Capogruppo con il MEF	84
7. Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo CDP	87
2 Deliberazione dell'Assemblea	89

Principali dati 2020

CDP S.p.A.

410,3*mld euro*

Totale attivo

21,7*mld euro*

Risorse mobilitate

106,9*mld euro*

Crediti (*)

74,0*mld euro*

Titoli di debito(*)

25,5*mld euro*

Patrimonio netto

2,8*mld euro*

Utile di esercizio

274,6*mld euro*

Raccolta postale(*)

1.008

Dipendenti

(*) dati riclassificati. Cfr. § 4.2.1

Gruppo CDP

512,4
mld euro

Totale attivo

38,6
mld euro

Risorse mobilitate

15,8
mld euro

Partecipazioni

33,7
mld euro

Patrimonio netto
totale consolidato

20,4
mld euro

Patrimonio
netto del Gruppo

1,2
mld euro

Utile di esercizio

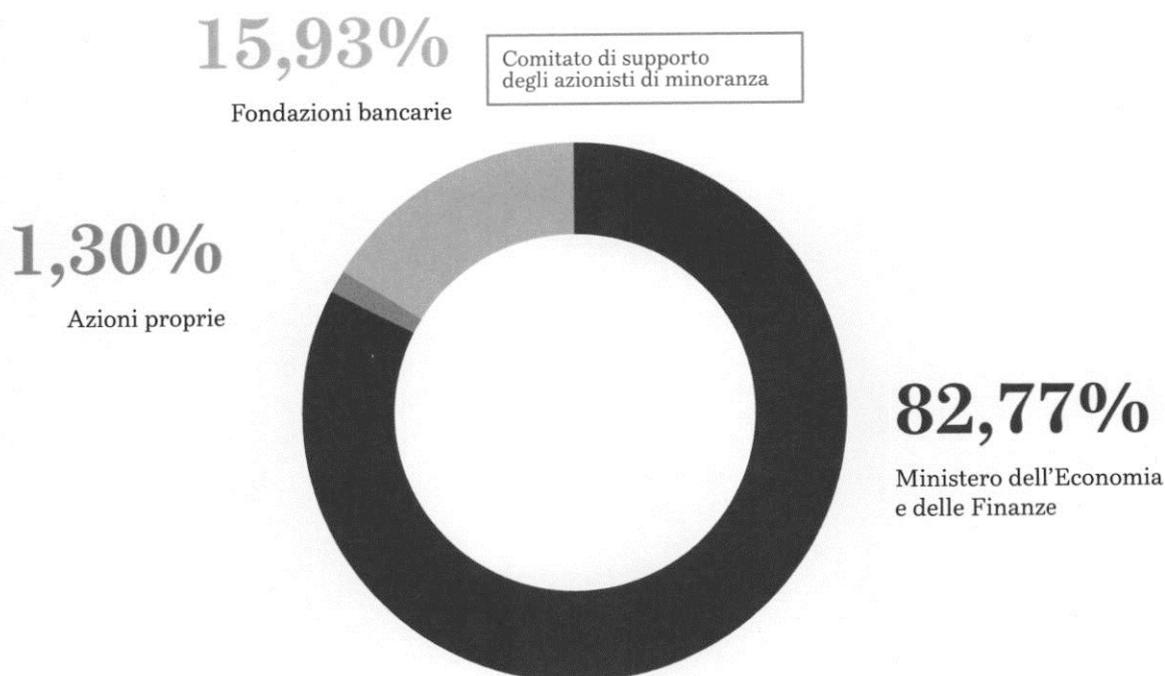
417,1
mld euro

Raccolta

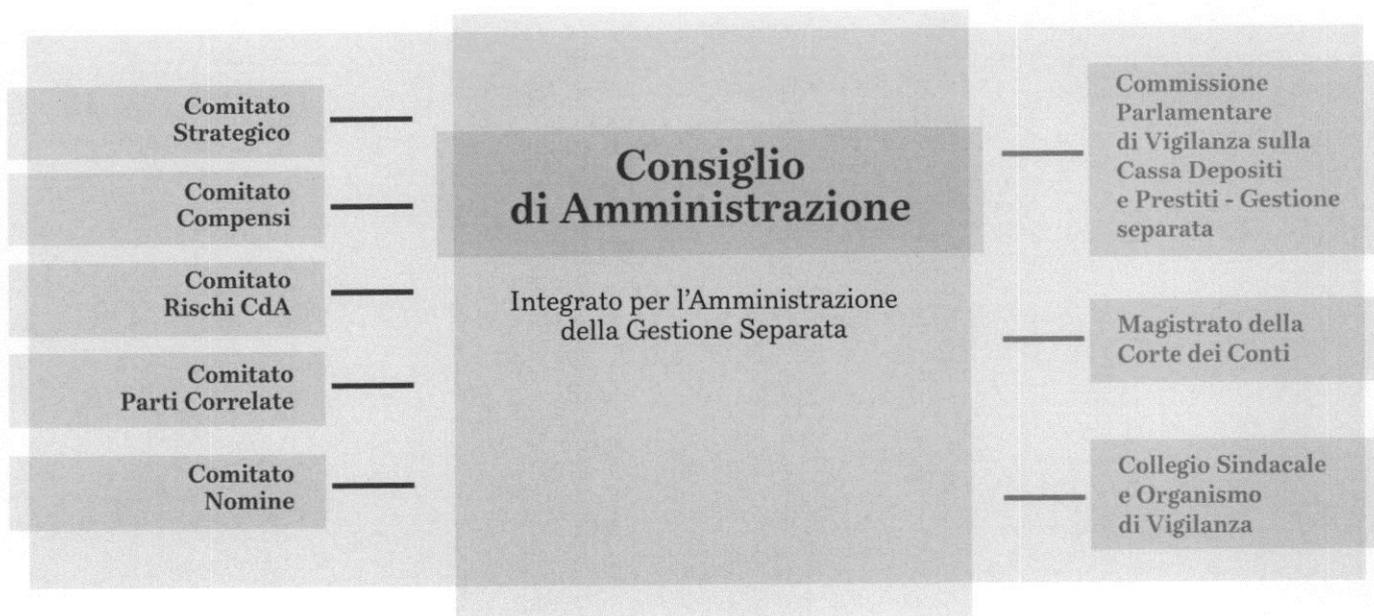
oltre
40.000

Dipendenti

Cariche sociali e governance



Comitati consiliari



Organi sociali al 31 dicembre 2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Vicepresidente

Luigi Paganetto

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fabrizio Palermo

Consiglieri

Carlo Cerami⁽¹⁾
 Francesco Floro Flores
 Fabrizia Lapecorella
 Fabiana Massa Felsani
 Matteo Melley
 Alessandra Ruzzu

Collegio Sindacale⁽²⁾

Presidente

Carlo Corradini

Sindaci effettivi

Franca Brusco
 Giovanni Battista Lo Prejato
 Mario Romano Negri
 Enrica Salvatore

Sindaci supplenti

Francesco Mancini
 Anna Maria Ustino

Consiglieri integrati per l'amministrazione della Gestione Separata

(art. 5, c. 8, D.L. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. 326/2003)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽³⁾

Il Ragioniere Generale dello Stato⁽⁴⁾

Antonio Decaro

Davide Carlo Caparini

Michele de Pascale

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Pier Francesco Ragni

Comitato di supporto degli Azionisti di minoranza

Presidente

Giovanni Quaglia

Membri

Konrad Bergmeister
 Marcello Bertocchini
 Giampietro Brunello
 Paolo Cavicchioli
 Federico Delfino
 Francesco Profumo
 Giuseppe Toffoli
 Sergio Zinni G.G.E.W.

Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti - Gestione separata

Presidente

(Deputato) Sestino Giacomoni

Vice Presidente

(Deputato) Nunzio Angiola

Membri

(Deputato) Gian Pietro Dal Moro
 (Deputato) Raffaele Trano
 (Senatore) Alberto Bagnai
 (Senatore) Roberta Ferrero
 (Senatore) Vincenzo Presutto⁽⁵⁾
 (Senatore) Cristiano Zuliani
 Vincenzo Blanda (TAR)
 Carlo Dell'Olio (TAR)
 Luigi Massimiliano Tarantino (Consiglio di Stato) *Segretario per gli affari riservati*
 Mauro Orefice (Presidente di sezione della Corte dei Conti)

Magistrato della Corte dei Conti⁽⁶⁾

(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)

Ordinario

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi⁽⁷⁾

Supplente

Giovanni Comite

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

(1) Nominato Consigliere dall'Assemblea del 4 giugno 2020 in sostituzione del Consigliere Valentino Grant.

(2) Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

(3) Alessandro Rivera.

(4) Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(5) Nominato componente effettivo il 9 ottobre 2019, in sostituzione del senatore Turco.

(6) Art. 5, c. 17, D.L. 269/03 – assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

(7) Cessato dall'incarico il 15 settembre 2020.

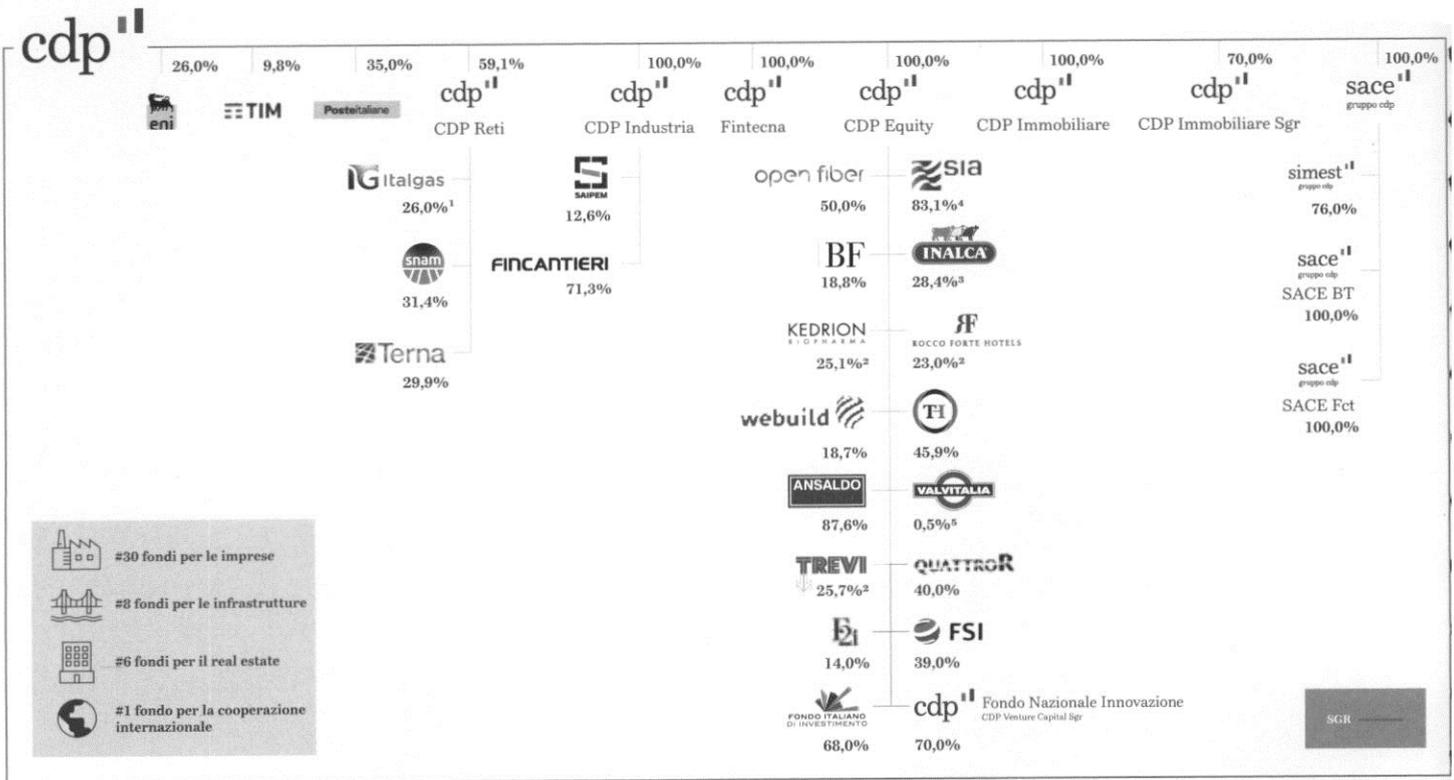




1

Relazione
sulla gestione

1. Gruppo CDP



Partecipazioni del Gruppo CDP al 31.12.2020 (rappresentazione non esaustiva)

1. Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.
2. Partecipazione detenuta attraverso FSI Investimenti, di cui CDP Equity è azionista al 77%; in aggiunta, SACE detiene una ulteriore quota di Trevi pari al 6,99%.
3. Partecipazione detenuta attraverso IQMIIC, di cui FSI Investimenti detiene il 50%.
4. Partecipazione detenuta attraverso FSIA (di cui FSI Investimenti detiene il 70%) per il 57,42% e per il 25,69% attraverso CDP Equity.
5. Partecipazione detenuta attraverso FSI Investimenti di cui CDP Equity è azionista al 77%, 49,5% pro-forma post-conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

1.1 CDP S.p.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale “luogo di fede pubblica”, Cassa depositi e prestiti (“CDP”) vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell’ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l’impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d’azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l’attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;
- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l’acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell’acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l’obiettivo di rafforzare il supporto all’internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l’ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall’Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a dicembre 2018 viene approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2019-2021, che segna un cambio di passo nell’allineamento delle strategie di CDP ai grandi trend globali e agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall’Agenda 2030 dell’ONU.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l’equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell’art. 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

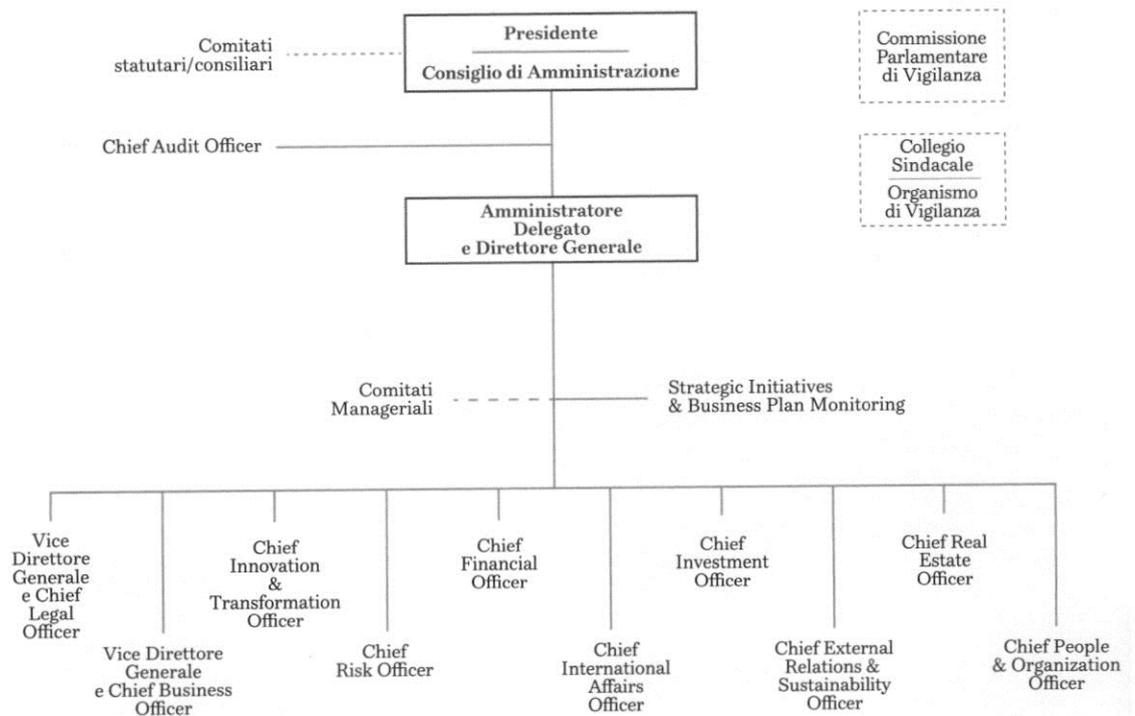
Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Chief Audit Officer.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale:

- Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer;
- Vice Direttore Generale e Chief Business Officer;
- Chief Innovation & Transformation Officer;
- Chief Risk Officer;
- Chief Financial Officer;
- Chief International Affairs Officer;
- Chief Investment Officer;
- Chief External Relations & Sustainability Officer;
- Chief Real Estate Officer;
- Chief People & Organization Officer;
- Strategic Initiatives & Business Plan Monitoring.

L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2020, è il seguente:



L'organico di CDP è cresciuto di 137 unità con una riduzione dell'età media del 3%

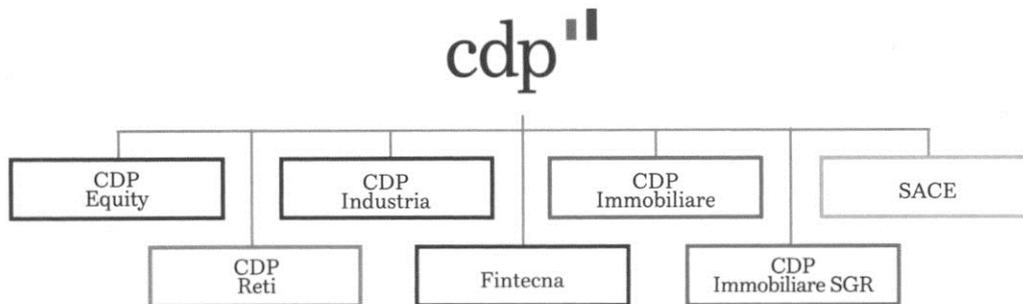
L'organico di CDP al 31 dicembre 2020 è composto da 1.008 unità, di cui 108 dirigenti, 505 quadri direttivi, 376 impiegati e 19 distaccati dipendenti di altro ente¹.

Nel corso del 2020 è proseguito il rafforzamento dell'organico di CDP, principalmente mediante l'ingresso di giovani e di risorse con competenze tecnico specialistiche (209 ingressi a fronte di 72 uscite). Rispetto allo scorso anno, l'età media è quindi diminuita del 3% e risulta pari a circa 41 anni, mentre è aumentata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si assesta all'84%.

¹ Considerando inoltre i potenziali ingressi futuri (in termini di lettere di impegno firmate e risorse in stage al 31 dicembre 2020), l'organico di CDP al 31 dicembre 2020 si attesta a 1.068 unità.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP, comprensivo della Capogruppo stessa, al 31 dicembre 2020 è composto da 1.331 unità^{2,3}; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2019 l'organico risulta in crescita del 13% con un aumento di 151 risorse⁴.

1.2 Società del Gruppo⁵



Gruppo SACE

Il gruppo SACE è un operatore assicurativo-finanziario attivo nell'*export credit*, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel *factoring*.

La capogruppo SACE S.p.A., Export Credit Agency italiana, è stata costituita nel 1977 come entità pubblica posta sotto la sorveglianza del MEF. Successivamente, nel corso del 2004, è avvenuta la trasformazione in S.p.A., controllata al 100% dal MEF. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di SACE S.p.A. dal MEF. A valle della pubblicazione del Decreto Legge n. 23 del 2020, SACE non è più sottoposta a direzione e coordinamento da parte di CDP.

Il gruppo SACE si compone, oltre che di SACE S.p.A., delle seguenti principali società:

- SIMEST S.p.A., controllata al 76% da SACE S.p.A., attiva nell'acquisizione di partecipazioni al capitale di imprese, nel finanziamento dell'attività di imprese italiane all'estero e nella fornitura di servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione;
- SACE BT S.p.A., attiva nel mercato dell'assicurazione del credito a breve termine;
- SACE Fct S.p.A., attiva nel finanziamento dei crediti commerciali;
- SACE SRV S.r.l., controllata da SACE BT, specializzata in acquisizione di informazioni commerciali, gestione istruttorie e recupero crediti.

Al 31 dicembre 2020 l'organico del gruppo SACE risulta composto da 1.011 risorse, in aumento di 17 unità rispetto al 31 dicembre 2019.

- 2 Considerando i potenziali ingressi futuri per ogni società soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP e per la Capogruppo stessa, l'organico di Gruppo al 31 dicembre 2020 si attesta a 1.403 unità.
- 3 Il calcolo delle risorse è stato pro-formato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: (i) conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità e congedo parentale, i distaccati OUT <50%; (ii) escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati, le aspettative e gli organi sociali.
- 4 La crescita dell'organico è stata determinata pro-formando il dato di organico di Gruppo al 31 dicembre 2019 sulla base del perimetro di direzione e coordinamento vigente al 31 dicembre 2020.
- 5 In questo ambito, il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A. e da SACE che, a seguito della pubblicazione del Decreto Legge n. 23 del 2020, non è più sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP Equity S.p.A.

CDP Equity (in precedenza Fondo Strategico Italiano) è stata costituita nel 2011 ed è interamente partecipata da CDP.

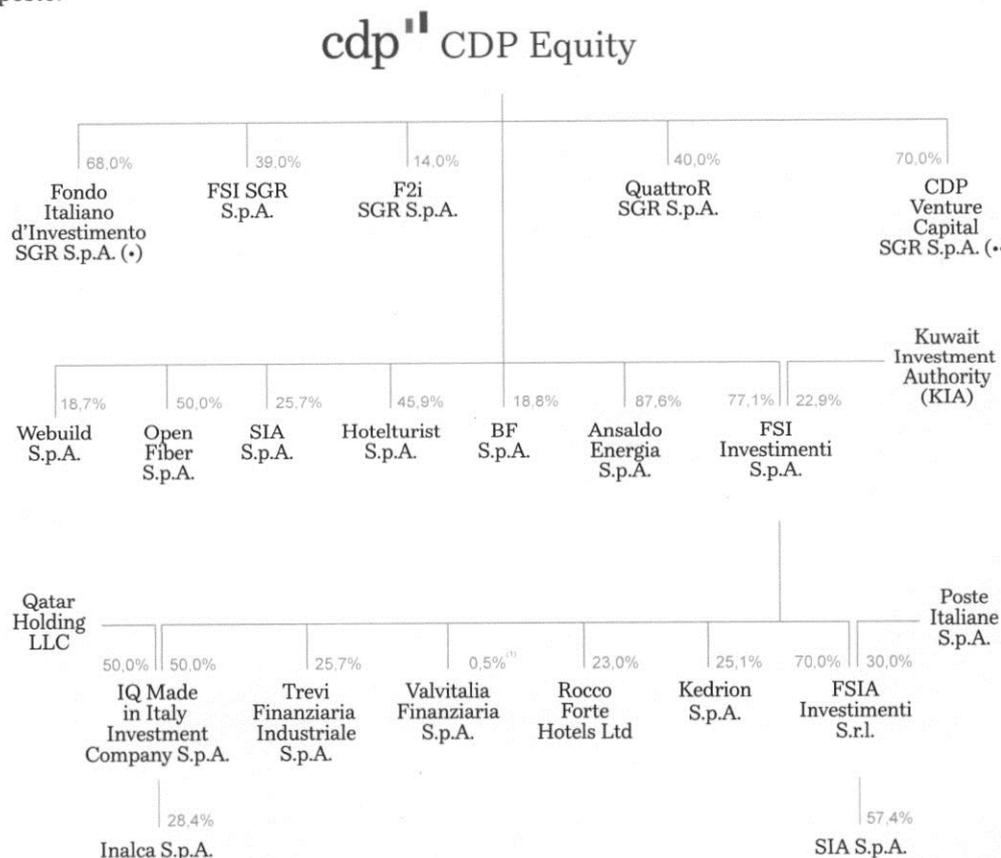
CDP Equity opera acquisendo partecipazioni, generalmente di minoranza, in imprese di rilevante interesse nazionale, in stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e idonee a generare valore per gli investitori. Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente rafforzata in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo, ampliando il portafoglio investimenti anche a SGR e OICR.

Alla data di riferimento del bilancio, la società detiene 16 partecipazioni, direttamente o indirettamente attraverso i seguenti veicoli d'investimento:

- FSI Investimenti S.p.A., partecipata al 77,1% da CDP Equity e al 22,9% da Kuwait Investment Authority (KIA);
- FSIA Investimenti S.r.l., partecipata al 70% da FSI Investimenti S.p.A. e al 30% da Poste Italiane S.p.A.;
- IQ Made in Italy Investment Company S.p.A., partecipata al 50% da FSI Investimenti S.p.A. e al 50% da Qatar Holding LLC.

Inoltre, la società ha sottoscritto le quote di 6 fondi d'investimento promossi da alcune SGR in portafoglio; in particolare CDP Equity ha sottoscritto 5 fondi promossi da CDP Venture Capital SGR: FoF VenturItaly, Acceleratori, Boost Innovation, Technology Transfer comparto diretto ed indiretto, oltre al FoF Private Debt Italia promosso da Fondo Italiano d'Investimento SGR.

Nello specifico, il portafoglio partecipativo di CDP Equity al 31 dicembre 2020 risulta così composto:



Fondi sottoscritti da CDP Equity:
 (*) FoF Private Debt Italia (100%)
 (**) Fondo Acceleratori (100%)
 (***) FoF VenturItaly (93%)
 (****) Fondo Boost Innovation (100%)
 (*****) Fondo Technology Transfer (100%)

⁽¹⁾ 49,5% proforma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

Al 31 dicembre 2020, l'organico di CDP Equity è composto da 68 risorse, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 quando l'organico era composto da 39 risorse.

Fintecna S.p.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Ad oggi, Fintecna è attiva: (i) nella gestione di processi di liquidazione, (ii) nella gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e (iii) in ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi in Emilia nel 2012 e nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2020, l'organico di Fintecna è composto da 98 risorse, in diminuzione di 4 unità rispetto al 31 dicembre 2019.

CDP Immobiliare S.r.l.

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 ad esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, opera lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare gestisce i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente, sia tramite società veicolo appositamente costituite nel tempo. In particolare, al 31 dicembre 2020 CDP Immobiliare detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 13 società, tra cui Residenziale Immobiliare 2004, proprietaria dei complessi ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed ex Agenzia delle Dogane Scalo San Lorenzo a Roma, e Alfiere, proprietaria del complesso delle Torri dell'Eur a Roma.

Al 31 dicembre 2020, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 105 risorse, in diminuzione di 6 unità rispetto al 31 dicembre 2019 (uscita di 16 risorse, di cui 11 per distacco in percentuale maggiore del 50% e ingresso di 10 risorse, di cui 3 per distacco in percentuale maggiore del 50%).

CDP Immobiliare SGR S.p.A.

CDP Immobiliare SGR (CDPI SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDPI SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare. Al 31 dicembre 2020, CDPI SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo ("FNT"), dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite il Fondo

Turismo 1 ("FT1"), finalizzato ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;

- il FIA 2, dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi privati di pubblica utilità nei settori di *smart housing*, *smart working*, innovazione e formazione.

Al 31 dicembre 2020, l'organico della società è composto da 51 unità, in riduzione di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2019 (uscita di 7 risorse, di cui 2 per distacco in percentuale maggiore del 50% e ingresso di 4 risorse, di cui 2 per effetto di un distacco in percentuale maggiore del 50%).

CDP Reti S.p.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2020, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%)⁶, Terna (29,85%) e Italgas (26,04%).

Al 31 dicembre 2020, CDP RETI ha in organico 1 dipendente (3 al 31 dicembre 2019), a cui si aggiungono 3 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (2 risorse in distacco al 31 dicembre 2019). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo di CDP, mediante accordi contrattuali di *service* stipulati a condizioni di mercato.

CDP Industria S.p.A.

CDP Industria S.p.A. è stata costituita il 26 marzo 2019 con la finalità di detenere le partecipazioni strategiche del Gruppo CDP operanti nel settore industriale e sostenerne i percorsi di crescita in una logica industriale di lungo termine.

La società è interamente detenuta da CDP.

La società attualmente detiene le partecipazioni in Fincantieri (71,32%) e Saipem (12,55%), per effetto delle scissioni delle partecipazioni di Fintecna in Fincantieri e di CDP Equity in Saipem a favore di CDP Industria.

Al 31 dicembre 2020, la società non ha dipendenti in organico. Per lo svolgimento della propria attività, CDP Industria si avvale del supporto operativo di CDP e di CDP Equity.

⁶ In data 18 giugno 2020, Snam S.p.A. ha comunicato l'annullamento di n. 33.983.107 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale. Tale annullamento (deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 18 giugno 2020 di Snam S.p.A.) ha determinato un incremento della quota di CDP Reti (da 31,04% a 31,35%). Lo Statuto Sociale modificato è stato depositato e iscritto al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio Metropolitana di Milano-Monza Brianza Lodi in data 6 luglio 2020.

2. Contesto di mercato

2.1 Scenario macroeconomico

La diffusione del virus Covid-19 a partire dai primi mesi del 2020 ha provocato una contrazione dell'attività economica globale senza precedenti. Dopo il recupero avvenuto nel terzo trimestre dell'anno, in molti paesi la recrudescenza della pandemia alla fine del 2020 ha portato a un rafforzamento delle misure di contenimento, con ulteriori impatti negativi sull'economia. Nel breve periodo permane l'incertezza circa l'evoluzione della pandemia, ma migliorano le prospettive di medio-lungo periodo grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione.

Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2020 l'economia mondiale ha subito una forte contrazione, registrando un tasso di variazione del PIL reale del -3,5% su base annua, a fronte del +2,8% del 2019. La contrazione maggiore è stata registrata nelle economie avanzate (-4,9% su base annua rispetto al +1,6% del 2019) e, in maniera meno marcata, nelle economie emergenti e in via di sviluppo (-2,4% su base annua rispetto al +3,6% del 2019), tra le quali spicca il dato della Cina, unico paese per cui il tasso di crescita è stimato positivo nel 2020 (+2,3% su base annua, in calo rispetto al +6,0% del 2019). Nell'Area Euro, l'indebolimento dell'economia nel 2020 risulta essere più marcato rispetto a quello previsto per le altre economie avanzate (ad eccezione del Regno Unito), con un tasso di variazione del PIL reale pari al -7,2% su base annua, in calo rispetto al +1,3% del 2019. Anche gli Stati Uniti hanno subito una contrazione dell'economia nel 2020, con un tasso di crescita pari al -3,4% su base annua, a fronte del +2,2% del 2019⁷.

In questo scenario, la performance dell'Italia è stata debole. Le stime del FMI indicano un tasso di variazione del PIL reale nel 2020 pari al -9,2% su base annua (in calo rispetto al +0,3% nel 2019). L'Istat stima, invece, una contrazione dell'economia per il 2020 pari all'8,9% su base annua. Secondo l'Istituto nazionale di statistica, sulla crescita del Paese pesano la forte contrazione dei consumi delle famiglie e il crollo degli investimenti, pari rispettivamente al -10,7% e al -9,1%, parzialmente compensati dalla crescita della spesa delle Amministrazioni pubbliche, pari al +1,6%⁸.

La crisi Covid-19 ha generato un impatto negativo anche sul mercato del lavoro italiano. A dicembre il numero di inattivi è aumentato del 3,6% su base annua e il numero di persone in cerca di lavoro è sceso dell'8,9% nello stesso periodo. Contestualmente, a dicembre il tasso di occupazione è sceso al 58% (-0,9 punti percentuali su base annua). Il calo degli occupati non ha riguardato i contratti permanenti, che sono cresciuti dell'1,0% su base annua, ma soltanto i dipendenti a termine (-13,2%) e gli autonomi (-4,0%). Per effetto dell'aumento del numero di inattivi e dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, in particolar modo della cassa integrazione, il tasso di disoccupazione non ha subito un incremento, attestandosi a dicembre al 9,0% (-0,6 punti percentuali su base annua). Tuttavia, la disoccupazione si è concentrata maggiormente tra i giovani, il cui tasso di disoccupazione a dicembre ha raggiunto il 29,7% (+1,3 punti percentuali su base annua)⁹.

Per quanto riguarda l'inflazione, lo shock causato dalla crisi Covid-19 ha portato ad una riduzione dei prezzi, con una variazione media annua dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) pari nel 2020 al -0,1% (contro una variazione positiva dello 0,6% nel 2019)¹⁰.

In questo quadro di grave contrazione economica, anche i principali saldi di finanza pubblica hanno subito un peggioramento. Secondo l'Istat, nel 2020 l'indebitamento netto in rapporto al

La pandemia Covid-19 ha provocato nel 2020 una contrazione dell'economia globale senza precedenti

L'economia italiana è stimata in contrazione dell'8,9% nel 2020 (a fronte del +0,3% nel 2019)

7 FMI, World Economic Outlook update, gennaio 2021.

8 Istat, PIL e indebitamento AP (dati provvisori), marzo 2021.

9 Istat, Occupati e disoccupati (dati provvisori), febbraio 2021.

10 Istat, Prezzi al consumo, dicembre 2020.

PIL ha raggiunto il 9,5%, contribuendo all'aumento del debito pubblico in rapporto al PIL fino al 155,6% (+21,0 punti percentuali rispetto al 2019)¹¹.

2.2 Settore bancario e mercati finanziari

Alla luce del mutato contesto macroeconomico derivante dall'emergenza Covid-19, nel corso del 2020 le politiche adottate dalla Banca centrale europea hanno ampliato il grado di accomodamento monetario, rafforzando in misura straordinaria gli strumenti già esistenti o adottandone di nuovi, al fine di consentire un'efficace e tempestiva risposta alla crisi in atto.

La BCE ha ampliato in misura straordinaria l'accomodamento monetario in risposta alla crisi Covid-19

In questo contesto, il programma di acquisto di titoli pubblici e privati della BCE, denominato Asset Purchase Programme, che nel corso del 2019 era stato ridotto fino a raggiungere flussi netti di acquisti vicini allo zero, è stato potenziato e combinato con un programma emergenziale, denominato Pandemic Emergency Purchase Programme, per un valore target che, tra marzo 2020 e marzo 2022, ammonta complessivamente a circa 2,5 mila miliardi di euro¹². I tassi di interesse di riferimento dell'Eurosistema sono rimasti invariati, consentendo ai tassi del mercato monetario di mantenersi su livelli storicamente molto bassi. Nel corso del 2020, in media, il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,43% e il tasso Eonia a -0,46%.

Nel mercato dei titoli governativi, il differenziale tra il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark e il corrispondente tedesco ha subito un marcato incremento, così come gli altri spread europei, tra la fine di febbraio e la prima metà di marzo, in concomitanza con la diffusione del virus in Europa. La crisi in atto, infatti, ha causato un forte aumento della volatilità, non solo nei mercati azionari, generalmente più rischiosi, ma anche nei mercati del debito sovrano, che si è fortemente attenuata nel corso dell'anno grazie al mix di politiche monetarie e fiscali messe in campo dalle Istituzioni europee e dai rispettivi Governi e, contestualmente, alla graduale ripresa della mobilità e delle attività economiche nei vari Paesi dopo le stringenti misure di lockdown adottate nella prima parte dell'anno. Il backstop senza precedenti messo in campo a livello europeo, in particolar modo sul fronte della politica monetaria, ha sicuramente contribuito a mantenere sotto controllo il mercato dei titoli sovrani, con il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark che si è mantenuto su una traiettoria gradualmente decrescente nonostante i rischi derivanti dalle nuove ondate di contagi diffusi nell'ultima parte dell'anno, arrivando a toccare a dicembre nuovi minimi storici dalla nascita dell'Unione monetaria europea. Nel corso del 2020, lo spread BTP-Bund ha raggiunto il punto di massimo nel mese di marzo, ad oltre 280 punti base, e si è gradualmente ristretto negli ultimi mesi, attestandosi in chiusura d'anno a circa 110 punti base (-52 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente). Contestualmente, l'indice generale del Rendistato è progressivamente aumentato nei mesi iniziali dallo scoppio della crisi sanitaria, arrivando a toccare il punto di massimo dell'1,5% a fine aprile, per poi restringersi a circa lo 0,3% a fine dicembre 2020 (-0,6 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente).

I mercati finanziari si sono indirizzati su un sentiero di pieno recupero dopo la forte volatilità subita allo scoppio della pandemia

Sul mercato azionario, l'indice FTSE MIB ha raggiunto i livelli minimi del 2020 a metà marzo per poi proseguire su una traiettoria gradualmente crescente nel corso dell'anno, seppur con una significativa battuta d'arresto nel mese di ottobre a causa dei timori crescenti degli investitori per le ripercussioni negative sull'economia delle nuove ondate di contagi, che hanno temporaneamente riportato una notevole incertezza e volatilità sui mercati azionari. A fine 2020, il FTSE MIB si è attestato a oltre 22,2 mila punti, ancora al di sotto dei livelli precisi, ma ad un livello sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2019 (-5%)¹³.

Con riferimento alla dinamica degli impieghi bancari, a dicembre i prestiti al settore privato¹⁴ hanno registrato un significativo aumento (+4,7% su base annua, contro l'aumento dello 0,2% registrato nel 2019), per via della considerevole crescita dei prestiti alle società non finanziarie (+8,5% su base annua, contro la riduzione dell'1,9% registrata nel 2019) e della tenuta dei pre-

11 Istat, PIL e indebitamento AP (dati provvisori), marzo 2021.

12 BCE, Comunicati stampa, marzo, giugno e dicembre 2020. Il dato si basa anche sull'assunzione di CDP di una prosecuzione degli acquisti di titoli pubblici e privati sotto l'Asset Purchase Programme, al ritmo mensile di 20 miliardi di euro, fino a marzo 2022.

13 Dati Refinitiv Datastream e Eikon.

14 Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

stiti alle famiglie (+2,3% su base annua, contro l'aumento del 2,6% registrato nel 2019), segnale del buon funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria particolarmente accomodante all'economia reale e della mancata realizzazione di uno scenario avverso di stretta creditizia nel corso del 2020, anche grazie all'introduzione di strumenti di supporto alla liquidità di imprese e famiglie, quali moratorie e garanzie su prestiti, da parte del Governo italiano. Parallelamente, i prestiti bancari alla Pubblica Amministrazione hanno registrato un lieve incremento su base annua (+0,8%, contro la contrazione del 3,6% registrata nel 2019)¹⁵. La crisi in atto e il conseguente aumento del livello di indebitamento del settore privato, oltre che di quello pubblico, non hanno ancora evidenziato ripercussioni negative sullo stock di sofferenze lorde del settore bancario, che nel corso dell'anno hanno proseguito sul sentiero di contrazione avviato nel 2017, attestandosi a dicembre intorno ai 52 miliardi di euro (-19,5% su base annua).

Sul fronte delle passività bancarie, nel corso del 2020 la raccolta complessiva delle banche italiane ha registrato una variazione positiva particolarmente significativa alla luce del mutato contesto macroeconomico (+12,2% su base annua a fine 2020, contro l'aumento dello 0,8% registrato nel 2019), grazie al notevole incremento dei depositi, dovuto non solo alla riduzione della domanda per via delle misure di contenimento della diffusione del virus Covid-19 ma anche a scelte di risparmio precauzionale operate da famiglie e imprese per via dell'elevata incertezza diffusa. A dicembre, infatti, i depositi del settore privato¹⁶ hanno segnato un tasso di variazione positivo pari all'11,1% su base annua (contro l'aumento del 5,2% registrato nel 2019), mentre la raccolta obbligazionaria è diminuita del 5,3% nello stesso periodo (contro la riduzione dell'1,7% registrata nel 2019). Per far fronte alle straordinarie esigenze di liquidità di imprese e famiglie conseguenti allo scoppio della pandemia, le banche, inoltre, hanno aumentato il ricorso al rifinanziamento presso la Banca centrale europea, che ha segnato un incremento del 69,9% su base annua (contro la riduzione del 9,8% registrata nel 2019)¹⁷.

Nel corso del 2020 lo stock di attività finanziarie posseduto dalle famiglie italiane è stimato in calo del 2,3% rispetto a fine 2019, contro la crescita registrata nel 2019 (+6,0%). A fine 2020, il volume dovrebbe attestarsi a circa 4,4 mila miliardi di euro¹⁸.

I prestiti al settore privato e PA hanno registrato un significativo aumento insieme alla raccolta bancaria totale

15 Variazione percentuale delle consistenze di fine periodo non corrette per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

16 Al netto dei depositi di controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni.

17 Dati Banca d'Italia.

18 Dati Oxford Economics via Refinitiv Datastream.

3. Il piano industriale 2019-2021

Piano Industriale 2019-2021

A dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2019-2021.

Il Piano definisce obiettivi e linee strategiche del Gruppo alla luce delle principali sfide economiche e sociali dell'Italia, dei macro-trend globali e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

L'ambizione del Gruppo CDP è di attivare complessivamente 203 miliardi di euro tra il 2019 e il 2021, contribuendo in maniera significativa alla crescita sostenibile del Paese, grazie all'impiego di 111 miliardi di risorse proprie e all'attivazione di 92 miliardi di euro di risorse da investitori privati e altre istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali.

Il raggiungimento degli obiettivi di Piano richiede l'implementazione di un nuovo modello operativo, il presidio dell'equilibrio economico-patrimoniale – anche al fine di tutelare il risparmio che le famiglie affidano a CDP attraverso Buoni e Libretti postali – e, per la prima volta, una forte attenzione alla promozione dello sviluppo sostenibile e inclusivo.

4 Linee d'intervento

Per supportare concretamente la crescita economica, sociale e ambientale del Paese, il Gruppo CDP declina il suo operato su quattro principali linee d'intervento: Imprese; Infrastrutture, Pubblica Amministrazione e Territorio; Cooperazione; Grandi Partecipazioni Strategiche.



CDP Imprese

Il Piano Industriale ha previsto di mobilitare nel triennio 83 miliardi di euro di risorse per favorire l'innovazione e la crescita anche internazionale delle imprese italiane, attraverso la creazione di un'unica offerta di Gruppo e la semplificazione dei canali di accesso. L'obiettivo è di ampliare il numero di aziende sostenute, con un target di 60.000 imprese nell'arco di Piano (raggiunte sia direttamente che indirettamente, ad esempio tramite il canale bancario) ed un focus crescente sulle PMI.

83€ miliardi
per le imprese

Il Gruppo ha inteso mettere a disposizione delle imprese strumenti dedicati a:

- innovazione, con l'ampliamento delle attività di finanziamento a medio-lungo termine (in complementarità con il sistema bancario) - anche con risorse, agevolazioni e garanzie italiane ed europee - e interventi più incisivi nel *venture capital* anche mediante una SGR dedicata e fondi per incubatori/acceleratori;
- crescita domestica e internazionale, con l'ampliamento di finanziamenti e garanzie dirette per investimenti; rafforzamento dell'operatività del Gruppo SACE a supporto delle esportazioni italiane (con la revisione della riassicurazione e l'introduzione di nuovi prodotti digitali e iniziative di "educazione all'*export*"); riassetto degli strumenti di *equity* e lancio di fondi di filiera in settori quali meccanica, agroalimentare, *white economy*;
- facilitazione dell'accesso delle PMI al credito diretto, anche tramite il coinvolgimento di altri investitori con strumenti quali *basket bond* regionali, e indiretto, in collaborazione con il sistema bancario e attraverso garanzie o fondi nazionali ed europei.

Il Piano Industriale ha previsto l'introduzione di un nuovo modello distributivo multicanale: l'impresa ha un unico referente per accedere a tutti i prodotti del Gruppo; la rete territoriale è ampliata prevedendo almeno un presidio in ogni regione italiana; per supportare le piccole e medie imprese, sono potenziati il canale digitale e la collaborazione con reti terze.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio

Il Piano ha inteso mobilitare 25 miliardi di euro per supportare il territorio e gli Enti Locali nella realizzazione delle infrastrutture e nel miglioramento dei servizi di pubblica utilità, rafforzando la partnership con la PA e il presidio territoriale.

25€ miliardi
a supporto di enti
e infrastrutture

Con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo delle infrastrutture, il Piano Industriale ha previsto la costituzione di un'unità dedicata, che affianchi gli Enti Locali nella progettazione, nello sviluppo e nel finanziamento delle opere. CDP affianca, così, al tradizionale ruolo di finanziatore anche quello di promotore di nuove opere strategiche, coinvolgendo soggetti industriali anche tramite operazioni di partenariato pubblico-privato. Sono inoltre ampliati gli ambiti di intervento, con una focalizzazione su mobilità e trasporti, energia e reti, sociale e ambiente.

È inoltre previsto: il rafforzamento della collaborazione con la PA per rilanciare investimenti e innovazione, anche attraverso rinegoziazioni e anticipazioni per facilitare l'accesso a fondi nazionali ed europei e il pagamento dei debiti verso le imprese; l'incremento di interventi diretti sul territorio, con l'avvio di Piani Città per la riqualificazione di aree urbane, e di iniziative a supporto del turismo (fondo per la riqualificazione di strutture turistiche, in particolare al Sud) e di arte e cultura; il sostegno ai servizi di pubblica utilità come salute (innovazione sanitaria e *senior housing*), casa (*social housing*) e istruzione (*student housing* e *student loan*).

CDP Cooperazione

Il Piano ha previsto lo stanziamento di 3 miliardi di euro per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di sviluppo e nei mercati emergenti. Il Piano segna anche in questo settore una discontinuità, con un approccio proattivo da parte di CDP, che da gestore di risorse pubbliche assumerà il ruolo di finanziatore, con capacità di indirizzo delle risorse tramite l'individuazione di progetti di investimento. Saranno concessi finanziamenti a Governi, oltre che ad istituzioni finanziarie multilaterali. CDP, inoltre, intende supportare le imprese partecipando a fondi di investimento italiani o dei Paesi target anche con presenza di partner industriali italiani.

3€ miliardi
per progetti in PVS

Logica industriale e per settori di attività

Grandi Partecipazioni Strategiche

Il Piano ha previsto la riorganizzazione del portafoglio di Gruppo sulla base di una logica industriale e per settore di attività, per sostenerne i percorsi di sviluppo in una prospettiva di lungo termine. L'obiettivo da perseguire è triplice: favorire la creazione di competenze industriali nelle filiere strategiche del sistema produttivo; sostenere le opportunità di cooperazione tra le società partecipate; supportare la crescita delle numerose imprese che rientrano nelle catene di generazione del valore.

Rilancio della raccolta anche in ottica sostenibile

Solidità patrimoniale e tutela del risparmio

Il nuovo Piano Industriale ha individuato obiettivi di crescita ambiziosi che pongono CDP al centro dello sviluppo economico del Paese e che verranno perseguiti mantenendo sempre il presidio sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale.

CDP intende proseguire con l'ampliamento e la diversificazione degli strumenti di impiego e con l'affinamento delle strategie di copertura dei rischi connessi all'evoluzione dell'operatività. Inoltre, proseguirà il piano di rinnovamento e sviluppo di Buoni e Libretti postali, attraverso l'estensione della gamma dei prodotti e dei servizi digitali, e l'ampliamento delle forme di raccolta dedicate ad attività con impatto sociale ed ambientale, come ad esempio *social*, *sustainable* e *green bond*.

Capitale umano, semplificazione e automazione dei processi

Il nuovo modello operativo

Per la realizzazione degli obiettivi del Piano e alla luce delle nuove linee di operatività, il Piano ha previsto un'evoluzione del modello operativo, per rispondere in maniera concreta alle sfide del Paese. Il nuovo modello prevede diversi interventi, tra i quali il rafforzamento del capitale umano, il primo asset del Gruppo, con l'attrazione e la valorizzazione dei talenti, da realizzare anche tramite la creazione di un'*Academy* interna. È inoltre prevista una semplificazione organizzativa e dei processi operativi e decisionali, oltre alla creazione di soluzioni che si adattino alle esigenze dei clienti: con questa finalità, infine, il Piano prevede l'introduzione della digitalizzazione sia nell'offerta che nell'interazione con le imprese e la Pubblica Amministrazione.

Focus sullo sviluppo sostenibile del Paese

CDP per lo sviluppo sostenibile del Paese

CDP con il nuovo Piano intende contribuire in maniera proattiva al raggiungimento degli Obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta anche dall'Italia. L'integrazione della sostenibilità nelle scelte di CDP avverrà tramite un graduale indirizzo degli impieghi verso iniziative i cui impatti sociali e ambientali siano evidenti e misurabili. In questa logica, il Piano prevede l'adozione per la prima volta di nuovi criteri di valutazione degli investimenti che integrino i tradizionali parametri economico-finanziari con le dimensioni sociali e ambientali, al fine di massimizzare gli impatti positivi sulle comunità e sul territorio rispetto alle dimensioni *Environmental Social and Governance* (ESG). La sostenibilità, quindi, non è più un "effetto collaterale" positivo derivante dagli investimenti di CDP, che da 170 anni producono esternalità positive per il Paese, ma un elemento fondante delle scelte strategiche di business.

4. Attività del Gruppo CDP

4.1 Andamento della gestione

Nel corso del 2020, il Gruppo CDP¹⁹ ha mobilitato risorse per 38,6 miliardi di euro²⁰. Le linee di attività cui sono state destinate tali risorse sono state “CDP Imprese” per il 79%, “CDP Infrastrutture, PA e Territorio” per il 20% e “CDP Cooperazione” per l’1% del totale.

Risorse mobilitate per circa 39€ miliardi

Complessivamente il Gruppo ha determinato l’attivazione nel sistema economico di circa 68 miliardi di euro di risorse.

Risorse mobilitate per linee di attività - Gruppo CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
CDP Imprese	30.358	24.918	5.440	21,8%
CDP Infrastrutture, PA e Territorio	7.857	9.278	(1.421)	-15,3%
CDP Cooperazione	370	437	(67)	-15,3%
Totale	38.585	34.633	3.952	11,4%

Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha mobilitato risorse per 21,7 miliardi di euro, in crescita di circa il 2% rispetto al 2019.

4.1.1 CDP S.p.A.

4.1.1.1 Attività di impiego

Coerentemente con le linee di intervento definite dal Piano Industriale 2019-2021, le attività di CDP sono articolate nelle seguenti aree di attività:

- **Imprese:** attraverso la Direzione CDP Imprese, CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Infrastrutture, PA e Territorio:** attraverso le Direzioni CDP Infrastrutture e PA e CDP Energia e Digitale, CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione, dello sviluppo infrastrutturale del Paese e dello sviluppo di progetti nei settori energetico, digitale e sociale, anche coinvolgendo operatori di mercato;
- **Cooperazione Internazionale allo Sviluppo:** attraverso la Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, CDP promuove iniziative ad elevato impatto socioeconomico nei Paesi in via di sviluppo, attraverso risorse proprie e fondi di terzi;
- **Grandi partecipazioni strategiche:** attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP supporta imprese, infrastrutture e territorio attraverso la partecipazione al capitale di società di rilevante interesse nazionale nonché tramite la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento.

¹⁹ Con il termine Gruppo è inteso il Gruppo costituito da CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, CDP Immobiliare, CDP Immobiliare SGR e Gruppo SACE.

²⁰ In coerenza con il Piano Industriale 2019-2021, le risorse mobilitate non includono i volumi riconducibili alle operatività Garanzia Italia e Green New Deal gestite da SACE ed a SACE BT.

Potenziata l'offerta diretta anche in risposta all'emergenza Covid-19

Imprese

Attraverso la Direzione CDP Imprese, CDP persegue la missione di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, CDP ha riqualficato il proprio intervento promuovendo nuove iniziative volte a i) creare prodotti mirati a soddisfare le esigenze delle imprese, anche in risposta agli impatti determinati dall'emergenza Covid-19 e ii) facilitare l'accesso all'offerta del Gruppo.

Con riguardo al primo profilo, il 2020 ha visto l'attivazione di numerose iniziative volte a creare un'offerta prodotti mirata per le esigenze delle imprese tramite i) canale diretto, ii) canale indiretto, in sinergia con le istituzioni finanziarie, iii) finanza alternativa e iv) consulenza.

Con riguardo al canale diretto, nel contesto delle iniziative intraprese per fare fronte all'emergenza Covid-19, sono stati lanciati nuovi prodotti per le imprese, con l'obiettivo di supportarne le esigenze temporanee di liquidità e di sostenerne gli investimenti previsti dai piani di sviluppo ("Liquidità Covid-19"). Si tratta di finanziamenti diretti, a favore di medie e grandi imprese, erogati grazie allo stanziamento di un plafond dedicato di 4 miliardi di euro, con durata fino a 18 mesi (prodotto "Liquidità Breve Termine") o fino a 72 mesi (prodotto "Liquidità Medio Lungo Termine Garantita", assistito da Garanzia Italia). Tale nuova linea di attività, in aggiunta a quella tradizionale di sostegno a crescita domestica/innovazione ed export/internazionalizzazione delle imprese anche con strumenti innovativi, ha consentito di incrementare notevolmente il numero di finanziamenti concessi alle imprese (pari a 240 nel 2020, con un aumento di circa 4 volte rispetto al 2019).

Con specifico riguardo ad export ed internazionalizzazione, si segnala la prosecuzione delle operazioni di finanziamento in valuta cinese, finalizzate a supportare iniziative per la crescita in Cina di succursali o controllate locali di imprese italiane. In tale ambito, a valere sulla raccolta della prima emissione di Panda Bond, CDP ha concesso finanziamenti dal valore nominale di 1 miliardo di Renminbi, di cui 452 milioni a valere sul 2020 e la restante parte sul 2019. Inoltre, CDP ha dato seguito all'iniziativa, definita a livello europeo, di moratoria temporanea per il settore crocieristico al fine di permettere a cantieri ed armatori di affrontare la crisi di liquidità generata dalla pandemia Covid-19, nell'ambito della quale ha concesso la possibilità di sospendere il pagamento delle quote capitale fino al 31 marzo 2021 sui finanziamenti a favore degli operatori del settore crocieristico.

Con riferimento all'operatività di finanza alternativa, nel corso del 2020 CDP ha proseguito nella sottoscrizione dei "basket bond" e nell'investimento in fondi di credito diversificati. In particolare, si segnala:

- il programma "Garanzia Campania Bond", promosso con la Regione Campania (per emissione di titoli obbligazionari fino a 148 milioni di euro), con 5 emissioni di minibond a supporto di 41 PMI campane;
- il programma "Basket Bond Puglia", promosso con la Regione Puglia (per emissione di titoli obbligazionari fino a 160 milioni di euro), con 2 emissioni di minibond a supporto di 14 PMI pugliesi;
- la sottoscrizione di impegni nei fondi October SME IV e VER Capital.

Realizzati interventi in sinergia con il sistema bancario

Con riguardo agli interventi in sinergia con il sistema bancario, nel 2020 è proseguito il supporto alle imprese grazie al potenziamento degli strumenti dedicati, anche in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare:

- è proseguita l'operatività a plafond, finalizzata a i) favorire l'erogazione di nuovi finanziamenti a PMI e Mid-cap per contrastare gli effetti dell'emergenza Covid-19, attraverso la Piattaforma Imprese (dotazione pari a 3 miliardi di euro, a tassi calmierati, anche grazie all'utilizzo di fondi BEI per 1,5 miliardi di euro); ii) sostenere gli investimenti delle PMI che accedono alle agevolazioni "Nuova Sabatini", attraverso il plafond Beni Strumentali; iii) accompagnare la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali a favore dei quali, nel 2020, sono stati concessi prestiti per oltre 0,7 miliardi di euro (plafond Ricostruzione Sisma 2012, Eventi Calamitosi, Sisma Centro Italia) e iv) sostenere il mercato immobiliare residenziale (plafond Casa);

- sul fronte del credito agevolato, sono stati concessi finanziamenti alle imprese al fine di supportarne gli investimenti, con particolare focus sulla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, attraverso il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), per la prima volta utilizzato anche a livello regionale. Nello specifico, in collaborazione con la Regione Campania, è stato lanciato lo strumento FRI Campania che, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto della Regione e di finanziamenti da parte del sistema bancario e di CDP, consentirà di attivare rilevanti investimenti in settori strategici, con un focus particolare sugli interventi più urgenti connessi alla pandemia;
- è proseguita l'attività di contro-garanzia del Fondo di garanzia per le PMI, nell'ambito della Piattaforma d'investimento denominata EFSI *Thematic Investment Platform for Italian SMEs*. Si segnala in particolare (i) la firma di un nuovo accordo con Mediocredito Centrale per l'incremento del portafoglio massimo contro-garantito in favore delle imprese dei settori creativo-culturali, utilizzando risorse europee e (ii) l'iniziativa "Covid-19 Support" nell'ambito del programma europeo "COSME", che consentirà di incrementare di ulteriori 625 milioni di euro l'importo del portafoglio massimo contro-garantito di finanziamenti a PMI;
- è stato istituito il Plafond Confidi, volto a finanziare le PMI attraverso il supporto dei Confidi, con una dotazione complessiva di 500 milioni di euro;
- è stata perfezionata la sottoscrizione di un Bond (di importo pari a 1,0 miliardi di euro, destinato a supportare imprese operanti in settori particolarmente colpiti dall'emergenza sanitaria connessa al Covid-19) e l'erogazione di linee di credito a lungo termine (due loan secured, entrambi di importo pari a 250 milioni di euro, per finanziamenti a PMI e Mid-cap operanti nel settore turistico e nei settori agricolo e agro-industriale) verso banche commerciali italiane.

Nel corso del 2020 CDP ha, infine, avviato una nuova attività di consulenza per le imprese mediante il lancio dell'Acceleratore imprese, iniziativa volta a sostenere il percorso di crescita di PMI e Mid Cap italiane attraverso l'offerta di servizi professionali declinati su quattro pilastri (consulenza strategica, selezione e formazione manageriale, trasformazione digitale e tax & legal) ed erogati da società di consulenza internazionali e primarie università italiane.

Con riguardo ai canali di accesso all'offerta del Gruppo, CDP ha incrementato la propria presenza territoriale, rafforzato il presidio dei canali digitali ed intensificato i rapporti con il tessuto produttivo attraverso accordi di filiera ed eventi dedicati.

Tra le principali iniziative del 2020 in tale ambito, si segnalano:

- il rafforzamento della rete territoriale con l'apertura delle nuove sedi di Torino, Firenze e Milano²¹ (che si aggiungono a quelle di Verona, Genova e Napoli aperte nel 2019) e agli Spazio CDP presso Trento-Rovereto, Cagliari-Sassari, Perugia, Modena, Parma, Forlì e Chieti;
- il potenziamento del modello di multi-canali di Gruppo, attraverso il lancio del servizio clienti e del numero verde unico per la Pubblica Amministrazione e le imprese, l'introduzione di un numero dedicato all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, la realizzazione di un mini-sito dedicato ai prodotti Covid-19 e il lancio dell'Area Privata che consente processi integralmente digitali per l'operatività dedicata alle imprese;
- il proseguimento del programma "Officina Italia", *focus group* permanente con un panel di circa 150 imprese rappresentative del tessuto imprenditoriale italiano, con una survey e un *webinar* incentrati sui fabbisogni delle imprese a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, nonché un *focus group* per il *market sounding* sui servizi di interesse per le imprese finalizzato alla definizione del nuovo servizio "Acceleratore Imprese" citato in precedenza;
- la firma del protocollo con Maire Tecnimont a supporto della filiera di fornitori;
- il rafforzamento degli accordi con reti terze al fine di consolidare il modello di offerta intermedio di CDP a beneficio di PMI e sulle Mid-cap²².

Facilitato l'accesso ai prodotti del Gruppo

²¹ Non si includono le sedi di Ancona e Bari, inaugurate rispettivamente a febbraio e marzo 2021.

²² In particolare, sono stati sottoscritti partnership e protocolli con: ANFIR (Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali), Provincia Autonoma di Trento e Cassa del Trentino, Regione Umbria e Gepafin, CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) e AICEC (Associazione Internazionalizzazione Commercialisti Esperti Contabili), Intesa SanPaolo, UniCredit; Inoltre, nell'ambito del Protocollo d'Intesa con Assoconfidi, sono stati sottoscritti ulteriori 2 Protocolli di Collaborazione con Confidi Sardegna e Confidi Rete Fidi Liguria.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2020 della Direzione CDP Imprese.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 26,9 miliardi di euro, in aumento del 22,1% rispetto al dato di fine 2019, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi e le estinzioni anticipate. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 39,8 miliardi di euro, registrando un aumento del 14,2% rispetto a fine 2019.

CDP Imprese - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	5.452	2.817	2.635	93,5%
Finanziamenti	4.071	1.630	2.442	149,8%
Titoli	1.381	1.188	193	16,3%
Istituzioni finanziarie	13.442	12.675	767	6,1%
Supporto indiretto alle imprese	2.738	2.235	503	22,5%
Immobiliare residenziale	735	819	(84)	-10,3%
Calamità naturali	6.375	5.972	403	6,8%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	2.954	2.936	18	0,6%
Altri prodotti	640	713	(73)	-10,3%
International Financing	8.055	6.578	1.477	22,4%
Finanziamenti	8.055	6.578	1.477	22,4%
Totale debito residuo	26.949	22.070	4.879	22,1%
Impegni	12.900	12.829	71	0,6%
Totale	39.849	34.899	4.950	14,2%

Liquidità alle imprese per l'emergenza Covid-19

Descrizione Supporto alle medie e grandi imprese colpite dall'emergenza Covid-19, tramite finanziamenti diretti a breve termine (durata fino a 18 mesi) e finanziamenti diretti a medio-lungo termine assistiti da Garanzia Italia (durata fino a 72 mesi).

Benefici Le risorse messe a disposizione da CDP sono finalizzate a supportare i fabbisogni temporanei di liquidità e sostenere i piani investimenti delle imprese a fronte delle difficoltà legate all'emergenza Covid-19.

Numeri chiave

1,9
€/mld

risorse
mobilitate

118

operazioni

Infrastrutture, PA e Territorio

CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo infrastrutturale del Paese attraverso le Direzioni “CDP Infrastrutture e PA” e “CDP Energia e Digitale”.

CDP Infrastrutture e PA

Attraverso la Direzione CDP Infrastrutture e PA, CDP sostiene la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo infrastrutturale del Paese con finanziamenti e advisory tecnico-finanziaria per la realizzazione delle opere.

Gli interventi in favore della Pubblica Amministrazione riguardano il finanziamento di Enti pubblici e organismi di diritto pubblico, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

Nel corso del 2020, CDP ha fornito ampio supporto alla Pubblica Amministrazione in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19, attraverso:

- la gestione del Fondo MEF istituito nel contesto dell'emergenza sanitaria per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti maturati al 31 dicembre 2019, con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020²³. Le risorse del Fondo sono state destinate, con il supporto di CDP, alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli Enti, con una durata massima di 30 anni;
- la conferma del prodotto Anticipazioni di Liquidità con risorse CDP in favore di Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni e Province autonome. CDP ha così dato tempestivamente seguito a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2020 con riferimento allo smobilizzo dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese e degli altri creditori²⁴;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 per i primi comuni colpiti dall'emergenza ed il lancio del più vasto programma di rinegoziazione di prestiti degli ultimi anni in favore degli Enti territoriali, finalizzato a liberare risorse finanziarie da destinare anche alle esigenze derivanti dall'emergenza pandemica. All'operazione di rinegoziazione, realizzata attraverso due finestre di adesione, nel primo e nel secondo semestre dell'anno, hanno aderito oltre 3.000 Enti per un debito residuo di circa 22 miliardi di euro, con un beneficio in termini di risparmi acquisiti a seguito della corresponsione di minori rate di ammortamento, pari a oltre 0,8 miliardi di euro nel 2020;
- la gestione delle misure previste a seguito dell'emergenza sanitaria in favore delle Regioni e degli Enti locali²⁵ relative al differimento del pagamento delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020, a valere su mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale.

Inoltre, in linea con il Piano Industriale 2019-2021, CDP ha ampliato le proprie linee di operatività a beneficio della Pubblica amministrazione, attraverso:

- la concessione di prestiti in favore di Enti locali e Regioni, destinati alla conversione di mutui in essere, ai sensi dell'art. 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse attualmente offerti dal mercato; l'intervento ha consentito alle Regioni e agli Enti locali che hanno aderito nel 2020 di rifinanziare debiti per un ammontare complessivo di circa 0,9 miliardi di euro, ottenendo un risparmio di oltre 60 milioni di euro in termini di minori interessi da corrispondere durante il periodo di ammortamento;
- l'introduzione di nuovi prodotti quale il Prestito Flessibile Grandi Opere, destinato al finanziamento di nuovi investimenti in infrastrutture di rilevanti dimensioni.

Le nuove iniziative promosse nell'ambito del Piano Industriale 2019-2021 ed in risposta all'emergenza Covid-19 si affiancano al supporto tramite l'operatività storica che nel 2020 ha visto:

- la rinegoziazione dei prestiti gestiti dal Commissario Straordinario del Governo per la ricognizione della situazione economica finanziaria del Comune di Roma, per un debito residuo

Realizzati interventi per fronteggiare l'emergenza Covid-19

Ampliato il supporto alla pubblica amministrazione

²³ Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

²⁴ Articolo 1, comma 556, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

²⁵ Articoli 111 e 112 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e articolo 42 del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104.

complessivamente pari a circa 0,6 miliardi di euro; l'operazione ha permesso un risparmio nel periodo 2020-2022 di circa 40 milioni di euro;

- il sostegno i) agli Enti locali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma del maggio 2012 mediante il differimento delle rate in scadenza e/o esigibili nel 2020 con rate da rimborsare in 10 anni a partire dal 2021 senza ulteriori interessi e ii) agli Enti locali delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2020 e nel 2021, successivamente alla scadenza dell'ammortamento di ciascun prestito, senza ulteriori interessi;
- la prosecuzione dell'attività di sostegno finanziario agli enti.

Con riguardo alle modalità di intervento di CDP a supporto delle infrastrutture, queste sono state ampliate a partire dal 2019 in linea con quanto previsto dal Piano Industriale, prevedendo i) supporto finanziario e ii) una nuova attività di advisory e consulenza agli Enti pubblici centrali e locali per la programmazione, pianificazione e realizzazione delle opere.

Intensificato
il supporto
per lo sviluppo
infrastrutturale

Sul fronte del supporto finanziario è proseguito il rafforzamento dell'attività creditizia per la realizzazione di opere infrastrutturali, attraverso un significativo incremento dei volumi e del numero di operazioni perfezionate (+44%). I finanziamenti stipulati hanno evidenziato, in linea con le linee guida del Piano Industriale, una sempre maggiore diversificazione in termini di settori supportati, con 1,1 miliardi di euro di volumi destinati ad energia e ambiente, digitale e infrastrutture sociali. Tali interventi includono, tra gli altri: (i) la prima operazione di *project financing* di CDP nel settore ospedaliero e (ii) la prima sottoscrizione di un bond Sustainability-Linked in favore di una muti-utility, volto a sostenerne i piani di investimento nei settori idrico e dei rifiuti.

In relazione all'attività di advisory per le infrastrutture, CDP ha ulteriormente rafforzato la propria attività a supporto della Pubblica Amministrazione sia di natura tecnica che di natura finanziaria, in grado di coprire tutto il ciclo di vita del progetto (programmazione, progettazione e realizzazione dell'opera). Il servizio, fornito sulla base di protocolli attuativi con le amministrazioni interessate (i.e. Ministeri, Regioni, Province e Comuni) ha infatti sperimentato un crescente interesse nel corso del 2020; a fine esercizio, risultano attivi circa 50 progetti principalmente in ambito edilizia scolastica, edilizia sanitaria e trasporto pubblico locale, con investimenti abilitati per oltre 4 miliardi di euro.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2020 della Direzione CDP Infrastrutture e PA.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 79,8 miliardi di euro, in aumento dell'1,7% rispetto al dato di fine 2019, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi e le estinzioni anticipate su cui ha inciso la rinegoziazione lanciata da CDP. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 91,0 miliardi di euro, registrando un incremento dell'1,1% rispetto a fine 2019.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Infrastrutture	7.678	7.144	534	7,5%
Finanziamenti	4.337	4.270	67	1,6%
Titoli	3.342	2.875	467	16,2%
Pubblica Amministrazione e Territorio	72.079	71.267	812	1,1%
Enti locali	25.256	25.671	(416)	-1,6%
Regioni e province autonome	18.946	16.401	2.545	15,5%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.747	1.900	(153)	-8,1%
Stato	26.131	27.295	(1.164)	-4,3%
Totale debito residuo	79.757	78.412	1.346	1,7%
Impegni	11.203	11.541	(338)	-2,9%
Totale	90.960	89.953	1.008	1,1%

Rinegoziazione del debito degli Enti

Descrizione L'iniziativa, attivata anche in risposta all'emergenza sanitaria, consente a Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni e Province Autonome di rinegoziare, in equivalenza finanziaria, i mutui in essere con CDP.

Benefici Gli Enti beneficiano di una rimodulazione del piano di rimborso che consente una dilazione dei pagamenti dovuti con un risparmio, in termini di minori rate di ammortamento nel 2020, da destinare a nuovi investimenti e al contrasto della pandemia.

Numeri chiave

circa
22
€/mld

debito
rinegoziato

oltre
3.000

Enti
che hanno aderito

oltre
0,8
€/mld

risparmio
per gli Enti nel 2020

CDP Energia e Digitale

Attraverso la Direzione CDP Energia e Digitale, CDP sostiene lo sviluppo di progetti in ambito infrastrutturale nei settori energetico, digitale e sociale, anche con il coinvolgimento di operatori di mercato.

Proseguita l'attività di promozione per le infrastrutture

In ambito energetico, nel corso del 2020 si segnalano gli accordi:

- con ENI, per l'incremento dell'ambizione dell'iniziativa *GreenIT*²⁶ in termini di capacità installata da fonti di energia rinnovabile fino a 1 GW, principalmente mediante tecnologia fotovoltaica ed eolica, sia *onshore* che *offshore*;
- con SNAM, per la creazione di una piattaforma leader a livello nazionale (*RenovIT*²⁷) per promuovere interventi di efficienza energetica per privati, aziende e Pubblica Amministrazione al fine di ammodernare il patrimonio immobiliare, in particolare pubblico, e ridurre la spesa energetica;
- con Eni e Fincantieri, per la valutazione, sviluppo e realizzazione di progetti volti al trattamento dei rifiuti di origine plastica in biocarburanti avanzati per la decarbonizzazione del settore dei trasporti;
- con Eni e Snam, per la valutazione, sviluppo e realizzazione di progetti nella filiera dell'idrogeno, nella produzione di biometano dal trattamento dei rifiuti in ottica economia circolare e nella mobilità sostenibile;
- con Saipem, per valutare congiuntamente l'avvio di progetti innovativi ad elevata sostenibilità ambientale, sociale ed economica, al fine di promuovere la transizione energetica.

In ambito sociale e digitale, nel corso del 2020 si segnalano gli accordi:

- con TH Resorts e Università Ca' Foscari per favorire lo sviluppo e rafforzare l'offerta formativa della Scuola Italiana di Ospitalità. Nell'ambito dell'iniziativa, sono stati realizzati webinar gratuiti a supporto del settore colpito dalla pandemia Covid-19 ed è stato avviato il primo Master Executive in Hospitality Management della Scuola Italiana di Ospitalità;
- con ENI e Fincantieri con l'obiettivo di studiare e sviluppare tecnologie per la raccolta dei rifiuti dispersi in mare e lungo le coste;
- con SNAM per la promozione e realizzazione di progetti di assorbimento delle emissioni di CO₂, tramite interventi di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio italiano. In

²⁶ Accordi firmati a febbraio 2021 con la costituzione della JV.

²⁷ Accordi firmati nel 2020 ed operazione finalizzata a gennaio 2021 con l'ingresso nel capitale di *RenovIT*.

tale ambito, si segnala la costituzione della società benefit Arbolia che realizzerà e gestirà gli interventi di piantumazione;

- con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per la realizzazione di una piattaforma digitale che permetta la fruizione del patrimonio culturale e di spettacoli a distanza, supportando il patrimonio artistico-culturale italiano, duramente colpito dalla pandemia Covid-19. In tale ambito, si segnala la costituzione della società ITsART partecipata da CDP e CHILI S.p.A., partner tecnologico selezionato per l'iniziativa;
- con il Ministero dell'Università e della Ricerca per la realizzazione di un Polo Agri-tech di ricerca e venture capital, che comprenderà laboratori e infrastrutture all'avanguardia dedicate alla ricerca e alla sperimentazione delle tecnologie nel settore agroalimentare e promuoverà attività di trasferimento tecnologico;
- con PagoPA S.p.A. per prorogare l'impegno di CDP nella diffusione della conoscenza dei servizi offerti dalla controparte e nella promozione degli stessi su clienti prioritari, facendo leva sulla propria rete territoriale e sui propri canali di comunicazione.

CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Attraverso la Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, CDP supporta iniziative ad elevato impatto socioeconomico nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo (PVS), attraverso finanziamenti a valere su risorse proprie e su fondi di terzi (utilizzabili anche in *blending*) in favore di controparti pubbliche e private.

La Legge 125/2014 ha ridefinito l'architettura della cooperazione italiana, riconoscendo a CDP il ruolo di Istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, CDP ha esteso il proprio perimetro d'intervento attraverso l'avvio dell'operatività di investimento in fondi, la promozione di nuove iniziative di finanziamento, l'ampliamento del ricorso alle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo e la firma di accordi con imprese e istituzioni attive a livello nazionale ed internazionale.

Con riguardo al primo profilo, nel corso del 2020 CDP ha investito 70 milioni di euro nel fondo EGO (Amundi Planet - Emerging Green One), il più grande fondo al mondo dedicato all'investimento in green bond, promosso dall'International Finance Corporation (IFC) del Gruppo Banca Mondiale, con focus sui Paesi in via di sviluppo. Oltre all'investimento, è previsto un programma di formazione a beneficio degli emittenti interessati finanziato con risorse europee. Con l'ingresso in EGO, CDP rafforza il proprio posizionamento internazionale nell'ambito del supporto finanziario agli investimenti di contrasto al cambiamento climatico.

Con riferimento alla promozione di iniziative di finanziamento, nel corso del 2020 CDP ha proseguito l'attività di concessione di credito, a valere su risorse proprie, a supporto sia del settore pubblico sia delle imprese private:

- relativamente al settore pubblico, nel corso dell'anno CDP ha rafforzato il supporto ai Paesi in via di sviluppo tramite la concessione di linee di credito a favore di Istituzioni finanziarie multilaterali per complessivi 175 milioni di euro. In tale ambito, si segnalano due operazioni a favore delle multilaterali Corporación Andina de Fomento (CAF), per sostenere progetti di crescita sostenibile e contrasto ai cambiamenti climatici in America Latina, ed Eastern and Southern African Trade and Development Bank (TDB), per lo sviluppo delle economie africane attraverso il sostegno indiretto alle imprese locali. In ottica di contrasto all'attuale crisi pandemica, parte delle risorse concesse saranno inoltre destinate al sostegno dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza Covid-19 (e.g. settore sanitario);
- relativamente al settore privato, nel corso dell'anno CDP ha avviato l'operatività a supporto delle imprese italiane per iniziative nei Paesi in via di sviluppo. In tale ambito, si segnalano i finanziamenti a favore di A.M.A. S.p.A. per supportare la crescita dell'azienda in Bosnia, India, Ucraina e Uzbekistan, e a favore di NolanPlastica S.p.A. per sostenerne il rafforzamento della capacità produttiva in Tunisia. Tali finanziamenti, che avranno un impatto positivo sul livello occupazionale delle economie emergenti, evidenziano il ruolo di CDP, nell'ambito della finanza per lo sviluppo, quale partner di riferimento per le imprese italiane che puntano alla competitività in ambito internazionale attraverso programmi di crescita sostenibile nei PVS.

Avviata operatività
di investimento
in green bond

Con riferimento all'ampliamento del ricorso alle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo, CDP è stata impegnata sia in ambito europeo che nazionale per la realizzazione di specifici programmi di intervento, anche in risposta all'emergenza Covid-19. In particolare, si segnalano:

- la finalizzazione del contratto con la Commissione Europea nell'ambito del programma "InclusiFi", realizzato in partnership con l'Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo, e finalizzato a supportare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese africane. Il programma prevede: i) la concessione di garanzie finanziarie in favore di CDP a supporto di iniziative imprenditoriali in Africa e ii) risorse a fondo perduto per attività di assistenza tecnica finalizzate alla realizzazione di programmi di educazione finanziaria;
- la finalizzazione del contratto con la Commissione Europea nell'ambito del programma "European Guarantee for Renewable Energy" (EGRE), in partnership con l'Agence Française de Développement, la Banca Europea per gli Investimenti e la Kreditanstalt für Wiederaufbau, finalizzato a supportare progetti di energie rinnovabili in Africa Sub-sahariana. Il programma prevede: i) la concessione di garanzie finanziarie in favore di CDP per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di energie rinnovabili e ii) l'assegnazione di risorse a fondo perduto per attività di assistenza tecnica;
- l'estensione del contratto con la Commissione Europea nell'ambito del programma "Archipelagos", realizzato in partnership con l'African Development Bank, destinato al sostegno delle piccole e medie imprese africane più dinamiche, supportandole nell'accesso al mercato dei capitali. L'ampliamento del programma, il cui accordo di garanzia è stato perfezionato nel 2019, prevede: i) l'affidamento a CDP di fondi a dono per attività di assistenza tecnica e ii) l'estensione delle garanzie ad un più ampio range di operazioni di finanziamento;
- la partecipazione al Team Europe Joint Response, promosso dalla Commissione Europea per rafforzare e riorientare le risorse finanziarie dei programmi europei di cooperazione allo sviluppo in ottica di contrasto agli effetti della pandemia;
- la partecipazione al Tavolo operativo interistituzionale di coordinamento Covid-19, dedicato alla definizione del contributo italiano alla prevenzione e alla risposta globale alla pandemia.

Con riferimento alla sottoscrizione di nuovi accordi di collaborazione, il 2020 ha visto CDP attiva nella ricerca di nuove partnership con primarie istituzioni volte a rafforzare il proprio posizionamento internazionale e facilitare lo sviluppo della propria operatività nei Paesi in via di sviluppo, con particolare focus su crescita economica e contrasto ai cambiamenti climatici. In particolare, si segnalano:

- l'accordo con l'International Renewable Energy Agency ("IRENA") volto a promuovere, tramite la realizzazione di progetti scalabili e replicabili, lo sviluppo di iniziative congiunte dedicate alla transizione energetica nei PVS;
- il Memorandum of Understanding firmato con SAIPEM per la valutazione congiunta di iniziative tese a promuovere la transizione energetica, tra cui interventi di decarbonizzazione, di economia circolare e di efficientamento energetico in ambito internazionale;
- il Memorandum of Understanding firmato con Eastern and Southern African Trade and Development Bank per lo sviluppo di iniziative ad elevato impatto su settori chiave per la cooperazione;
- la partecipazione alla Clean Oceans Initiative promossa da CDP insieme a BEI, KfW, Agence Française de Développement e Instituto de Crédito Oficial per proteggere gli oceani dall'inquinamento da materiale plastico, con l'obiettivo di finanziare progetti per 2 miliardi di euro entro il 2023.

Le nuove iniziative, promosse nell'ambito del Piano Industriale 2019-2021, si affiancano al supporto tradizionale in ambito cooperazione che avviene attraverso la gestione dei fondi di terzi (Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo – FRCS e Fondo Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM). In tale ambito, CDP fornisce anche supporto nella gestione della moratoria sul debito a valere sul FRCS per i PVS più fragili colpiti dall'emergenza Covid-19, nell'ambito dell'iniziativa promossa dal G20.

Finalizzati accordi
in ambito EU
External Investment
Plan

Proseguita l'attività
di gestione del FRCS

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2020 della Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

CDP Cooperazione – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debito residuo	189		189	n.s.
Impegni	99	20	79	n.s.
Totale	288	20	268	n.s.

Fondo EGO

(Amundi Planet – Emerging Green One)

Descrizione Prima operazione di investimento in fondi di cooperazione: 70 milioni di euro per la sottoscrizione di quote del fondo EGO, il più grande al mondo specializzato in green bond con focus sui mercati emergenti.

Benefici L'iniziativa è finalizzata a supportare gli investimenti nei Paesi in via di sviluppo con elevato impatto ambientale nonché interventi finalizzati alla lotta ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'iniziativa è in grado di favorire lo sviluppo sostenibile e l'inclusione di aree svantaggiate.

Numeri chiave

70
€/mln

investimento di CDP nel Fondo

1,5
\$/mld

risorse pubbliche e private raccolte dal Fondo

23

green bond sottoscritti dal fondo nel 2019 con la riduzione di oltre 400 tonnellate di emissioni di CO₂

Chief Investment Officer

Una logica di lungo periodo a sostegno di imprese, infrastrutture e territorio

Attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP interviene, secondo una logica di lungo periodo, a sostegno della crescita, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, oltre che dello sviluppo delle infrastrutture e del territorio, con:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali rispetto alla mission di CDP o di rilevante interesse nazionale (e.g. in termini di strategicità del settore di operatività, livelli occupazionali, entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese) che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori terzi (e.g. investitori istituzionali) con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da:

- Società del Gruppo²⁸, strumentali al ruolo di “Istituto Nazionale di Promozione” (i.e. gruppo SACE, CDP Immobiliare, CDP Immobiliare Sgr, Fintecna) nonché funzionali ad acquisire e detenere in ottica di lungo periodo partecipazioni di rilevante interesse nazionale (i.e. CDP Equity, CDP Reti, CDP Industria);
- Società quotate e non quotate appartenenti a settori strategici per l'economia (e.g. ENI, Poste Italiane, TIM);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese, lungo tutto il ciclo di vita (e.g. FII Venture, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita - FICC, Fondo Italiano Tecnologia e Crescita - FITEC, FoF Private Equity Italia, FSI I, Fondo QuattroR);
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (e.g. F2i, Marguerite, Connecting Europe Broadband Fund, Inframed);
 - a sostegno dei progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento delle strutture turistiche (e.g. Fondo Investimenti per l'Abitare, Fondo Investimenti per la Valorizzazione, Fondo Nazionale del Turismo);
 - a sostegno della Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale (e.g. Fondo EGO).

Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	13.666	12.494	1.171	9,4%
B. Altri investimenti partecipativi	18.842	19.098	(256)	-1,3%
<i>Imprese quotate</i>	18.779	19.049	(269)	-1,4%
<i>Imprese non quotate</i>	62	49	13	26,5%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	3.043	2.616	427	16,3%
Totale	35.551	34.208	1.343	3,9%

Nel corso del 2020 si segnalano, innanzitutto, gli investimenti effettuati da CDP Equity:

- nel Venture Capital, che hanno consentito la creazione del più grande operatore italiano nel settore (CDP Venture Capital) e di fondi attivi lungo tutto il ciclo di vita delle imprese. In particolare, sono stati sottoscritti 5 nuovi fondi (Fondo di Fondi Venturitaly, Fondo Acceleratori, Fondo Boost Innovation, Fondo Technology Transfer e Fondo Evoluzione²⁹), che hanno portato CDP Venture Capital ad avere masse gestite pari a circa 1,2 miliardi di euro tramite 8 fondi diretti e indiretti;
- per promuovere la nascita di campioni in settori strategici per lo sviluppo. Si segnalano, in particolare:
 - la sottoscrizione di un accordo vincolante per l'ingresso nell'azionariato del gruppo borsistico paneuropeo Euronext, finalizzato all'acquisizione da parte di quest'ultimo del gruppo Borsa Italiana da London Stock Exchange Group. Con tale operazione, CDP Equity ha inteso promuovere la creazione di un operatore leader nei mercati dei capitali dell'Europa continentale, tutelando al contempo l'interesse nazionale di una infrastruttura strategica quale il gruppo Borsa Italiana, che acquisirà un ruolo centrale nell'ambito di un ampio progetto di sviluppo dei mercati dei capitali internazionali;
 - la sottoscrizione di accordi per la creazione di un leader europeo nei pagamenti digitali, attraverso la combinazione societaria di SIA, Nexi e Nets, al fine di sostenere la transizione digitale del Paese e la diffusione delle transazioni elettroniche a vantaggio di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni;
 - la sottoscrizione di una lettera di intenti con TIM finalizzata alla creazione della rete unica nazionale, funzionale all'accelerazione dello sviluppo digitale dell'Italia. In particolare, il progetto punta alla nascita di una società, AccessCo, aperta anche ad altri investitori e destinata a gestire la rete unica nazionale mediante la fusione di FiberCop, società comprensiva della rete di accesso primaria e secondaria di TIM, e di Open Fiber;
- per sostenere il rilancio industriale di Ansaldo Energia e Trevi Finanziaria e l'attuazione del piano di investimenti di Open Fiber finalizzato alla realizzazione, gestione e manutenzione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica sul territorio nazionale.

²⁸ In questo ambito, il Gruppo CDP è rappresentato da SACE e dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.

²⁹ Fondo deliberato nel 2020 e sottoscritto da CDP Equity a gennaio del 2021

Inoltre, il 2020 ha visto CDP, tramite la controllata CDP Immobiliare, proseguire le attività di valorizzazione del proprio portafoglio immobiliare, anche attraverso: (i) l'avanzamento dei lavori di progettazione e ristrutturazione sui principali asset detenuti, tra cui l'ex Poligrafico dello Stato di Roma, il compendio Torri dell'Eur e l'ex Manifattura Tabacchi di Firenze, (ii) il completamento dei lavori di riqualificazione sugli immobili adibiti a sedi di Gruppo CDP e (iii) la prosecuzione del processo di dismissione degli asset ritenuti non strategici.

Nel corso del 2020, attraverso i fondi gestiti da CDP Immobiliare Sgr, si è inoltre rafforzato il supporto del Gruppo CDP:

- al settore turistico, attraverso la creazione del Fondo Nazionale del Turismo (FNT), che punta alla valorizzazione di alberghi storici e iconici su tutto il territorio nazionale per il rilancio di una filiera strategica per il Paese con una dotazione fino a 2 miliardi di euro;
- ad interventi di rigenerazione urbana e di housing sociale (e.g. residenze sostenibili per famiglie, studenti e anziani), dando avvio alle attività per la definizione ed implementazione di una nuova strategia, che integri e rinnovi l'esperienza già maturata nelle infrastrutture immobiliari ad impatto sociale.

Nel 2020, si segnalano infine:

- la capitalizzazione iniziale di ITsART, società costituita da CDP e dal partner industriale Chili con il supporto del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per cogliere le opportunità di digitalizzazione dei settori delle performing arts e della cultura;
- l'ingresso nel capitale di Redo Sgr, finalizzato allo sviluppo dell'housing sociale, dell'edilizia universitaria e della rigenerazione urbana ad impatto sociale;
- gli investimenti negli ulteriori fondi già sottoscritti dedicati alla crescita, all'internazionalizzazione e rilancio delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture.

4.1.1.2 Attività di Finanza e Raccolta

Con riferimento all'attività di Finanza, nel 2020 sono proseguite le attività volte alla stabilizzazione dei margini ed all'incremento della diversificazione degli attivi di CDP.

Nello specifico, nel corso del secondo semestre 2020, il portafoglio Held to Collect è stato oggetto di rimodulazione per finalità di Asset Liability Management, nel rispetto di quanto previsto dal Business Model IFRS9. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

Si riportano di seguito gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito:

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	183.100	171.262	11.839	6,9%
Titoli di debito	74.047	70.998	3.049	4,3%
Totale	257.147	242.260	14.887	6,1%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2020 a 183 miliardi di euro, in crescita (+6,9%) rispetto al dato registrato a fine 2019. In tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 153,5 miliardi di euro, in aumento di circa 3,2 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2019. Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2020 è pari a 74 miliardi di euro, in aumento del 4,3% rispetto al dato di fine 2019.

Raccolta Postale

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, con un'incidenza sul totale delle attività finanziarie delle famiglie italiane pari all'8%, in linea con l'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2020, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 274.575 milioni di euro, in aumento del 3,6% rispetto ai 265.067 milioni di euro di fine 2019, grazie alla raccolta netta positiva registrata sia sui Buoni che sui Libretti ed agli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

275€ miliardi
di risparmio postale
CDP, in crescita
del 3,6% vs 2019

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Buoni fruttiferi	170.859	163.224	7.635	4,7%
Libretti	103.717	101.844	1.873	1,8%
Totale	274.575	265.067	9.508	3,6%

Anche con riguardo al Risparmio Postale, l'anno è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria Covid-19 e dalle misure di contenimento dei contagi adottate, che hanno determinato una significativa riduzione dei consumi privati. In tale contesto, il primo semestre ha visto una contrazione dei volumi di vendite e rimborsi dei Buoni e, contestualmente, una riduzione delle movimentazioni sui Libretti. Nella seconda metà dell'anno, si è registrato invece un incremento del collocamento dei Buoni e dei depositi sui Libretti, che hanno inoltre beneficiato dell'anticipazione dell'accredito pensionistico di gennaio 2021 al mese di dicembre.

In tale contesto, CDP ha proseguito le attività volte al rilancio del Risparmio Postale, con particolare focus sull'innovazione della gamma prodotti, sull'evoluzione dei servizi da remoto e sull'educazione finanziaria e digitale.

Nel corso del 2020 sono state portate a termine diverse iniziative volte ad innovare la gamma prodotti offerta da CDP, con l'obiettivo di soddisfare le mutate esigenze della clientela. Tra i progetti completati, si segnala il lancio del Buono Obiettivo 65, con l'obiettivo di soddisfare il bisogno di integrazione del reddito futuro dei risparmiatori, anche in seguito ai cambiamenti sociodemografici degli ultimi decenni. Il Buono Obiettivo 65 rappresenta una novità assoluta nel panorama dei Buoni e Libretti e fa leva sulla semplicità e sulla sicurezza tipiche del Risparmio Postale.

Al fine di incentivare l'operatività online dei clienti, in un anno caratterizzato dalle misure di contenimento legate all'emergenza sanitaria, è stata inoltre introdotta l'Offerta Supersmart Premium Digital, la prima Offerta Supersmart sottoscrivibile esclusivamente da canale digitale.

Nel corso del 2020 CDP ha dato seguito al percorso di evoluzione dei canali di vendita online, abilitando l'apertura di nuovi libretti anche da app, ampliando i servizi disponibili presso gli ATM, estendendo i servizi disponibili 24 ore su 24 ed attivando un nuovo canale di vendita a "distanza". Tutto ciò ha permesso un significativo incremento della base clienti con operatività online (+80% rispetto al 2019), generando 3,9 €/mld di raccolta su tale canale.

Nel corso dell'anno sono state, inoltre, predisposte una serie di iniziative di educazione finanziaria e digitale volte ad avvicinare la clientela ai servizi di acquisto e gestione dei Buoni e Libretti mediante il sito poste.it e l'App BancoPosta, che hanno visto il coinvolgimento di circa 3 milioni di clienti. È stato inoltre potenziato il portale del Risparmio che fa Scuola, coinvolgendo circa 145 mila studenti ed ampliando i contenuti formativi su piattaforma digitale.

Infine, nel corso del 2020 sono state lanciate numerose campagne di comunicazione volte a promuovere Buoni e Libretti, ottenendo un ottimo riscontro in termini di visibilità e di conoscenza del Risparmio Postale tra i risparmiatori italiani.

Quasi 6€ miliardi di raccolta netta CDP, in crescita del 73% vs 2019

Per il complesso di tali elementi, l'esercizio 2020 si chiude con una raccolta netta CDP di 5.953 milioni di euro, in crescita del 73% rispetto all'esercizio precedente.

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni fruttiferi postali CDP è risultata pari a +4.101 milioni di euro, grazie a sottoscrizioni per 28.046 milioni di euro, in aumento rispetto ai 22.544 milioni di euro del 2019, concentrate prevalentemente sui Buoni 3x4 (7.109 milioni di euro), Buoni 3X2 (6.731 milioni di euro), Buoni 4x4 (5.081 milioni di euro) e sui nuovi Buoni inseriti in gamma nel corso dell'anno (Buono Obiettivo 65, Buono Rinnova, Buono per Ripartire e Buono Soluzione Eredità), che hanno raccolto complessivamente 3.831 milioni di euro.

Con riferimento ai Libretti, la raccolta netta 2020 si è attestata a +1.852 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (-3.956 milioni di euro).

Buoni fruttiferi e libretti postali – evoluzione raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta 2020	Raccolta netta 2019	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	28.046	(23.944)	4.101	7.403	(3.302)
Libretti	93.623	(91.771)	1.852	(3.956)	5.808
Totale	121.669	(115.716)	5.953	3.447	2.506

Buoni fruttiferi e libretti postali – evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2019	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	31/12/2020
Buoni fruttiferi	163.224	4.101	4.148	(166)	(456)	8	170.859
Libretti	101.844	1.852	24	(6)	4		103.717
Totale	265.067	5.953	4.171	(173)	(452)	8	274.575

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2020 dei Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni 170 Anni, Buoni Rinnova, Buoni Soluzione Eredità, Buoni per Ripartire, Buoni Obiettivo 65 e Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010 e la restituzione dell'imposta di bollo per i libretti postali dedicati ai minori. Nella voce "Premi maturati su BFP" è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari.

Con riferimento ai Buoni fruttiferi postali di competenza MEF, nel 2020 sono stati registrati rimborsi per -6.525 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2019 (-6.901 milioni di euro). La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni fruttiferi postali e Libretti nel 2020 è risultata quindi pari a -572 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto al 2019 (-3.454 milioni di euro).

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP+MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 2020	Raccolta netta 2019	Variazione (+ / -)
Buoni fruttiferi	(2.424)	502	(2.926)
<i>di cui</i>			
- di competenza CDP	4.101	7.403	(3.302)
- di competenza MEF	(6.525)	(6.901)	376
Libretti	1.852	(3.956)	5.808
Raccolta netta CDP	5.953	3.447	2.506
Raccolta netta MEF	(6.525)	(6.901)	376
Totale	(572)	(3.454)	2.882

Raccolta Postale

L'evoluzione dei servizi "da remoto"

Descrizione Proseguito il percorso di evoluzione dei canali di vendita online, accelerato dalla necessità di assicurare la sicurezza e il rispetto delle norme sul distanziamento sociale dovute alla pandemia, abilitando l'apertura di nuovi libretti anche da app, ampliando i servizi disponibili presso gli ATM con il prelievo cardless e attivando un nuovo canale di vendita "a distanza" per facilitare la scelta della migliore soluzione di risparmio grazie al supporto del proprio consulente.

Benefici Le iniziative hanno permesso un incremento della base clienti con operatività online e l'evoluzione dei servizi erogabili senza andare in ufficio postale.

Numeri chiave

181.000

clienti hanno acquistato un prodotto online nel 2020 (+80% YoY)

3,9
€/mld

risparmio raccolto online

47%

vendite online è stato effettuato da app

Raccolta Postale

Il Risparmio che fa scuola

Descrizione Potenziato il portale de "Il Risparmio che fa scuola" attraverso l'inserimento di un nuovo percorso didattico digitale rivolto a tutti gli studenti interessati ad approfondire i concetti di base legati al mondo del risparmio e della gestione ottimale del denaro e riavviato il progetto di formazione nelle scuole, compatibilmente con le misure adottate per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Benefici Il nuovo percorso didattico ha ampliato i contenuti formativi a disposizione degli studenti sulla piattaforma digitale a cui si è affiancata l'attività formativa realizzata nelle scuole grazie al materiale didattico a disposizione degli istituti scolastici.

Numeri chiave

145.000

studenti coinvolti nel 2020

1

nuovo percorso didattico sulle tematiche relative al mondo del risparmio

Raccolta Postale

Educazione finanziaria e digitale

Descrizione Durante il lockdown sono state predisposte una serie di iniziative di educazione finanziaria e digitale, destinate ad avvicinare la clientela a tutti i servizi disponibili per l'acquisto e la gestione online dei Buoni e Libretti Postali. Il progetto ha aiutato i risparmiatori a conoscere le modalità disponibili per gestire al meglio i propri risparmi.

Benefici Le iniziative hanno illustrato a milioni di italiani come sottoscrivere e gestire i Buoni e Libretti mediante il sito poste.it e l'app BancoPosta, contribuendo ad accrescere la cultura digitale e consentendo di evitare di recarsi in ufficio postale in un periodo caratterizzato dalla forte diffusione del Covid-19.

Numeri
chiave

3

milioni

clienti coinvolti
nelle iniziative
di educazione
finanziaria e digitale

Raccolta non Postale

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di rafforzare il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business, anche in risposta all'emergenza Covid-19.

In tale ambito, in particolare, CDP ha confermato il ruolo di leader in Italia nella finanza sostenibile attraverso 3 nuove emissioni *social* per complessivi 2,5 miliardi di euro ed è stata, nel mese di novembre, la prima istituzione finanziaria italiana ad aderire al Nasdaq Sustainable Bond Network.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Rifinanziamento BCE	19.629	2.475	17.154	n/s
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	42.134	41.628	506	1,2%
Linee di credito BEI/CEB	4.886	4.005	880	22,0%
Totale	66.649	48.108	18.540	38,5%

Con riguardo alla raccolta da banche, si segnala che nel corso del 2020 la Banca Centrale Europea (BCE) ha lanciato una serie di iniziative per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari nel contesto dell'emergenza Covid-19. In particolare, la BCE ha introdotto un notevole miglioramento delle condizioni finanziarie delle Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) ed ha lanciato le nuove Operazioni di rifinanziamento per l'emergenza pandemica (PELTRO).

CDP ha, pertanto, incrementato il ricorso al canale di raccolta istituzionale della BCE, che evidenzia uno stock di 19,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2020, con l'obiettivo di sostenere le proprie iniziative di impiego.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si è attestata al 31 dicembre 2020 a 42 miliardi di euro. Il dato risulta in lieve incremento rispetto a fine 2019, grazie alle condizioni del mercato monetario che sono tornate ad essere particolarmente favorevoli nel secondo semestre 2020.

Nel 2020, CDP ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un nuovo contratto di prestito per la concessione, attraverso il sistema bancario, di finanziamenti, fino a 10 anni e a tassi agevolati, alle piccole e medie imprese italiane per far fronte all'emergenza Covid-19, a valere sul quale sono state effettuate erogazioni per 665 milioni di euro. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese, concedendo liquidità al sistema bancario da erogare in maniera capillare sul territorio nazionale.

Nel corso dell'anno, inoltre, CDP ha effettuato tiraggi a valere su altre linee BEI e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) per ulteriori 623 milioni di euro, destinati principalmente ad interventi quali ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), finanziamento di interventi di edilizia scolastica e supporto alle infrastrutture.

Al 31 dicembre 2020 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB è risultato pari a 4,9 miliardi di euro, di cui circa 4,6 miliardi di euro relativi a provvista BEI e 0,3 miliardi di euro relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Depositi passivi OPTES e FATIS	7.013	12.054	(5.041)	-41,8%
Depositi delle società partecipate	4.736	6.650	(1.913)	-28,8%
Somme da erogare	4.126	4.172	(45)	-1,1%
Totale	15.876	22.876	(6.999)	-30,6%

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità OPTES (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF) al 31 dicembre 2020 è risultato pari a 7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 12 miliardi di euro di fine 2019.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, è proseguita nel 2020 l'attività di accentrimento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si è attestato al 31 dicembre 2020 a 4,7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al dato di fine 2019.

Con riferimento alle somme da erogare, esse costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 31 dicembre 2020 è pari a circa 4,1 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2019.

Stock raccolta rappresentata da titoli

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta rappresentata da titoli al 31 dicembre 2020, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2019.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Programma EMTN/DIP	11.879	10.021	1.859	18,5%
Obbligazioni retail	2.944	2.948	(4)	-0,1%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.750	(750)	-20,0%
Panda Bond	124	127	(3)	-2,4%
Commercial paper	3.215	2.796	419	15,0%
Totale	21.162	19.641	1.521	7,7%

1,3€ miliardi di nuovi tiraggi BEI/BCE per supportare PMI e interventi di ricostruzione post sisma ed edilizia scolastica

Nuove emissioni per 2,95€ miliardi, anche per supportare le misure messe in campo per contrastare la pandemia

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2020 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP), per complessivi 2,95 miliardi di euro. Tra questi si segnala l'emissione del Social Housing Bond da 750 milioni di euro, per il supporto di interventi di edilizia sociale residenziale, e del Covid-19 Social Response Bond da 1 miliardo di euro, i cui proventi sono stati destinati a supportare il piano straordinario di misure messe in campo da CDP in favore di imprese ed enti territoriali per contrastare la pandemia. Inoltre, a settembre 2020, CDP ha emesso il suo quinto Social Bond, dedicato alle imprese italiane che investono in ricerca, sviluppo ed innovazione e a quelle duramente colpite dall'emergenza Covid-19.

Relativamente alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, si segnala che nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (Multi - Currency Commercial Paper Programme) lo stock al 31 dicembre 2020 si è attestato a 3,2 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 2,8 miliardi registrati a fine 2019.

Raccolta non Postale Social Housing Bond

Descrizione Primo Social Bond italiano dedicato al *Social Housing* destinato a investitori istituzionali. I fondi raccolti sono stati utilizzati, attraverso la partecipazione di CDP al Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA), per supportare interventi di edilizia residenziale sociale dedicate alle fasce di popolazione più deboli, prive dei requisiti per accedere alle liste dell'Edilizia Residenziale Pubblica, ma che non riescono a soddisfare il proprio fabbisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata. La valutazione degli impatti generati dall'emissione è stata effettuata considerando la quota parte finanziata da CDP sul totale dell'investimento realizzato dal FIA. In particolare, attraverso questa iniziativa volta a salvaguardare la coesione sociale e a ridurre il disagio abitativo è stato possibile¹:

Benefici

- realizzare 235 progetti di *Social Housing*, con un impatto stimabile in 4.226 alloggi sociali e 1.788 posti letto principalmente destinati a studentati;
- consentire a oltre 9.600 persone di beneficiare degli alloggi sociali e a 1.306 studenti di accedere a strutture residenziali dedicate;
- generare, attraverso gli investimenti sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture un impatto in termini di occupazione creata o mantenuta stimato in 17.065 unità lavorative.

Numeri chiave

750
€/mld

ammontare emesso

10
anni

durata
(scadenza febbraio 2030)

1,00%

cedola annuale

¹ Per dettagli sul CDP Social Housing Bond Report e sulla metodologia di stima degli impatti: www.cdp.it/sitointernet/it/social_housing_bond.page

Raccolta non Postale Covid-19 Social Response Bond

Descrizione Secondo Social Bond emesso sul mercato dei capitali nel 2020 e prima emissione in formato dual tranche di CDP. L'operazione rappresenta una nuova iniziativa avviata da CDP per supportare il piano straordinario a favore delle imprese e degli enti territoriali nel contesto dell'emergenza Coronavirus.

Benefici Le risorse raccolte con l'emissione sono state destinate al finanziamento di iniziative sia di breve che di medio-lungo termine volte a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19.

Numeri
chiave

1

€/mld

ammontare
complessivo
emesso

3 e 7

anni

durata
(scadenza aprile 2023
e aprile 2027)

1,50%

cedola
annuale
(3 anni)

2,00%

cedola
annuale
(7 anni)

4.1.2 Società del Gruppo

Gruppo SACE

Nel corso del 2020, nonostante l'impatto negativo dell'emergenza sanitaria sul commercio internazionale, il gruppo SACE ha continuato a supportare l'export e l'internazionalizzazione delle imprese, con 14.741 imprese servite (di cui oltre l'87% PMI), in crescita del 27% rispetto all'anno precedente. Inoltre, per far fronte alle richieste degli assicurati, sono state concesse moratorie fino a 12 mesi sui finanziamenti garantiti, con oltre 700 domande pervenute, e proroghe fino a 60 giorni per adempimenti di polizza.

Nel pieno rispetto delle procedure precauzionali adottate per il contenimento dei contagi da Covid-19, la modalità di interazione prevalentemente online ha generato una crescita del traffico sulle piattaforme digitali sviluppate negli ultimi anni, relativamente sia alle richieste di acquisto prodotti (17.137, +560% rispetto al 2019) che alle richieste formative e informative, con 51.000 contatti e 4.100 clienti *engaged* (+70% rispetto al 2019). Da settembre risulta inoltre attiva la piattaforma www.export.gov.it, il primo portale unico per i servizi di sostegno all'export ed all'internazionalizzazione promosso dal MAECI e realizzato da SACE e SIMEST in collaborazione con Agenzia ICE.

Nel corso del 2020, SACE S.p.A. ha inoltre ampliato il proprio ambito di intervento a supporto (i) della liquidità necessaria alle imprese colpite dalla pandemia, (ii) dell'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine e (iii) dell'economia sostenibile. In particolare:

- con la pubblicazione Decreto Legge n. 23 del 2020 (c.d. "Decreto Liquidità"), recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", convertito nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020, al fine

Avviata l'operatività domestica e proseguito il supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane

di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia colpite dalla pandemia Covid-19, è stata affiancata all'operatività tradizionale di SACE la possibilità di concedere garanzie (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare separatamente, su finanziamenti fino al 31 dicembre 2020 (in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato ed estesa successivamente al 30 giugno 2021), per un totale di impegni fino a 200 miliardi di euro (c.d. "Garanzia Italia"). Le garanzie emesse al 31 dicembre, destinate alla copertura di finanziamenti, *factoring*, *leasing* e titoli di debito, risultano pari a 1.401, per un totale di 20,8 miliardi di euro di importo finanziato;

- con la pubblicazione Decreto Legge n. 34 del 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*", convertito con modificazioni nella legge n. 77 del 17 luglio 2020, al fine di preservare la continuità degli scambi commerciali tra aziende e di garantire che i servizi di assicurazione dei crediti commerciali continuino ad essere disponibili per le imprese colpite dagli effetti economici della pandemia Covid-19, SACE è stata autorizzata a concedere, in favore di imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine – aderenti mediante apposita convenzione – una garanzia (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare separatamente, pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti commerciali maturati dall'entrata in vigore del decreto fino al 31 dicembre 2020 (in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato ed estesa successivamente al 30 giugno 2021), entro il limite massimo di 2 miliardi di euro. Le compagnie che hanno sottoscritto tale convenzione sono state 5, rappresentanti l'86% del mercato dell'assicurazione del credito, a beneficio di circa 14.000 imprese assicurate;
- con la pubblicazione Decreto Legge n. 76 del 2020 (c.d. "Decreto Semplificazioni"), recante "*Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale*", convertito con modifiche nella legge n. 120 del 11 settembre 2020, al fine di sostenere interventi di cui all'art. 1 comma 86 delle legge 160 del 27 dicembre 2019, in materia di *Green New Deal Europeo*, SACE è stata autorizzata ad assumere garanzie (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare separatamente, per progetti volti ad agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare e ad accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile, entro il limite di 2,5 miliardi di euro per il 2020. Le garanzie deliberate nel 2020 sono state 7 per un importo finanziato di 615 milioni di euro, di cui già emesse entro l'anno per un valore di 303 milioni di euro.

Si segnala altresì che il Decreto Liquidità ha ridefinito la *governance* del gruppo SACE prevedendo, tra l'altro, (i) che CDP concordi con il MEF, sentito il MAECI, l'esercizio dei diritti di voto derivanti dalla partecipazione in SACE e (ii) che SACE non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CDP. Il Decreto Liquidità, all'art. 2 comma 6, ha inoltre previsto che, alla data di emanazione del decreto, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa – ad esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso – siano riassicurati dallo Stato.

Successivamente, il Decreto Legge n. 104 del 2020 (c.d. "Decreto Agosto") ha aperto ad una riorganizzazione societaria del gruppo SACE, prevedendo, tra l'altro, che, previo accordo tra il MEF e CDP, con decreto del MEF di concerto con il MAECI (sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti), sia determinato il riassetto del gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti. Si segnala che, alla data odierna, l'accordo risulta formulato a livello di ipotesi, mentre il decreto ministeriale non risulta essere stato ancora emanato.

Principali indicatori gestionali gruppo SACE¹

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
SACE				
Esposizione totale	70.591	65.115	5.476	8,4%
Garanzie perfezionate	70.086	64.537	5.548	8,6%
Crediti	505	577	(72)	-12,5%
SACE BT				
Esposizione totale	83.257	67.154	16.104	24,0%
Credito a breve termine	11.308	10.520	788	7,5%
Cauzioni Italia	6.352	6.157	195	3,2%
Altri danni ai beni	65.597	50.476	15.121	30,0%
SACE FCT				
Monte crediti	2.231	1.680	551	32,8%
SIMEST				
Portafoglio partecipativo (2)	578	610	(32)	-5,2%

(1) Gli importi si riferiscono allo stock alla data.

(2) Valore del portafoglio partecipativo detenuto da SIMEST, al netto della partecipazione FINEST (5,165 milioni di euro).

L'esposizione totale al rischio di SACE, in termini di crediti e garanzie perfezionate, risulta pari a 70,6 miliardi di euro (di cui il 99% relativo al portafoglio garanzie), in crescita del 8,4% rispetto al 2019. I principali settori di rischio *corporate* risultano essere Crocieristico, Oil&Gas e Chimico/petrochimico, mentre i principali Paesi risultano essere Stati Uniti, Qatar, Italia, Egitto e Regno Unito.

Le esposizioni di SACE BT, pari a circa 83,3 miliardi di euro, risultano in crescita rispetto al 2019 (+24%), principalmente per il ramo "Altri danni ai beni". In aumento anche l'esposizione del ramo "Cauzioni Italia" e del ramo "Credito".

Il monte crediti di SACE Fct, pari a circa 2,2 miliardi di euro, risulta in crescita del 33%.

Infine, a seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel corso dell'anno, al 31 dicembre 2020 il portafoglio partecipativo di SIMEST risulta pari a 578 milioni di euro, in diminuzione (-5,2%) rispetto al portafoglio di fine 2019.

CDP Equity S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2020, CDP Equity ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo e di ricerca e valutazione di nuove opportunità d'investimento ampliando il proprio raggio d'intervento in coerenza con le linee guida del Piano Industriale di Gruppo.

Tra le principali operazioni perfezionate nell'esercizio si segnalano: (i) il rafforzamento patrimoniale della partecipata Ansaldo Energia tramite sottoscrizione di un aumento di capitale, (ii) il supporto al piano di investimenti di Open Fiber tramite versamenti in conto capitale e finanziamento soci, (iii) il rafforzamento patrimoniale di Trevi³⁰ tramite sottoscrizione di un aumento di capitale nell'ambito della più ampia operazione di rilancio industriale, (iv) la sottoscrizione del Fondo di Fondi ("FoF") VenturItaly, del Fondo Acceleratori, del Fondo Boost Innovation e dei comparti diretto e indiretto del Fondo Technology Trasfer gestiti da CDP Venture Capital SGR e (v) la sottoscrizione del FoF Private Debt Italia gestito da Fondo Italiano d'Investimento SGR.

È stata inoltre finalizzata l'operazione di rifinanziamento della controllata FSIA Investimenti, congiuntamente al socio di minoranza Poste Italiane, tramite un finanziamento *intercompany* funzionale, *inter alia*, all'estinzione del debito bancario della stessa FSIA Investimenti.

30 Investimento effettuato tramite FSI Investimenti.

Proseguita l'attività di supporto alle imprese nei percorsi di crescita

Principali indicatori gestionali CDP Equity¹

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Dividendi e interessi su finanziamenti partecipate	37	53	(16)	-31,0%
Investimenti in partecipazioni e fondi ²	4.164	3.508	656	18,7%

(1) Si riferisce a CDP Equity, FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQMIIC; esclude l'impatto delle operazioni infragrupo.

(2) Include finanziamenti soci e prestiti obbligazionari convertibili.

Nel corso dell'esercizio CDP Equity e i veicoli societari controllati hanno conseguito dividendi e interessi attivi su finanziamenti e prestiti obbligazionari per complessivi 37 milioni di euro (-16 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente); il decremento è stato determinato da minori dividendi per 24 milioni di euro solo parzialmente controbilanciati da maggiori interessi attivi rinvenienti dai finanziamenti erogati ad Ansaldo Energia e Open Fiber; in particolare, nel 2019 SIA e Rocco Forte Hotel avevano deliberato dividendi per complessivi 31 milioni di euro, mentre nel 2020 le società non hanno proceduto ad alcuna distribuzione, in conseguenza della situazione d'incertezza determinata dalle ricadute economiche e finanziarie derivanti dalle misure adottate per il contenimento della pandemia da Covid-19. I dividendi rilevati nel corso del 2020, pari a 7 milioni di euro, sono stati corrisposti da Webuild, Kedrion e BF.

Lo *stock* di investimenti in partecipazioni e fondi al 31 dicembre 2020 è aumentato rispetto al 31 dicembre 2019 di 656 milioni di euro, come effetto delle operazioni di investimento effettuate nell'esercizio. In particolare, le risorse ad incremento dello *stock* d'investimenti sono state impiegate per 400 milioni di euro nell'aumento di capitale di Ansaldo Energia, per 192 milioni di euro a supporto di Open Fiber, per 39 milioni di euro nell'aumento di capitale di Trevi, per il tramite di FSI Investimenti, e per 25 milioni di euro per richiami dei diversi fondi sottoscritti.

CDP Immobiliare S.r.l.

Nel corso del 2020, CDP Immobiliare ha proseguito le attività di vendita e di sviluppo del patrimonio immobiliare di proprietà diretta e indiretta.

Gli interventi di valorizzazione si sono concentrati principalmente su immobili di grandi dimensioni, nell'ambito di iniziative per lo sviluppo diretto del territorio, la cui riqualificazione è caratterizzata da iter urbanistici complessi ed elevato interesse sociale. In particolare, sono stati ottenuti o prorogati i titoli edilizi relativi a tre *trophy asset* siti a Roma (ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Torri dell'Eur, ex Agenzia delle Dogane Scalo San Lorenzo) funzionali alla valorizzazione o dismissione degli immobili. Sull'ex Poligrafico e sulle Torri dell'Eur sono stati quindi avviati i lavori di rifunzionalizzazione, mentre è in corso il programma di riqualificazione delle ex manifatture tabacchi di Firenze e Napoli.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti per l'attività di valorizzazione per circa 42 milioni di euro, il cui andamento ha risentito di taluni importanti ritardi a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Al 31 dicembre 2020, pur avendo dovuto operare in tale eccezionale situazione, risultavano essere stati completati i lavori di riqualificazione di alcuni immobili destinati a costituire i nuovi poli logistici del Gruppo CDP a Roma (edifici siti in Via Alessandria, nel quartiere Trieste, e in Via Benedetto Croce, zona Eur Montagnola), che hanno consentito il trasferimento delle risorse allocate nei precedenti uffici.

Principali indicatori gestionali CDP Immobiliare¹

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Vendite	67	49	18	37,3%
Patrimonio immobiliare gestito	978	1.055	(78)	-7,4%
Debiti finanziari	478	525	(47)	-9,0%

(1) Indicatori riferiti agli immobili detenuti direttamente o per il tramite di società partecipate.

Nel corso del 2020, nonostante l'impatto a livello globale dell'emergenza sanitaria Covid-19 sul volume delle transazioni immobiliari, CDP Immobiliare ha realizzato, direttamente o per il tra-

Perseguita la valorizzazione del patrimonio immobiliare, attraverso attività di commercializzazione e di riqualificazione di asset strategici

mite delle società partecipate, vendite di immobili per un controvalore complessivo di circa 67 milioni di euro, riconducibili principalmente alla cessione della partecipazione in Manifatture Milano S.p.A., ad un capannone industriale dell'ex area ICMI a Napoli, all'ex Ospedale San Bartolomeo a Sarzana (SP) e ad unità residenziali (realizzate quale esito dei percorsi di riqualificazione di aree ex industriali) situate a Torino.

Al 31 dicembre 2020, il patrimonio immobiliare gestito, pari a circa 978 milioni di euro, evidenzia una diminuzione (-7,4%) per effetto delle cessioni intervenute nel periodo e degli adeguamenti di valore al *market value*, al netto delle attività di valorizzazione.

Il totale dei debiti finanziari, pari a circa 478 milioni di euro al 31 dicembre 2020, risulta in riduzione rispetto all'anno precedente (-9,0%, principalmente per effetto della cessione di Manifatture Milano S.p.A.) e attiene per 7 milioni di euro a CDP Immobiliare (debito allocato su alcuni immobili del portafoglio diretto) e per 471 milioni di euro alle partecipate.

CDP Immobiliare SGR S.p.A.

Nel corso dell'anno, CDPI SGR, attraverso i fondi gestiti, ha effettuato investimenti per complessivi 313 milioni di euro, di cui:

- 254 milioni di euro a sostegno del *social housing* attraverso il fondo FIA;
- 28 milioni di euro attraverso il fondo FIV, relativi principalmente a: (i) interventi di valorizzazione del complesso Ospedali Riuniti di Bergamo finalizzati alla consegna degli spazi all'Accademia della Guardia di Finanza, (ii) completamento delle attività di valorizzazione sulla porzione dell'immobile di Via Corte d'Appello di Torino allestita quale sede territoriale del Gruppo CDP, (iii) completamento dei lavori di Fase 2 dell'ex Istituto Geologico di Roma e (iv) completamento dei lavori di strip out dell'ex centro servizi di Scandicci (FI);
- 14 milioni di euro attraverso il fondo FT1, riconducibili alla prosecuzione dei lavori di riqualificazione dell'immobile Grand Hotel Villa Igiea sito a Palermo e agli interventi di *restyling* e riqualificazione dell'immobile di Ostuni (BR);
- 17 milioni di euro attraverso il fondo FIA2 destinati all'attività di cantiere per l'ampliamento del nuovo campus universitario di H-Farm.

Si segnala inoltre che CDPI SGR ha rafforzato il supporto del Gruppo CDP a favore del settore turistico attraverso la creazione del Fondo Nazionale del Turismo (FNT). L'obiettivo del fondo è quello di valorizzare alberghi storici e iconici su tutto il territorio nazionale per il rilancio di una filiera strategica per il Paese con investimenti fino a 2 miliardi di euro.

Principali indicatori gestionali CDPI SGR

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
FIV - Patrimonio immobiliare gestito	565	567	(1)	-0,3%
FT1 - Patrimonio immobiliare gestito	134	121	13	10,5%
FIA - Investimenti nei fondi target	1.511	1.257	254	20,2%

Al 31 dicembre 2020, il patrimonio immobiliare gestito da CDPI SGR per conto del FIV è costituito da 75 immobili, per un controvalore pari a 565 milioni di euro, di cui 500 milioni di euro relativi al comparto Extra (59 immobili) e 65 milioni di euro al comparto Plus (16 immobili); tale dato risulta in riduzione rispetto al 2019 (-0,3%), principalmente per effetto delle vendite perfezionate nel primo semestre dell'anno al netto degli investimenti effettuati sugli immobili in portafoglio.

Il patrimonio immobiliare del fondo FT1 è composto da 7 immobili, per un controvalore pari a 134 milioni di euro, in crescita rispetto al 2019 (+10,5%) per effetto della prosecuzione dei piani d'investimento sugli immobili di Ostuni e Villa Igiea.

Con riferimento al FIA, il capitale investito nei 29 fondi di *social housing* ammonta a 1.511 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (+20,2%) per effetto degli investimenti realizzati nell'anno a sostegno dell'offerta di alloggi sociali e posti letto.

Realizzati interventi a supporto dell'infrastruttura turistica e dei settori *social e student housing*

Continuate le attività di liquidazione dei patrimoni gestiti

Fintecna S.p.A.

Nel corso del 2020, Fintecna ha proseguito l'attività di gestione del contenzioso e di ottimizzazione della strategia difensiva, attuata attraverso il costante monitoraggio dello sviluppo processuale delle vertenze, con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle partecipazioni del Gruppo CDP, si segnala la fusione per incorporazione in Fintecna della controllata Ligestra Due (con efficacia dal 1° gennaio 2020), veicolo attivo principalmente nella gestione liquidatoria di Enti, aziende e patrimoni.

In ragione della suesposta operazione, nel corso del periodo sono proseguite direttamente in capo a Fintecna le attività volte alla realizzazione dei "patrimoni separati" ex Efim, ex Iged ed ex Comitato per l'intervento nella Sir e nei settori ad alta tecnologia.

Nell'ambito degli ulteriori progetti, sono proseguite le attività che Fintecna svolge per conto dell'Agenzia regionale per la ricostruzione, relative al sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia-Romagna, oltre al supporto, fornito agli Uffici del Commissario Straordinario per la ricostruzione, nelle regioni del Centro Italia colpite dal sisma del 2016.

Principali indicatori gestionali Fintecna

(n.ro contenziosi e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Contenzioso giuslavoristico	360	332	28	8,4%
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	92	93	(1)	-1,1%

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico (i.e. richieste di risarcimento del danno biologico per patologie professionali), l'incremento del numero di cause in essere, rispetto alla fine del 2019, è principalmente riconducibile al rallentamento dell'attività di definizione dei contenziosi a causa delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che hanno determinato la sospensione straordinaria delle attività processuali e dei termini pendenti.

Per quanto riguarda il contenzioso ordinario (civile, amministrativo e fiscale), si rileva la sostanziale conferma del numero di controversie pendenti (tenendo conto anche dell'acquisizione delle posizioni di Ligestra Due, a seguito della fusione per incorporazione) e si confermano le difficoltà di definizione conciliativa, derivanti principalmente dalle significative differenze di valutazione rispetto alle controparti.

CDP Reti S.p.A.

Proseguita l'attività di gestione del portafoglio partecipativo

Nel corso del 2020, CDP Reti ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio partecipativo ed ha perfezionato un'operazione di rifinanziamento del proprio indebitamento finanziario (con la controllante CDP ed un pool di banche) per un valore di circa 938 milioni di euro.

Principali indicatori gestionali CDP Reti

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Partecipazioni e altri investimenti	5.023	5.023		0,0%
Dividendi incassati	458	431	27	6,3%
Titoli di debito e altre forme di raccolta	1.693	1.695	(3)	-0,2%

Le Partecipazioni, pari a complessivi 5.023 milioni di euro e invariate rispetto al periodo di confronto, si riferiscono a Snam (3.087 milioni di euro), Terna (1.315 milioni di euro) e Italgas (621 milioni di euro).

Per quanto concerne i dividendi incassati dalle società controllate, nel 2020 sono stati incassati complessivamente 458 milioni di euro (+27 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019), di cui circa 250 milioni da Snam (+11,9 milioni di euro rispetto al 2019), circa 54 milioni da Italgas (+4,6 milioni di euro rispetto al 2019) e circa 154 milioni da Terna (+10,5 milioni di euro rispetto

al 2019). Relativamente ai dividendi pagati agli azionisti, nel corso del 2020, CDP RETI ha corrisposto 429 milioni di euro (399 milioni di euro nel 2019), di cui 143 milioni a titolo di saldo sul dividendo 2019 e 286 milioni di euro a titolo di acconto³¹ sul dividendo 2020.

I Titoli di debito e le altre forme di raccolta al 31 dicembre 2020, complessivamente pari a 1.693 milioni di euro, si riferiscono: (i) a *term loan* per un valore nominale complessivo pari a circa 938 milioni di euro (di cui da CDP per 222 milioni di euro), sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2019 e (ii) al prestito obbligazionario, il cui valore, pari al nominale complessivo di 750 milioni di euro e ai relativi tassi di interesse, è stato originariamente sottoscritto da investitori istituzionali (412 milioni di euro circa, pari al 55%) e da CDP (338 milioni di euro circa, pari al 45%).

CDP INDUSTRIA S.p.A.

Riguardo l'attività operativa di CDP Industria nel corso del 2020, si rimanda al paragrafo 1.2 "Società del Gruppo".

4.2 Risultati economici e patrimoniali

4.2.1 CDP S.P.A.

Nonostante la generalizzata contrazione delle attività economiche nel paese causata dagli impatti dell'emergenza sanitaria Covid-19, CDP ha mantenuto anche nel 2020 una solida performance economico-patrimoniale.

4.2.1.1 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	2.062	1.355	707	52,2%
Dividendi	1.089	1.424	(335)	-23,5%
Altri ricavi netti	976	770	206	26,7%
Margine di intermediazione	4.126	3.549	578	16,3%
Costo del rischio	(349)	119	(468)	n/s
Spese del personale e amministrative	(188)	(176)	(12)	7,1%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(17)	(3)	(14)	n/s
Risultato di gestione	3.572	3.489	83	2,4%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	25	(50)	75	n/s
Imposte	(823)	(703)	(121)	17,2%
Utile di esercizio	2.775	2.736	38	1,4%

³¹ L'acconto, pari a 1.768,86 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 dicembre 2020) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2020 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 286 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

Utile netto in crescita a 2,8€ miliardi

Con riguardo al conto economico, l'utile netto è pari a 2.775 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è riconducibile al miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose ed alle strategie attivate per la gestione del rischio tasso, che hanno più che compensato la riduzione dei dividendi dalle partecipate, la rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (anteriamente alla crisi Covid-19) e il venir meno di voci positive non ricorrenti del 2019.

Il margine di interesse risulta pari a 2.062 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 per il miglioramento dello spread fra attività fruttifere e passività onerose, grazie al contenimento del costo della raccolta ed all'incremento del rendimento degli impieghi, anche attraverso l'allineamento del rendimento della liquidità alle caratteristiche di costo e durata delle passività che la alimentano.

I dividendi si attestano a 1.089 milioni di euro, in riduzione (-24%) rispetto al 2019 principalmente per il minore dividendo di ENI a causa della revisione della *dividend policy*.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 976 milioni di euro, registra una crescita rispetto al 2019 principalmente grazie alle strategie di gestione del rischio tasso attivate sul portafoglio titoli. Tali azioni hanno consentito di stabilizzare il margine e ribilanciare la struttura patrimoniale, anche alla luce di eventi straordinari quali le rinegoziazioni di mutui verso enti territoriali in risposta all'emergenza Covid-19.

Il costo del rischio risulta pari a -349 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 2019, che aveva beneficiato di riprese di valore su alcune esposizioni creditizie e partecipative. Il risultato del 2020 è principalmente riconducibile alla rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (anteriamente alla crisi Covid-19) e al generale peggioramento del contesto economico per effetto della crisi sanitaria.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 188 milioni di euro, in aumento rispetto ai 176 milioni di euro registrati nel 2019 per la prosecuzione del preventivato piano di rafforzamento dell'organico aziendale.

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 823 milioni di euro, principalmente riferibili a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

4.2.1.2 Stato patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2020.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2020 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	183.100	171.262	11.839	6,9%
Crediti	106.920	100.981	5.939	5,9%
Titoli di debito	74.047	70.998	3.049	4,3%
Partecipazioni e fondi	35.551	34.208	1.343	3,9%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	3.215	1.981	1.234	62,3%
Attività materiali e immateriali	416	383	33	8,5%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	6.356	5.242	1.114	21,3%
Altre voci dell'attivo	741	796	(55)	-6,9%
Totale dell'attivo	410.346	385.851	24.495	6,3%

Il totale attivo si attesta a 410 miliardi di euro, in aumento del 6% rispetto al dato di fine 2019.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 183 miliardi di euro, in aumento (+7%) rispetto alla chiusura dell'anno precedente.

I crediti, pari a 107 miliardi di euro, registrano un aumento del 6% rispetto al saldo di fine 2019, principalmente per i maggiori volumi di finanziamenti. Tale incremento è in parte riconducibile alle misure straordinarie poste in essere da CDP per fronteggiare l'emergenza Covid-19 che hanno determinato un effetto positivo sui nuovi impieghi dell'anno.

I titoli di debito si attestano a 74 miliardi di euro, in aumento (+4%) rispetto al dato di fine 2019. Il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 36 miliardi di euro, risulta in crescita del 4% rispetto al 2019. Tale incremento è riconducibile agli investimenti effettuati nel 2020 a sostegno (i) delle imprese, attraverso il lancio di fondi di private equity e venture capital, il supporto ai piani di sviluppo delle partecipate e la promozione di campioni in settori strategici e (ii) dello sviluppo delle infrastrutture e del territorio.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" si attesta a 3,2 miliardi di euro, in aumento (+1,2 miliardi di euro) rispetto al dato di fine 2019. In tale posta è incluso il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo della voce "Attività materiali ed immateriali" risulta pari a 416 milioni di euro, di cui 373 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali. L'incremento dello stock rispetto al 2019 (+33 milioni di euro) è riconducibile a un ammontare di investimenti sostenuti nel corso del 2020 superiore agli ammortamenti registrati nell'anno sullo stock esistente.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 6,4 miliardi di euro, in aumento (+21%) rispetto al valore di fine 2019.

Infine, la posta "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 741 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 796 milioni di euro di fine 2019.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2020 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	378.262	355.693	22.570	6,3%
di cui:				
- raccolta postale	274.575	265.067	9.508	3,6%
- raccolta da banche	66.649	48.108	18.540	38,5%
- raccolta da clientela	15.876	22.876	(6.999)	-30,6%
- raccolta obbligazionaria	21.162	19.641	1.521	7,7%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	4.541	2.830	1.711	60,5%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	557	474	83	17,6%
Altre voci del passivo	803	789	14	1,7%
Fondi per rischi, imposte e TFR	685	1.115	(430)	-38,6%
Patrimonio netto	25.497	24.951	547	2,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.346	385.851	24.495	6,3%

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2020 si attesta a 378 miliardi di euro, in crescita del 6% rispetto al dato di fine 2019.

La raccolta postale è pari a 275 miliardi di euro (+4% rispetto al 2019) e registra la migliore performance di raccolta netta CDP degli ultimi 8 anni (+6 miliardi di euro), anche grazie alle iniziative lanciate nel corso dell'anno in termini di nuovi prodotti e servizi digitali, che hanno consentito una forte crescita delle vendite sul canale online (+75% rispetto al 2019).

La raccolta da banche e da clientela, pari complessivamente a 83 miliardi di euro (+16% rispetto al 2019), si è rafforzata con l'obiettivo di proseguire il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business, anche in risposta all'emergenza Covid-19.

La raccolta obbligazionaria, pari a 21 miliardi di euro (+8% rispetto al 2019), ha visto CDP confermare il ruolo di leader in Italia nella finanza sostenibile attraverso 3 nuove emissioni social per complessivi 2,5 miliardi di euro.

Il saldo della voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" risulta pari a 4,5 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 2,8 miliardi di euro di fine 2019. In tale posta è incluso il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose" è pari a 557 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2019.

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) l'incremento del saldo dell'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 803 milioni di euro (+2% rispetto a fine 2019), e (ii) la diminuzione del saldo dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 685 milioni di euro (1.115 milioni di euro a fine 2019), principalmente per effetto dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione Cariverona.

Infine, il patrimonio netto è pari a 25,5 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2019 (+2%) grazie ai solidi risultati economici, che hanno più che compensato i dividendi distribuiti nell'anno.

4.2.1.3 Indicatori

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	31/12/2020	31/12/2019
Indici di struttura		
Raccolta/Totale passivo	92%	92%
Patrimonio netto/Totale passivo	6%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	73%	75%
Indici di redditività		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,6%	0,5%
Rapporto cost/income	5%	5%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	11%	11%
Indici di rischiosità		
Coverage crediti in sofferenza ¹	54%	50%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{2,3}	0,05%	0,06%
Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta ^{2,3}	0,06%	n.a.

(1) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(2) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

(3) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Redditività e qualità creditizia su livelli elevati

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2019, con una quota rilevante, ancorché in lieve riduzione, della raccolta postale sul totale della raccolta (circa 73%), grazie alla prosecuzione delle azioni di diversificazione delle fonti di provvista.

In merito agli indici di redditività, si segnala (i) un incremento della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene su un livello molto contenuto ed in linea con il 2019 (5%), e (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari all'11%

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischio.

Con riferimento all'impatto del Covid-19 sulla determinazione degli indicatori alternativi di performance, anche in accordo con le raccomandazioni dell'ESMA, non è stata modificata l'informativa finanziaria Non-GAAP fornita in precedenza.

4.2.1.4 Impatti gestionali dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del 2020 il nuovo virus Covid-19 si è progressivamente diffuso in molti Paesi del mondo, assumendo la definizione di "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'emergenza sanitaria ha avuto profonde ripercussioni negative sull'economia nazionale e mondiale. Con specifico riferimento a CDP, la crisi sanitaria ha avuto impatti in termini di business, performance economico-finanziarie e modello operativo.

Raccogliendo anche le indicazioni degli organismi di vigilanza nazionali ed internazionali si rileva che, per quanto concerne l'attività di business, nel confermare gli obiettivi di Piano Industriale 2019-21 (più diffusamente descritti nel Capitolo 3), nel corso del 2020 il Gruppo CDP ha avviato una serie di misure straordinarie per sostenere imprese ed Enti territoriali nel contesto dell'emergenza sanitaria. In tale ambito, si segnalano in particolare:

- la concessione, sia in via diretta che attraverso il sistema bancario, di finanziamenti dedicati alle imprese per rispondere ad esigenze temporanee di liquidità e supportare il capitale circolante;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 per i primi comuni colpiti dall'emergenza e la realizzazione della più ampia rinegoziazione dei prestiti degli Enti territoriali degli ultimi anni, finalizzata a liberare risorse finanziarie da destinare anche alle esigenze derivanti dall'emergenza pandemica;
- la concessione di una moratoria da parte di SACE sui finanziamenti esistenti a medio-lungo termine garantiti in complementarità con il sistema bancario e CDP;
- la concessione di una moratoria da parte di SIMEST sulla quota capitale e interessi dei propri investimenti partecipativi;
- la rimodulazione dei pagamenti dei canoni di locazione riferiti al 2020 a favore dei gestori di strutture ricettive di proprietà del fondo FT1 gestito da CDP Immobiliare SGR.

In aggiunta, CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del Covid-19 e volte a sostenere l'economia. In tale ambito, si segnalano:

- la gestione da parte di CDP del Fondo MEF per anticipare agli Enti la liquidità necessaria per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili contratti verso i fornitori;
- la gestione da parte di CDP della sospensione del pagamento delle quote capitale delle rate in scadenza nel 2020, a valere su mutui concessi dalla CDP e trasferiti al MEF, prevista in favore delle Regioni a statuto ordinario e degli Enti locali;
- lo svolgimento delle attività propedeutiche alla gestione da parte di CDP del costituendo "Patrimonio Rilancio" ex decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, patrimonio destinato all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica;
- gli interventi da parte di SACE a sostegno delle aziende danneggiate dall'emergenza Covid-19, tra cui (i) il lancio della c.d. "Garanzia Italia" (ex DL 23/2020) finalizzata, attraverso la garanzia di SACE e la controgaranzia dello Stato, a sostenere la liquidità delle imprese

- nazionali, (ii) la ridefinizione del meccanismo di ripartizione dei rischi tra SACE ed il MEF (ex DL 23/2020) per le operazioni a sostegno dell'esportazione, dell'internazionalizzazione e degli investimenti delle imprese e (iii) la riassicurazione dello Stato al 90% dei crediti a breve termine (ex DL 34/2020), finalizzata a preservare la continuità degli scambi commerciali tra aziende ed a garantire che i servizi di assicurazione dei crediti commerciali continuino ad essere disponibili per le imprese colpite dagli effetti economici della pandemia Covid-19;
- gli interventi attuati attraverso il Fondo 394/81 gestito da SIMEST, tra cui (i) la sospensione fino a 12 mesi del pagamento delle rate in scadenza nel corso del 2020 (ex DL 18/2020), (ii) il lancio di un nuovo strumento per il co-finanziamento a fondo perduto dei finanziamenti agevolati (Comitato Agevolazioni del 28 aprile 2020) e (iii) l'incremento degli importi finanziabili (Comitato Agevolazioni del 15 giugno 2020) e l'abbattimento delle garanzie. Inoltre, in aggiunta alle misure straordinarie legate all'emergenza sanitaria, è previsto l'allargamento dell'operatività del Fondo 394/81 ai Paesi Intra-UE e ulteriori ottimizzazioni di prodotto.

Per una descrizione dettagliata degli interventi sopra descritti si rimanda ai paragrafi 4.1.1 e 4.1.2.

Con riferimento alla performance economico-finanziaria, i risultati del 2020 si confermano solidi nonostante rettifiche di valore per 349 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 2019. Tale dinamica, come già riportato nella sezione 4.2.1.1, è riconducibile, oltre che a componenti positive non ricorrenti occorse nel 2019 ed alla rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia anteriormente alla crisi Covid-19, anche al generale peggioramento del contesto economico per effetto della crisi sanitaria.

Infine, sotto il profilo del modello operativo, fin dall'inizio del lockdown CDP ha garantito la piena continuità operativa grazie all'estensione a tutta la popolazione aziendale della modalità di lavoro "smart", come più ampiamente illustrato nella sezione 'Informativa sugli impatti del Covid-19' nella nota integrativa.

4.2.2 Le Società del Gruppo

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2020 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

Nell'esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie di seguito descritte, occorre tener presente che i dati patrimoniali di confronto sono stati riesposti a seguito della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) effettuato ai sensi dell'IFRS3 "Aggregazioni aziendali" su Ansaldo Energia e SIA, delle quali è stato acquisito il controllo, sotto il profilo contabile, dalla data del 31 dicembre 2019. Il processo di PPA, avendo efficacia le variazioni al perimetro di consolidamento dalla fine dello scorso anno, non ha determinato la necessità di variare il risultato economico del 2019, ma ha determinato, a seguito della riespressione al fair value della attività e delle passività, anche potenziali, delle partecipate, esclusivamente impatti patrimoniali come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti cui si rimanda per approfondimenti.

4.2.2.1 Conto economico riclassificato consolidato

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l'esercizio precedente.

Utile netto pari
a 1,2€ miliardi
(-65,9% vs 2019)

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.898	1.208	690	57,1%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(2.091)	447	(2.538)	n/s
Commissioni nette	131	95	36	37,9%
Altri ricavi/oneri netti	487	646	(159)	-24,6%
Margine di intermediazione	425	2.396	(1.971)	-82,3%
Risultato della gestione assicurativa	(5)	164	(169)	n/s
Margine della gestione bancaria e assicurativa	420	2.560	(2.140)	-83,6%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(283)	17	(300)	n/s
Spese amministrative	(9.882)	(7.910)	(1.972)	24,9%
Altri oneri e proventi netti di gestione	15.102	12.681	2.421	19,1%
Risultato di gestione	5.357	7.348	(1.991)	-27,1%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(37)	(113)	76	-67,3%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.679)	(2.246)	(433)	19,3%
Altro	3	(13)	16	n/s
Imposte	(1.481)	(1.565)	84	-5,4%
Utile (Perdita) di esercizio	1.163	3.411	(2.248)	-65,9%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	1.532	1.627	(95)	-5,8%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(369)	1.784	(2.153)	n/s

L'utile conseguito al 31 dicembre 2020 è pari a 1.163 milioni di euro, in decremento rispetto al 2019, principalmente per effetto dell'apporto negativo delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(5.217)	(5.227)	10	-0,2%
Interessi passivi su debiti verso banche	(236)	(172)	(64)	37,2%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(646)	(658)	12	-1,8%
Interessi attivi su titoli di debito	1.508	1.553	(45)	-2,9%
Interessi attivi su finanziamenti	6.459	5.706	753	13,2%
Interessi su derivati di copertura	(177)	(140)	(37)	26,4%
Altri interessi netti	207	146	61	41,8%
Margine di interesse	1.898	1.208	690	57,1%

Il margine d'interesse è risultato pari a 1.898 milioni di euro, in forte incremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto del contributo della Capogruppo che riflette il miglioramento dello spread fra attività fruttifere e passività onerose.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, sulle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato una perdita di 2.091 milioni di euro rispetto al saldo positivo di 447 milioni di euro registrato nel 2019. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto delle seguenti partecipate:

- ENI -2.464 milioni di euro (-162 milioni di euro nel 2019);
- Poste Italiane +336 milioni di euro (+385 milioni di euro nel 2019);
- SAIPEM -150 milioni di euro (+2 milioni di euro nel 2019);
- Webuild +28 milioni di euro.

Le commissioni nette, pari a 131 milioni di euro, registrano un incremento di 36 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(119)	31	(150)	n/s
Risultato netto dell'attività di copertura	(50)	(111)	61	-55,0%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto operazioni finanziarie	857	743	114	15,3%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(201)	(17)	(184)	n/s
Altri ricavi/oneri netti	487	646	(159)	-24,6%

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in diminuzione di circa 159 milioni di euro per effetto:

- del minor risultato dell'attività di negoziazione che riflette prevalentemente l'apporto negativo di SACE (-6 milioni di euro a fronte di un risultato positivo di 37 milioni di euro nel 2019) e di Terna (-52 milioni di euro contro -6 milioni di euro nell'anno di confronto);
- delle minusvalenze su attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, relative principalmente alle quote di OICR detenute dalla Capogruppo;
- dell'incremento per 103 milioni di euro del risultato della gestione delle attività valutate al costo ammortizzato detenute da CDP.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Premi lordi	841	660	181	27,4%
Variazione della Riserva premi	(426)	(60)	(366)	n/s
Premi ceduti in riassicurazione	(388)	(243)	(145)	59,7%
Effetto scritture di consolidamento	(39)	(49)	10	-20,4%
Premi netti di competenza	(12)	308	(320)	n/s
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	22	(143)	165	n/s
Effetto scritture di consolidamento	(15)	(1)	(14)	n/s
Risultato della gestione assicurativa	(5)	164	(169)	n/s

Il risultato della gestione assicurativa, negativo per 5 milioni di euro, accoglie i premi netti e gli altri proventi ed oneri della gestione delle imprese attive nel settore assicurativo. Avendo come confronto i dati relativi all'esercizio precedente si evidenzia:

- un incremento dei premi lordi per 181 milioni di euro bilanciato dal maggior ammontare (-145 milioni di euro) dei premi ceduti in riassicurazione e dall'aumento della variazione negativa della riserva premi. La variazione della riserva premi è legata alla maggiore raccolta dei premi ed all'incremento della rischiosità determinata dal ciclo economico;
- un significativo miglioramento degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa (+165 milioni di euro) che riflette il minor costo per sinistri rispetto all'esercizio precedente sia con riferimento ai pagamenti sia alla variazione della riserva.

Le componenti della gestione bancaria e della gestione assicurativa determinano, complessivamente, un margine della gestione bancaria ed assicurativa di 420 milioni di euro, in decremento di 2.140 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (2.560 milioni di euro).

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	420	2.560	(2.140)	-83,6%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(283)	17	(300)	n/s
Spese amministrative	(9.882)	(7.910)	(1.972)	24,9%
Altri oneri e proventi netti di gestione	15.102	12.681	2.421	19,1%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	5.357	7.348	(1.991)	-27,1%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.679)	(2.246)	(433)	19,3%
Risultato di gestione al netto delle rettifiche su attività materiali e immateriali	2.678	5.102	(2.424)	-47,5%

L'incremento delle Rettifiche di valore nette, attestatesi a -283 milioni di euro (a fronte di riprese di valore nette nel 2019 pari a 17 milioni di euro) è stato determinato dai maggiori accantonamenti rilevati a fronte del peggioramento del ciclo economico.

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 9.882 milioni di euro, è attribuibile principalmente:

- agli effetti del consolidamento con il metodo integrale, a decorrere dal 1° gennaio 2020, del conto economico dei gruppi Ansaldo Energia (971 milioni di euro) e SIA (468 milioni di euro);
- al gruppo Fincantieri (5.656 milioni di euro a fronte di 5.453 milioni di euro del 2019);
- alle società attive nel settore del trasporto, rigassificazione e stoccaggio del gas (572 milioni di euro contro 474 milioni di euro registrati nel 2019), anche per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio.

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 15.102 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al *core business* dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri, Ansaldo Energia e SIA. Questi due ultimi gruppi hanno concorso al totale, rispettivamente, per 1.095 e 729 milioni di euro. La restante parte dell'incremento è dovuta principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Terna (+240 milioni di euro), Italgas (+243 milioni di euro) e Snam (+63 milioni di euro).

Con riferimento all'incremento delle rettifiche sulle attività materiali e immateriali, esso è generato principalmente dall'inclusione nel perimetro di consolidamento integrale dei gruppi Ansaldo Energia (115 milioni di euro) e SIA (147 milioni di euro).

L'aliquota fiscale effettiva del Gruppo CDP per l'anno 2020 è pari al 56,0% (31,5% nel 2019); il valore risulta elevato principalmente per effetto dell'indeducibilità delle valutazioni negative delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

4.2.2.2 Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2020 posto a confronto con i dati di fine 2019 riesposti:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019 (*)	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	220.042	170.934	49.108	28,7%
Crediti	113.322	105.664	7.658	7,2%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	88.746	84.719	4.027	4,8%
Partecipazioni	15.834	18.952	(3.118)	-16,5%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	660	499	161	32,3%
Attività materiali e immateriali	54.673	53.337	1.336	2,5%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.595	1.002	1.593	n/s
Altre voci dell'attivo	16.536	14.402	2.134	14,8%
Totale dell'attivo	512.408	449.509	62.899	14,0%

(*) I dati relativi al 2019 sono stati riesposti per effetto della Purchase Price Allocation su Ansaldo Energia e SIA.

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari ad oltre 512 miliardi di euro, risulta in aumento del 14% (pari a 63 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le variazioni in aumento per 61 miliardi di euro delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo ed alla nuova operatività di SACE (Garanzia Italia).

Quest'ultima incide per 31 miliardi sull'incremento delle Disponibilità liquide che includono il versamento effettuato dal MEF sul conto corrente intestato a SACE ed acceso presso la Tesoreria Centrale (Banca d'Italia), dedicato anche alla nuova operatività introdotta con il Decreto Liquidità. L'art. 1 del Decreto intitolato, "Misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese", definisce una nuova forma di operatività di Sace (Garanzia Italia), attraverso una gestione separata ad essa dedicata, che prevede il rilascio, da parte della compagnia, di garanzie a favore di banche, istituti finanziari e soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, sui finanziamenti da questi erogati alle imprese aventi sede sul territorio nazionale. A fronte delle garanzie rilasciate da SACE è stata prevista una garanzia rilasciata dallo Stato a prima richiesta e senza regresso. Il versamento da parte dello Stato dei 31 miliardi di euro sopra indicati a favore di SACE è stato effettuato nell'ambito dell'operatività prevista dagli interventi normativi del 2020 a sostegno dell'economia, tra cui Garanzia Italia.

L'ulteriore variazione è dovuta per 10 miliardi di euro all'incremento della giacenza sul conto di gestione per la Riserva Obbligatoria di CDP e per 4 miliardi di euro all'incremento della giacenza sul conto corrente intestato a CDP e acceso presso la Tesoreria Centrale.

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, queste ultime acquisite principalmente quali iniziative di investimento, sono incrementati principalmente per effetto degli acquisti aventi ad oggetto attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

La voce partecipazioni, attestatasi a 15,8 miliardi di euro, si decrementa di 3,1 miliardi di euro, principalmente per le seguenti ragioni:

- relativamente ad ENI, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -2.464 milioni di euro e della va-

riazione delle riserve da valutazione per -731 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -524 milioni di euro;

- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 336 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di 210 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -150 milioni di euro oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di 5 milioni di euro.

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura", registrano un incremento pari a 161 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tale voce è incluso anche il fair value, se positivo, dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali", ammonta a 54,7 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 1,3 miliardi di euro. Tale variazione riflette principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Terna, Snam e Italgas, compensati dalle variazioni di segno opposto riferibili agli effetti delle rispettive *Purchase Price Allocation*.

La voce "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" ammonta, al 31 dicembre 2020, a 2,6 miliardi di euro a fronte del saldo di 1 miliardo dell'esercizio precedente.

La rilevante variazione è dovuta agli effetti del Decreto Legge n. 23 ("Decreto liquidità") relativo a "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", convertito nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020 ("Legge di conversione"), il quale all'art. 2 comma 6 ha previsto che, alla data della sua emanazione, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa - a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso - fossero riassicurati dallo Stato. Pertanto, il novanta per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche sarà trasferito da SACE S.p.A. al Ministero dell'economia e delle finanze, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro il cui controvalore è iscritto tra i debiti e classificato tra le Altre voci del passivo.

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 16,5 miliardi di euro, in incremento del 14,8% rispetto al 2019, include principalmente l'apporto di Fincantieri per 5,1 miliardi di euro, di Snam per 2,8 miliardi di euro, di CDP per 3,2 miliardi di euro (di cui 2,5 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 1,6 miliardi di euro, di Italgas per 1,3 miliardi di euro, di Ansaldo Energia per 1,5 miliardi di euro.

Raccolta (+8%)
e totale passivo
in crescita (+14%)

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2020 posto a confronto con i dati di fine 2019 riesposti:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	417.104	385.719	31.385	8,1%
<i>di cui:</i>				
- raccolta postale	274.575	265.067	9.508	3,6%
- raccolta da banche	85.096	60.082	25.014	41,6%
- raccolta da clientela	14.050	18.705	(4.655)	-24,9%
- raccolta obbligazionaria	43.383	41.865	1.518	3,6%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	4.952	3.145	1.807	57,5%
Riserve tecniche	3.461	2.812	649	23,1%
Altre voci del passivo	46.269	13.592	32.677	n/s
Fondi per rischi, imposte e TFR	6.923	7.727	(804)	-10,4%
Patrimonio netto totale	33.699	36.514	(2.815)	-7,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	512.408	449.509	62.899	14,0%

(*) I dati relativi al 2019 sono stati riesposti per effetto della Purchase Price Allocation su Ansaldo Energia e SIA.

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2020 si è attestata a 417 miliardi di euro, in aumento del 8,1% rispetto alla fine del 2019.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	19.609	2.484	17.125	n/s
Debiti verso banche	65.487	57.598	7.889	13,7%
Conti correnti e depositi a vista	20	23	(3)	-13,0%
Depositi a scadenza	603	451	152	33,7%
Pronti contro termine passivi	41.936	41.197	739	1,8%
Altri finanziamenti	19.375	13.665	5.710	41,8%
Altri debiti	3.553	2.262	1.291	57,1%
Raccolta da banche	85.096	60.082	25.014	41,6%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche risulta in aumento principalmente per la crescita della raccolta BCE;
- la raccolta da clientela, la cui diminuzione è prevalentemente dovuto al minor stock detenuto dalla Capogruppo in operazioni OPTES;
- la raccolta obbligazionaria, si compone, prevalentemente, delle emissioni nell'ambito del programma EMTN, delle obbligazioni retail e di quelle "Stand alone" garantite dallo Stato ed effettuate dalla Capogruppo, nonché dalle emissioni obbligazionarie di Snam, Terna, Italgas e Ansaldo Energia. Il saldo della voce, incrementatosi del 3,6% rispetto allo scorso anno, riflette le seguenti operazioni avvenute nel corso dell'esercizio:
 - nuove emissioni obbligazionarie per 3 miliardi di euro effettuate dalla Capogruppo, tra cui un Social Housing Bond da 0,75 miliardi di euro e un Covid-19 Social Response Bond da 1 miliardo di euro, ridotte dai rimborsi del periodo, tra cui si segnala il rimborso di uno dei prestiti obbligazionari interamente sottoscritti da Poste Italiane per un valore nominale di 0,75 miliardi di euro;

Andamento
della raccolta
da banche (+41,6%)

- un'emissione obbligazionaria effettuata da parte di Italgas per un valore nominale pari a 0,5 miliardi di euro, durata quinquennale e tasso pari allo 0,25%;
- due emissioni obbligazionarie in euro a tasso fisso lanciate da Terna nel corso del 2020 per un totale di 1 miliardo di euro;
- l'operazione di riacquisto sul mercato di proprie obbligazioni effettuata da Snam per un valore nominale complessivo pari a 0,6 miliardi di euro.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il saldo risulta complessivamente pari a 5 miliardi di euro, in incremento di 1,8 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è attribuibile al maggior valore negativo dei derivati di copertura sottoscritti dalla Capogruppo.

Le "Riserve tecniche" si riferiscono interamente al gruppo SACE, ed includono le riserve destinate a far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti nell'ambito dell'attività assicurativa di Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2020 la voce in esame, inclusiva degli effetti delle scritture di consolidamento, si attesta a circa 3,5 miliardi di euro, in incremento di 0,6 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 46,3 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo, anche saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo tra cui il complesso dei debiti commerciali (6,6 miliardi di euro) ed i lavori in corso su ordinazione (2,0 miliardi di euro). L'incremento di 32,7 miliardi di euro è dovuto principalmente a Sace per effetto dell'iscrizione da parte di quest'ultima del debito nei confronti del MEF come contropartita delle somme accreditate da quest'ultimo a favore di SACE presso la Tesoreria Centrale secondo quanto già descritto nel commentare l'incremento delle disponibilità liquide. Le "Altre voci del passivo" accolgono, inoltre, il debito iscritto da SACE nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, per 1.545 milioni di euro, registrato nel rispetto di quanto previsto all'art. 2 comma 6 del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha stabilito che, alla data della sua emanazione, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa - a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso - fossero riassicurati dallo Stato. Di tale ammontare 899 milioni di euro sono stati pagati da SACE nel corso dei primi mesi del 2021.

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2020 si attesta a circa 6,9 miliardi di euro, in decremento di 0,8 miliardi di euro principalmente per effetto della minor consistenza dei fondi per rischi ed oneri della Capogruppo e di Sace.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 33,7 miliardi di euro, in diminuzione di 2,8 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la quota riferita al Gruppo, e riflette:

- le variazioni negative dovute alla distribuzione di dividendi e alle altre componenti reddituali;
- le dinamiche incrementative derivanti del risultato di esercizio e la variazione del valore delle azioni proprie presenti nel portafoglio della Capogruppo.

(milioni di euro e %)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	20.437	23.550	(3.113)	-13,2%
Patrimonio netto di Terzi	13.262	12.964	298	2,3%
Patrimonio netto totale	33.699	36.514	(2.815)	-7,7%

(*) I dati relativi al 2019 sono stati riesposti per effetto della purchase price allocation su Ansaldo Energia e SIA.

4.2.2.3 Contributo dei settori ai risultati di Gruppo

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

Dati economici riclassificati per settori

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale (*)	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Margine di interesse	2.080	1	2.081	141	(324)	1.898
Dividendi	1.089	472	23		3	26
Utili (perdite) delle partecipazioni		(3)	(3)	(1)	(2.113)	(2.117)
Commissioni nette	90	6	96	61	(26)	131
Altri ricavi/oneri netti	788	(68)	720	(55)	(178)	487
Margine di intermediazione	4.047	408	2.917	146	(2.638)	425
Risultato della gestione assicurativa			-	(5)		(5)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	4.047	408	2.917	141	(2.638)	420
Riprese (rettifiche) di valore nette	(246)	7	(239)	(30)	(14)	(283)
Spese amministrative	(195)	(88)	(283)	(153)	(9.446)	(9.882)
Altri oneri e proventi netti di gestione	2	11	13	2	15.087	15.102
Risultato di gestione	3.608	338	2.408	(40)	2.989	5.357
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	25	131	156	31	(224)	(37)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(20)	(65)	(85)	(10)	(2.584)	(2.679)
Altro		5	5		(2)	3
Utile (Perdita) di esercizio ante imposte	3.613	409	2.484	(19)	179	2.644
Imposte						(1.481)
Utile (Perdita) di esercizio						1.163

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	288.686	1.500	290.186	34.142	9.036	333.364
Partecipazioni	-	30	30	22	15.782	15.834
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	83.649	158	83.807	3.914	1.025	88.746
Attività materiali/Investimenti tecnici	349	1.617	1.966	91	38.259	40.316
Altre attività	265	82	347	292	11.084	11.723
Raccolta	373.806	1.600	375.406	2.558	39.140	417.104
- di cui: obbligazionaria	21.196	417	21.613	532	21.238	43.383

Nel rispetto di quanto previsto dal cd Decreto Liquidità, il contributo del Gruppo SACE, incluso nella colonna Internazionalizzazione, è stato esposto, diversamente dal passato, nel raggruppamento dedicato alle società controllate non soggette a direzione e coordinamento da parte di CDP.

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei settori Sostegno all'economia e società controllate Soggette a direzione e coordinamento. Il contributo dei due settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 2,5 miliardi di euro, è rappresentato complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società controllate soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 0,2 miliardi di euro.

4.2.2.4 Prospetti di raccordo consolidato

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio e risultato consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	2.775	22.723	25.498
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	2.293	30.801	33.094
Rettifiche di consolidamento			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate	-	(24.899)	(24.899)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(308)	7.808	7.500
Dividendi di società consolidate integralmente	(804)	804	-
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	(2.184)	8.422	6.238
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(739)	(11.779)	(12.518)
Elisione rapporti infragruppo	(81)	(259)	(340)
Storno valutazioni bilancio separato	97	721	818
Rettifiche di valore	44	(99)	(55)
Fiscalità anticipata e differita	73	(2.204)	(2.131)
Altre rettifiche	(3)	497	494
Quote soci di minoranza	(1.532)	(11.730)	(13.262)
Dati finanziari del Gruppo	(369)	20.806	20.437

5. Corporate governance

Communications & engagement, media relations e sostenibilità

Communications & engagement

Nuova identità di Gruppo, in linea con la missione aziendale e sempre più digitale

Nel 2020 è proseguito il processo di consolidamento della nuova identità del Gruppo CDP, sviluppata nel corso del 2019, in coerenza con gli obiettivi di posizionamento definiti dal Piano Industriale. I principali progetti hanno riguardato l'ampliamento e il rafforzamento di tutti i canali di comunicazione, facendo ricorso a leve di marketing in linea con le *best practice* di mercato.

Nella difficile situazione provocata dall'emergenza Covid che ha colpito il Paese, è stata lanciata la campagna "CDP è con l'Italia" per promuovere le misure straordinarie del Gruppo dedicate a imprese e pubbliche amministrazioni, al fine di supportarle nel far fronte alle criticità derivanti dalla pandemia. La campagna ha interessato tutti i canali di comunicazione, soprattutto quelli digitali, permettendo di raggiungere un'ampia platea di beneficiari.

La strategia di sviluppo dei canali digitali si è rafforzata, attraverso il rinnovamento del sito web e il lancio di nuovi strumenti per l'accesso a una gamma di prodotti che ha visto, tra gli altri, l'introduzione degli acceleratori imprese e l'avvio del Fondo Nazionale Innovazione e della Fondazione CDP.

Questa strategia ha previsto anche la strutturazione delle attività di storytelling, con l'obiettivo di valorizzare i progetti realizzati, attraverso il racconto delle storie di successo di imprese e pubbliche amministrazioni, facendo leva su strumenti come: CDP Live, la nuova piattaforma multimediale dedicata all'informazione e alla formazione degli stakeholder del Gruppo; il progetto Italia Comune, che vede la promozione delle opere finanziate attraverso l'affissione di targhe celebrative e il racconto dei territori; l'Annual Review, una nuova pubblicazione pensata per far conoscere più da vicino le strategie, le attività realizzate e i risultati raggiunti nel corso dell'anno.

I canali social di Gruppo hanno visto un crescente sviluppo dei pubblici di riferimento su tutte le piattaforme (Facebook, LinkedIn, Instagram, YouTube e Twitter), con un costante impegno per la divulgazione e la promozione delle iniziative del Gruppo e per lo sviluppo dell'interazione con gli stakeholder istituzionali e privati.

In occasione della chiusura delle celebrazioni per il 170° anniversario dalla sua fondazione, CDP ha lanciato una campagna pubblicitaria per rafforzare la conoscenza presso i target di riferimento. Inoltre, sono state realizzate campagne dedicate ai Buoni e Libretti sui principali media, rispondendo agli obiettivi commerciali e di posizionamento di CDP quale emittente di questi storici prodotti di risparmio. Infine, l'attività pubblicitaria sui canali digitali durante tutto l'anno ha permesso di aumentare la visibilità di CDP nei momenti di lancio di nuovi prodotti e iniziative.

Ampio programma di eventi sia in presenza che su piattaforme digitali

È stato, inoltre, realizzato un significativo programma di eventi, sia in presenza che su piattaforme digitali, a seguito delle restrizioni derivanti dalla pandemia. In particolare, sono state inaugurate tre nuove sedi territoriali (Torino, Firenze e Milano) e cinque Spazio CDP, i nuovi punti informativi aperti in collaborazione con le Fondazioni bancarie (Chieti, Modena, Perugia, Trento e Rovereto); sono stati organizzati eventi di presentazione e masterclass di approfondimento sui prodotti del Gruppo e una serie di eventi territoriali, con i format di Spazio Imprese, Officina Italia e Spazio PA, per promuovere l'ascolto e il dialogo con imprese e pubbliche amministrazioni locali oltre a creare occasioni di formazione su prodotti, iniziative e percorsi virtuosi di innovazione.

Infine, è stato rafforzato il sistema di comunicazione interna, per accompagnare la nuova quotidianità delle persone di CDP in *smartworking*. Durante l'emergenza, sono stati promossi webinar dedicati ai dipendenti e alle loro famiglie, nuovi strumenti digitali e di *education* sulle misure di salute e sicurezza e una raccolta fondi fra i dipendenti di Gruppo in favore della Protezione Civile, nell'ambito di una più ampia iniziativa di solidarietà del MEF. Anche la Convention annuale di Gruppo è stata ripensata in un'ottica completamente digitale, con un live show e un format innovativo, che ha permesso alle oltre 1600 persone del Gruppo di ripercorrere il 2020 uniti anche a distanza.

Media relations

Le attività di ingaggio degli stakeholder sono passate anche attraverso un'intensificazione del dialogo con i media, con un approccio proattivo sulle diverse attività avviate, sulle misure straordinarie attivate in conseguenza della pandemia e sulle iniziative di business, ampliando notevolmente il perimetro dei media di riferimento e la riconoscibilità di CDP come soggetto di riferimento al servizio del Paese.

Durante la pandemia, il flusso di comunicazione è stato improntato in modo continuativo alla trasparenza e all'approfondimento e ha visto sia il consolidamento che l'ampliamento della platea degli interlocutori di stampa che hanno identificato nella struttura di Relazioni Esterne di Cassa un punto di riferimento utile per la comprensione di tematiche complesse, legate al contesto Paese, alle misure per far fronte all'emergenza Covid e alle operazioni straordinarie avviate dal Gruppo.

Questo approccio è stato adottato in presenza di un consistente ampliamento dei media target, e ha contribuito a rafforzare presso la stampa la conoscenza della missione e degli ambiti di intervento del Gruppo. Il risultato si può riassumere peraltro in un consistente ritorno in termini di copertura stampa sia a livello nazionale che locale, ma soprattutto in un sostanziale miglioramento di qualità, chiarezza e completezza dei contenuti e dei messaggi chiave, sempre inquadrati nel solco della narrazione della missione di CDP e del Piano Industriale 2019-2021.

Sostenibilità

A due anni dall'avvio del Piano industriale 2019-2021, lo sviluppo sostenibile è diventato un pilastro fondante della strategia di CDP. Questo percorso, in continua evoluzione, si sviluppa secondo 7 principali ambiti di azione con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nella governance, nei processi aziendali, nelle attività di business e nella cultura aziendale, garantendo un posizionamento unico a tutto il Gruppo, sia a livello nazionale sia internazionale.

Le principali iniziative in corso prevedono, tra le altre cose, (i) l'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) in tutti i processi aziendali e nel corpo normativo interno; (ii) la definizione di obiettivi e target quali-quantitativi, in coerenza con il *Framework di sostenibilità*, tenendo in considerazione, da un lato, gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e, dall'altro, l'ascolto strutturato delle legittime aspettative degli stakeholder (cd. "Analisi di Materialità"); (iii) l'evoluzione e l'aggiornamento dei modelli di Valutazione di Impatto dei progetti finanziati; (iv) il monitoraggio della performance non finanziaria del Gruppo; (v) la promozione di una cultura della sostenibilità, sia all'interno del Gruppo, mediante la diffusione di comportamenti sostenibili e responsabili e l'erogazione di corsi di formazione sulla sostenibilità, sia all'esterno, attraverso il sostegno fornito alle comunità e al territorio; (vi) il coinvolgimento continuo di tutte le categorie di stakeholder rilevanti per il Gruppo, mediante attività di ascolto ed engagement, fondamentale per l'individuazione dei temi più rilevanti per CDP e per l'evoluzione della matrice di materialità; (vii) la comunicazione trasparente delle informazioni e dei dati relativi alla performance non finanziaria in modo sempre più integrato e la promozione di un posizionamento distintivo del Gruppo in ambito sostenibilità.

Nell'ambito del percorso di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, si segnalano la pubblicazione e l'adozione del Framework di sostenibilità e della Procedura di Gruppo sul reporting non finanziario, che formalizza il processo di raccolta dati propedeutico alla redazione

Dialogo costante con tutti i media, e ampliamento dei target di riferimento

Sviluppo sostenibile pilastro della strategia del Gruppo CDP

della documentazione di reporting non finanziario. Inoltre, per quanto concerne l'operatività di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, è stato pubblicato il Regolamento per la gestione e valutazione delle dimensioni ambientali e sociali in linea con i più stringenti benchmark internazionali, che è stato fondamentale, tra le altre cose, per il processo di accreditamento al Green Climate Fund. In questo ambito, nel corso dell'anno, CDP ha pubblicato il suo primo Disclosure Statement nell'ambito degli Operating Principles for Impact Management, iniziativa promossa dal Gruppo Banca Mondiale e che coinvolge più di 100 istituzioni a livello internazionale.

Per quanto riguarda lo sviluppo e l'evoluzione della strategia di sostenibilità, è stato sviluppato un modello interno per identificare le priorità dell'Italia e le principali leve di azione del Gruppo, attraverso un'analisi statistica sugli indicatori sottostanti ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs). Questo strumento ha l'obiettivo di rafforzare la capacità di CDP di definire la propria strategia di promozione dello sviluppo sostenibile in maniera coerente con i trend e i target nazionali ed europei e la propria missione.

In relazione alla Valutazione di Impatto delle singole operazioni, nel 2020 è entrato a pieno regime il modello di Valutazione di impatto ex ante, "*Sustainable Development Assessment - SDA*", che è stato integrato nell'istruttoria del Comitato Rischi Valutativo e che ha permesso di valutare le operazioni con controparti private e della cooperazione internazionale soggette all'iter ordinario di valutazione del finanziamento. Circa l'85% delle operazioni, che prevedevano un passaggio approvativo in CDA, sono state analizzate con il modello di scoring SDA. Al fine di rendere sempre più efficiente il processo di valutazione ESG, è stata erogata una formazione specifica che ha coinvolto tutte le U.O. di business, con oltre 100 colleghi che hanno partecipato agli incontri di approfondimento. Infine, in ambito di valutazione ex-post, è stato sviluppato *in house* un Modello di valutazione per la stima degli impatti di portafoglio su alcune variabili fondamentali, quali PIL, fatturato addizionale, occupati, emissioni GHG, produzione di rifiuti pericolosi.

Nell'ambito del monitoraggio della performance non finanziaria, si segnala lo sviluppo di un tool automatico di raccolta dei dati non finanziari, che ha permesso di far evolvere il Gruppo nel processo di rendicontazione non finanziaria e di minimizzare i rischi operativi, tracciando dati e informazioni a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la promozione di una cultura della sostenibilità, si segnala l'avvio di un percorso di formazione sulla sostenibilità destinato a tutta la popolazione aziendale, attraverso l'erogazione di un corso di formazione obbligatorio e l'offerta di corsi di approfondimento specifici per le singole funzioni aziendali. Inoltre, nell'ambito delle iniziative di Corporate Social Responsibility, sono stati attivati una serie di progetti volti a sensibilizzare i dipendenti ad adottare uno stile di vita più responsabile e sostenibile. Tra questi: la creazione del Marketplace, un vero e proprio "mercato" virtuale attraverso il quale i dipendenti possono dare una seconda vita agli oggetti usati in un'ottica sempre più sostenibile e circolare; l'installazione di isole ecologiche nelle sedi del Gruppo per una gestione sempre più sostenibile dei rifiuti e l'avvio di un programma di mobilità sostenibile, in collaborazione con l'Area Risorse Umane. Inoltre, il percorso "Salute e Benessere", oltre alla consueta possibilità della vaccinazione antinfluenzale, si è arricchito di 3 webinar divulgativi sull'importanza della prevenzione e dell'adozione di corretti stili di vita, svolti in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi. A sostegno delle comunità e del territorio, infine, si segnalano iniziative a sostegno del sistema scolastico, tra cui la donazione di materiale e strumenti informatici.

In ottica di ascolto degli stakeholder, dopo il Forum Multistakeholder tenutosi nel 2019, si è proseguito nel percorso di condivisione e coinvolgimento nella definizione delle scelte strategiche. In questa prospettiva, è stata aggiornata la Matrice di Materialità 2019 ampliando il panel di stakeholder di riferimento (non solo azionisti, controparti di business, ministeri, istituzioni e partner ma anche dipendenti, comunità finanziaria, peers, imprese italiane, regulators e media) e rivedendo parzialmente i temi materiali per permettere una loro rappresentazione più snella e maggiormente rappresentativa del contesto globale attuale e prospettico.

Infine, sulla base del nuovo processo di raccolta dati strutturato nel corso del 2019 e formalizzato nella relativa Normativa di Gruppo, ad aprile è stato pubblicato il primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo CDP, documento che illustra la performance non finanziaria del Gruppo, i principali risultati raggiunti nel 2019 e il contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Publicato
il primo Bilancio
di Sostenibilità
del Gruppo CDP

Con l'obiettivo di ottenere un posizionamento distintivo, nel corso del 2020 CDP ha confermato la propria adesione a numerose iniziative esterne, tra cui si segnalano, a livello comunitario, la Joint Initiative on Circular Economy (JICE), insieme alla BEI e ai principali Istituti Nazionali di Promozione europei e, a livello nazionale, l'Alleanza per l'Economia Circolare, che include 18 tra le principali aziende italiane impegnate per la transizione verso un modello circolare di sviluppo.

In un'ottica di costante dialogo con rating ed investitori, si è provveduto, inoltre, a gestire il processo di aggiornamento del rating ESG rilasciato dall'agenzia di rating ISS, attraverso la raccolta e l'elaborazione delle informazioni e dei dati sulla performance non finanziaria, che si è concluso con un sostanziale incremento dello score assegnato a CDP.

Affari istituzionali e territoriali

Nel 2020 è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: i) le istituzioni nazionali e centrali (Governo, Parlamento, Commissione parlamentare di vigilanza sulla gestione separata di CDP, autorità indipendenti ed altre amministrazioni nazionali); ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni, Fondazioni di origine bancaria); iii) gli stakeholder di riferimento (associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank).

In particolare, nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, sono stati svolti incontri tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo, i Presidenti di Camera e Senato, parlamentari e i Presidenti di Autorità Indipendenti.

È stato fornito supporto ai Vertici e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e la richiesta di informazioni e memorie che hanno coinvolto rappresentanti di CDP, in particolare:

- i) Memoria depositata in Commissione Industria al Senato sulle Iniziative a sostegno dei settori economici per l'emergenza Covid-19;
- ii) Audizione dell'Amministratore Delegato, Dr. Fabrizio Palermo, presso il COPASIR in merito alla salvaguardia degli asset strategici nell'ambito dell'emergenza Covid-19;
- iii) Audizione del Vice Direttore Generale e Chief Business Officer, Dr. Paolo Calcagnini, presso le Commissioni parlamentari competenti in merito al ruolo di CDP nell'ambito del Progetto Next Generation EU;
- iv) Audizione del Vice Direttore Generale e Chief Business Officer, Dr. Paolo Calcagnini, presso le Commissioni parlamentari competenti in merito allo schema di decreto MEF su Patrimonio Destinato.

È stato assicurato il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali, con riferimento ai progetti di interesse del Gruppo (tra i quali ad es. Arbolia, Piattaforma Cultura, Agritech, progetto Flaminio, Fondo Nazionale Turismo, Scuola Italiana di Ospitalità, Progetto Targhe).

È stato fornito supporto alle strutture di business coinvolte nell'attività di presentazione, valutazione e coordinamento dei progetti dei diversi Ministeri e delle Società Partecipate nell'ambito del programma Next Generation EU, attraverso l'interlocuzione con le strutture politiche e amministrative della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri.

È stato fornito supporto e coordinamento all'attività di redazione, negoziazione e conclusione di protocolli d'intesa con Amministrazioni centrali, in particolare:

- i) Protocollo con il Ministero per il Sud per il supporto alle misure per lo sviluppo del Mezzogiorno e per le politiche di coesione;
- ii) Protocollo con Agenzia del Demanio su iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;
- iii) Protocollo Italia 2030 con MISE, Luiss e aziende partecipate di Stato sulla realizzazione di un evento di comunicazione relativo alle principali linee di politica industriale per il periodo 2020-2030;
- iv) Protocollo con MUR, aperto alla partecipazione di altre Amministrazioni, relativo alla realizzazione del Polo Agritech di ricerca e venture capital;

Interlocuzioni
istituzionali

Audizioni e attività
parlamentari

Progetti di interesse
del Gruppo e
protocolli d'intesa

- v) Protocollo con il Ministero della Difesa (la cui firma avverrà nel 2021), per l'avvio un rapporto di collaborazione finalizzato ad obiettivi di valorizzazione e riqualificazione energetica delle strutture militari, eventuale acquisizione di edifici militari, incremento della quota di impianti rinnovabili in aree in uso alla Difesa, e attuazione del programma di dismissione delle strutture militari.

Inoltre, sono state garantite le interlocuzioni istituzionali e le relative strategie in relazione ai progetti di Gruppo per le operazioni che hanno coinvolto altre società del Gruppo per la transizione energetica (*waste to fuel*, *marenergy* e rinnovabili) con particolare riferimento alle interlocuzioni con le Autorità di regolazione indipendenti e ai Ministeri competenti.

Monitoraggio norme di interesse del Gruppo

È stato inoltre assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro iniziative di promozione), di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 400 segnalazioni nelle materie di interesse.

Con riferimento all'attività della Commissione parlamentare di vigilanza sulla gestione separata di CDP, è stato garantito il supporto per l'organizzazione delle riunioni, predisponendo la documentazione di seduta.

Commissione Parlamentare di Vigilanza

Nel corso del 2020 la Commissione ha inoltre deliberato lo svolgimento di una serie di indagini conoscitive, per le quali sono state svolte audizioni di rappresentanti di CDP e di altri stakeholder con riferimento a:

- Misure attivate da CDP nel contesto dell'emergenza Covid-19
- Ruolo di CDP a supporto del sistema delle imprese
- Ruolo di CDP nello sviluppo infrastrutturale del Paese
- Ruolo di CDP a supporto della Finanza Locale
- L'evoluzione del risparmio postale

Nel 2020 è cominciata l'operatività di CDP Venture Capital SGR – Fondo Nazionale Innovazione ed è stato approvato il Piano Industriale 2020-2022 "Dall'Italia per innovare l'Italia". Con il supporto di Affari Istituzionali e Territoriali, è stata garantita agli organi sociali della SGR la strutturazione e la messa in atto di un piano strategico di comunicazione istituzionale e di accreditamento della nuova entità presso i principali stakeholder.

Operatività CDP Venture Capital SGR – Fondo Nazionale Innovazione

È stato altresì garantito il supporto, in coordinamento con le strutture Affari Internazionali e Supporto Internazionale Business, dei contatti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale per le iniziative relative al "Patto per l'Export".

Nell'ambito delle celebrazioni relative al centosettesimo anniversario dalla fondazione di CDP, è stato fornito supporto all'organizzazione dell'Udienza Papale del 5 ottobre 2020, nonché alla realizzazione dei diversi eventi di presentazione degli strumenti finanziari e delle iniziative di CDP. Con riferimento all'attività istituzionale svolta a livello territoriale, sono stati organizzati incontri di presentazione del Piano Industriale 2019-2021 tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori degli enti territoriali da cui è scaturita la successiva sottoscrizione di protocolli d'intesa con alcuni Comuni, Province e Regioni italiane (Bergamo e Bologna; Provincia di Trento; Marche, Molise, Umbria e Abruzzo).

Relazioni con il territorio

È stato assicurato il supporto al territorio, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, per sviluppare progettualità di interesse comune e fare sistema con i principali attori istituzionali del Paese. Per raggiungere tali obiettivi è stata costante l'attività di gestione e verifica dell'andamento istituzionale dei circa 40 piani città e protocolli sottoscritti nell'anno, tra cui un Protocollo quadro con UPI per la fornitura di servizi di advisory relativamente all'edilizia scolastica e viaria. In particolare, è stato fornito supporto alle attività di promozione e marketing dell'azienda per tutti gli eventi territoriali e svariati progetti come: Italia Comune, Arbolia e GreenIT.

È stato assicurato inoltre il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali e le autorità territoriali con riferimento a progetti di rilevante interesse del Gruppo CDP (ad esempio, l'apertura delle sedi territoriali, progetti di recupero e riqualificazione immobiliare, numerosi interventi di social e student housing).

Nell'ambito delle attività svolte nei confronti delle Fondazioni bancarie, è stata assicurata la partecipazione alle sedute del Comitato di Supporto ed in virtù dell'accordo di collaborazione siglato con ACRI nel 2019 sono stati sottoscritti 5 accordi territoriali di collaborazione utili all'apertura di Spazi CDP presso le sedi di: Fondazione CARITRO, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Fondazione CARIPARMA, Fondazione di Modena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Banco di Napoli a Chieti.

In collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nelle fasi di stesura e firma di protocolli di intesa con interlocutori rilevanti come Unioncamere, Confindustria, Assarmatori/Confitarma, Confetra, Confcommercio, per sviluppare progettualità di interesse comune. Sono state altresì avviate interlocuzioni con importanti stakeholder associativi finalizzate alla firma di accordi che entreranno in vigore nel 2021 (accordo con Confindustria Energia) e attività di promozione degli strumenti del Gruppo dedicate alle filiere produttive e al Venture Capital (Confcommercio, Confetra, Confitarma/Assoarmatori, Associazioni Turismo, Confagricoltura, Coldiretti, ABI, ADEPP, Assodire, Assopopolari, AIFI, VCHUB, ItaliaFintech).

Nell'ambito del presidio delle relazioni con gli investitori istituzionali è stata consolidata la gestione dei rapporti istituzionali con Assofondipensione, per coadiuvare le direzioni competenti di CDP negli sviluppi del progetto di piattaforma d'investimento "Economia Reale", iniziativa dedicata agli investitori di secondo pilastro, con un focus di portafoglio su imprese domestiche. Sono state inoltre curate le relazioni con la maggioranza delle Casse di Previdenza private, al fine di supportare l'attività di *fund raising* sugli strumenti di investimento del Gruppo.

Nell'ambito di tematiche in linea con il Piano Industriale 2019-2021, come il Social Housing e la sostenibilità energetica, è stato fornito supporto alle funzioni aziendali dell'area business per il progetto Bonus Edilizi, coinvolgendo Ance, Abi e la Federazione italiana per le case popolari e l'edilizia sociale (Federcasa).

È stato inoltre supportato per gli aspetti istituzionali l'avvio della collaborazione con la Fondazione per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 in termini di sinergie a supporto di infrastrutture, finanza, innovazione e sponsorship.

In ambito delle misure per il sostegno alla Crisi Covid-19, è stato fornito il supporto nella approvazione del Piano straordinario per il sistema sanitario e la Protezione civile e all'attuazione delle prime due iniziative di donazioni: mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri, per la protezione dei militari impegnati nelle attività di controllo su tutto il territorio nazionale; contributo alle spese di trasporto del ponte aereo umanitario Cina-Italia in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Pechino e il China-Italy Philanthropy Forum, per import forniture mediche e dispositivi di protezione individuale.

Infine, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nella costituzione della Fondazione CDP.

La gestione delle Risorse Umane

Nel corso del 2020, l'emergenza Covid-19 ha modificato e accelerato dinamiche già in corso in CDP, dando un input rilevante ad un nuovo modo di lavorare che ha trovato nello Smart Working lo strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento, con un'estensione potenziale al 100% della popolazione aziendale. Le azioni propedeutiche ad un'innovazione di questo tipo sono state efficacemente calibrate attraverso l'individuazione delle mansioni idonee a una prestazione da remoto e la distribuzione di dotazioni informatiche e software abilitanti l'efficacia del lavoro smart. Al contempo sono stati predisposti e sottoscritti i Protocolli di sicurezza con RSA e RLS sulle misure di contrasto e contenimento del Covid-19 nel Gruppo CDP.

Nel corso dell'anno è proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici strategiche del Piano Industriale attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni, in particolare a supporto della crescita delle nuove linee di business. Sono stati effettuati circa 3.500 colloqui *one to one* che hanno consentito l'inserimento di professionalità non presenti

CDP e fondazioni bancarie a servizio del territorio

Presidio stakeholder per maggiore coinvolgimento sulle attività di CDP

Prosegue l'investimento in nuove assunzioni con specifiche professionalità a supporto della crescente operatività delle funzioni di business

in CDP (es. ingegneri, planner industriali) con conseguente ribilanciamento delle competenze di business.

Nel corso del 2020 sono state gestite gli ingressi in CDP di circa 200 risorse tra Assunzioni, Stage e Distacchi. Nell'ottica di valorizzare le professionalità esistenti e di incrementare la *job rotation* sia interna che infragruppo, nel 2020 sono stati organizzati e gestiti oltre 100 processi di mobilità volti a favorire la condivisione di competenze ed esperienze, consentendo ai colleghi coinvolti di sviluppare ulteriormente il proprio profilo professionale e diffondere valori, cultura e stili manageriali. Al fine di accelerare il processo di inserimento in CDP delle nuove risorse, è stato virtualizzato e digitalizzato il processo di *onboarding*.

Nonostante il periodo di distanziamento sociale, con riferimento alle attività di *Employer Branding* è stata garantita la partecipazione di CDP ad oltre 10 eventi nazionali tra *Career Fair*, testimonianze e interventi di orientamento per gli studenti, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale in accordo con le direttrici strategiche di Piano Industriale.

Con riguardo alle attività di formazione e sviluppo, il 2020 è stato caratterizzato da una revisione in versione «*distance*» della strategia formativa. In particolare, si segnalano le seguenti iniziative per l'accompagnamento delle persone alla nuova modalità di lavoro da remoto: (i) iniziative a supporto dello sviluppo del *mindset* e delle *digital skills*, (ii) Group Coaching a supporto del management e (iii) iniziative di People Engagement.

Inoltre, sono state lanciati progetti di «Alta Formazione» tra cui l'avvio della CDP Academy, con il coinvolgimento delle principali società partecipate e il lancio (i) del primo CDP Corporate MBA, (ii) del programma Finanza & Mercati e (iii) dell'Advanced Corporate Finance and Venture Capital Program.

È proseguito il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale. Nello specifico, per quanto concerne la formazione verticale sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP con la collaborazione di enti formativi di elevato livello, anche internazionale. Tra le iniziative che hanno contribuito al rafforzamento della formazione trasversale si segnalano l'accompagnamento al «Graduate Program CDP» e il «Programma di Induction JUMP» per i neoassunti. Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate.

Nel corso del 2020, in risposta all'emergenza, CDP ha attivato numerose iniziative a sostegno del benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie per gestire al meglio il nuovo stile di vita e le nuove modalità di lavoro.

Sin dai primi giorni di lavoro da remoto, è stata lanciata la prima app del dipendente, noi.cdp, uno strumento innovativo volto a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona direttamente dal proprio smartphone. Tra le diverse iniziative di welfare introdotte, è stato offerto ai dipendenti del gruppo un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone. Inoltre, è stato attivato un presidio medico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso ed è stata lanciata la campagna vaccinazioni.

Sono state attivate nuove iniziative di wellness tra cui: (i) webinar con esperti del campo medico per sensibilizzare le persone sull'importanza della prevenzione, della nutrizione e del benessere alimentare nonché sui comportamenti da adottare per un corretto stile di vita; (ii) visite mediche specialistiche gratuite e (iii) soluzioni per la mobilità sostenibile.

Inoltre l'attenzione di CDP si è estesa anche alle famiglie mediante (i) un programma di orientamento e formazione digitale con lo scopo di supportare la scelta del percorso universitario da parte dei figli dei dipendenti, accrescere le competenze digitali di bambini e ragazzi attraverso la partecipazione a laboratori digital e aiutare genitori e figli ad affrontare la nuova quotidianità; (ii) summer school finalizzate all'approfondimento degli ambiti disciplinari di maggiore interes-

se e (iii) il primo evento digitale dedicato ai figli dei dipendenti tra i 3 e 13 anni che, all'interno di virtual rooms, hanno svolto attività ludiche e laboratori a tema adatti alla loro età.

Le relazioni sindacali

L'emergenza Covid-19 ha influito, oltre che sulle condizioni di vita e lavoro, anche sulle modalità di svolgimento delle attività produttive comprese quelle del settore del Credito.

In ragione della continuità dei servizi bancari e finanziari disposta dai provvedimenti di volta in volta adottati dal Governo, e in considerazione del ruolo strategico di CDP per il Paese, è stata avviata sin dall'inizio dell'emergenza una costante analisi – di concerto con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – che ha portato alla condivisione di specifici e autonomi protocolli a livello nazionale e che ha favorito lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale/di Gruppo, anche al di là della formalizzazione degli esiti di tale interlocuzione in specifici accordi.

In linea con quanto previsto dagli accordi di settore e nazionali, CDP – di concerto con le RSA aziendali – ha sottoscritto protocolli sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19, efficaci per tutto il Gruppo CDP.

In ambito aziendale, l'emergenza epidemiologica ha rafforzato i rapporti sindacali, alimentando un clima di collaborazione proficua e di condivisione delle politiche aziendali, consolidando le buone relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e con quelle territoriali.

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2020 è stato caratterizzato:

- dalla definizione dell'accordo per l'erogazione del premio aziendale 2019 (confermando la possibilità, per i dipendenti in possesso dei requisiti di reddito previsti dalla legge 208/2015, di convertire il premio aziendale in "Flexible Benefits");
- dalla redazione del verbale di accordo ex art. 17 CCNL sul progetto dei nuovi poli logistici del Gruppo CDP su Roma (Via Alessandria e Via Benedetto Croce);
- dalla sottoscrizione e, successive proroghe, del Protocollo di intenti sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19 nel Gruppo CDP;
- dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza;
- dalla presentazione periodica dell'Informativa ex art. 12 CCNL con cui l'Azienda fornisce agli organismi sindacali un aggiornamento sui rilevanti dati aziendali;
- dalla proroga del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito (cd. il "Fondo").

In ambito di Gruppo, nel corso dell'anno, la funzione aziendale competente è stata coinvolta nel fornire un importante supporto alle società soggette a direzione e coordinamento nella definizione di alcuni accordi aziendali e nel fare da tramite con gli organismi sindacali nazionali e territoriali.

La valutazione dei compensi degli amministratori con deleghe

La politica adottata per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché quella dell'Amministratore Delegato, in adempimento degli obblighi normativi³², non ha subito variazioni nel corso del 2020.

In ambito aziendale, clima di collaborazione e condivisione delle politiche aziendali

³² In particolare, in continuità con il precedente mandato, è stata rispettata la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013 (la quale, tra l'altro, raccomanda agli amministratori "di adottare politiche di remunerazione aderenti alle best practices internazionali, ma che tengano conto delle performance aziendali e siano in ogni caso ispirate a criteri di piena trasparenza e di moderazione dei compensi, alla luce delle condizioni economiche generali del Paese, anche prevedendo una correlazione tra il compenso complessivo degli amministratori con deleghe e quello mediano aziendale").

Nessuna variazione nelle politiche di remunerazione del presidente del CdA e dell'AD

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali mandato 2018-2020
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000

Amministratore Delegato³³

(euro)	Emolumenti annuali mandato 2018-2020
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	35.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	132.700
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

Componente variabile annuale: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta per l'80% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 20% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Componente di incentivazione triennale: un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - Long Term Incentive) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.

Indennità alla cessazione: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

Benefit: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

Sistemi Informativi e Progetti Interni

Il 2020 ha rappresentato un anno di sfide particolarmente rilevanti per l'Information Technology di CDP, già impegnato nel supporto alla realizzazione delle iniziative del Piano Industriale 2019-21 ed, al contempo, in prima linea nella messa a punto di strumenti tecnologici in grado di abilitare risposte resilienti al contesto emergenziale.

Gli investimenti nell'upgrade tecnologico e nella digitalizzazione già avviati da tempo hanno, infatti, consentito di gestire, efficacemente e senza disservizi, l'operatività di business sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria Covid-19, permettendo a tutte le strutture di lavorare al 100% in *smart working*. In particolare, sono stati realizzati nuovi strumenti digitali e di *collaboration* contribuendo alla creazione di una nuova «*Digital Work Experience*» in grado di abilitare approcci di lavoro smart, remoti e in modalità «*always connected*».

³³ Nel rispetto dell'articolo 84-ter del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, gli emolumenti annuali complessivamente riconosciuti al dott. Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, sono pari ad euro 823.125,00.

Sul fronte dei prodotti di business, l'ICT è stato attivamente coinvolto nella realizzazione degli strumenti digitali a supporto del Decreto Cura Italia, dell'Anticipazione di Liquidità degli Enti Pubblici 2020 e, per il 2021 è prevista la realizzazione dei sistemi a supporto del nuovo prodotto Ecobonus e l'avvio dell'operatività di Patrimonio Rilancio.

Con specifico riferimento alle iniziative volte al miglioramento della *customer experience* dei clienti CDP, sono stati sviluppati i nuovi portali dedicati ai clienti del settore Imprese e della Pubblica Amministrazione, caratterizzati da maggiore usabilità e semplicità di utilizzo, grazie all'integrazione di funzionalità informative e dispositive, sistemi di notifiche e possibilità di operare in modalità self-service.

È stato inoltre implementato un sistema di *Customer Relationship Management* di gruppo per supportare, con una piattaforma informatica dedicata, le attività commerciali, di marketing, di relazione ed istituzionali del gruppo CDP.

Nell'ambito della gestione dei dati aziendali, su cui sono già operative le migliori tecnologie di mercato in ambito *Big Data & Analytics*, è stata completata l'integrazione del patrimonio informativo (anche a livello di Gruppo) attraverso la creazione di un punto unico di accesso con dati di qualità, a garanzia di una maggiore fruibilità e con strumenti di analisi avanzata che hanno consentito di evolvere significativamente il reporting direzionale.

Con riferimento alle Piattaforme dedicate al *Core Business* di CDP, è stato recentemente effettuato il primo rilascio, dedicato ai finanziamenti Corporate, del nuovo sistema per la gestione dei finanziamenti CDP per la sostituzione degli attuali sistemi basati su tecnologie obsolete. In tale ambito rientrano inoltre la realizzazione di nuovi sistemi a supporto dell'operatività di Finanza, il cui perimetro di intervento è notevolmente incrementato; la reingegnerizzazione della piattaforma per la gestione della catena dei pagamenti, con l'obiettivo di adeguare CDP alla Vision 2020 dell'Eurosistema e la realizzazione di un sistema unico per la gestione della contabilità di gruppo. In tale ambito è stata, inoltre, realizzata la soluzione tecnologica a supporto del nuovo Buono Postale Obiettivo 65 ed è in fase avanzata la realizzazione di un sistema di Contabilità di gruppo integrato.

Sono state, inoltre, sviluppate soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione dei processi di business, integrati con strumenti di firma remota, per una completa gestione in digitale dei processi prioritari, generando efficientamento nei tempi di attraversamento e riduzione dell'impatto ambientale.

Sul fronte della Cyber Security, sono state implementate numerose azioni finalizzate al rafforzamento dei presidi di Cyber Security, con un notevole incremento di performance in termini di prevenzione e di gestione degli eventi di sicurezza. In particolare, in ambito *Real Time Security Monitoring & incident handling* è stato realizzato un *Security Operation Center* (SOC) con presidio 24x7, in ambito *Active Defense* sono stati eseguiti *Vulnerability Assessment* e adottati i relativi piani di *remediation*. Inoltre, sono state adottate piattaforme per rafforzare la sicurezza della rete, degli end point e degli accessi e, in ambito *Cyber Threat Intelligence*, sono stati attivati servizi di intelligence e accreditamento presso fonti esterne.

E', infine, in corso la definizione di una nuova strategia per l'evoluzione dei servizi di Datacenter nella direzione di soluzioni sempre più agili, resilienti e best in class nonché la progressiva evoluzione verso la realizzazione di un ICT di gruppo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF

Sistema dei controlli interni

CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, ed eventualmente comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i

Strumenti tecnologici in grado di abilitare risposte resilienti al contesto emergenziale

Sistema dei controlli interni coerente con la predisposizione di tre livelli di controllo

rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento.

La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing (Institute of Internal Auditors). Con riferimento a queste, nel mese di luglio 2020 l'Institute of Internal Auditors (IIA) ha pubblicato un aggiornamento del "Modello delle tre linee" ("The IIA's Three Lines Model - An update of the Three Lines of Defense") con l'intento di rafforzare i principi alla base delle tre linee di difesa del sistema dei controlli interni e il coordinamento e la collaborazione tra le funzioni che presidiano i tre livelli affinché assicurino un'efficace governance e gestione dei rischi.

Internal Audit funzione permanente, indipendente e obiettiva

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione unitaria agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie e evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit, facente capo alla struttura del Chief Audit Officer, risponde in linea gerarchica dal Consiglio di Amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il management.

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e del sistema complessivo dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con i rischi associati alle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e tiene conto delle indicazioni espresse dal Vertice aziendale o dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni incarico di revisione sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare azioni correttive. L'In-

ternal Audit porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi C.d.A. sull'attività svolta, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate con riferimento a CDP e alle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento. Annualmente l'Internal Audit presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

Le attività di controllo sulle società controllate soggette a direzione e coordinamento sono svolte in modo strettamente coordinato con CDP, che in diversi casi agisce anche da *outsourcer* sulla base di specifici accordi di servizio.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001.

L'Internal Audit può fornire altresì consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della sua indipendenza e obiettività.

Sistemi di gestione dei rischi finanziari e operativi

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE³⁴) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio in Gestione Ordinaria e per i finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, ad esclusione dei plafond di supporto all'economia.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti classi di crediti:

- enti pubblici (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento ed il rating finale. Accanto ai modelli benchmark di origine esterna, CDP ha elaborato, per alcune classi di controparti, dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un deter-

³⁴ Il Value-at-Risk (VaR) ad un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) ad un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

Gestione di rischio di credito, rating e scoring

Gestione di rischio tasso, liquidità e operativo

minato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema “PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio” vengono individuate tempestivamente, tramite un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare. I due sistemi, integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP, sono basati su tecnologie di business process management già impiegate in altri ambiti, come la pratica elettronica di fido.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell’iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico esame (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell’operazione. L’aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch’essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell’operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite AlgoOne prodotta da Algorithmics (ora parte di SS&C Technologies), utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d’interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, la Funzione Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite AlgoOne, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all’attività di Securities Financing sono monitorati tramite strumenti proprietari che consentono di rappresentare l’esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all’operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all’attività di securities financing, la Funzione Risk Management utilizza l’applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell’ambito del rischio tasso d’interesse, del rischio di controparte, dell’analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al DIPO.

Oltre a ridurre l’onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l’integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell’intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Inoltre, è stato sviluppato l'applicativo informatico 'OpRA' per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati.

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio, CDP ha aggiornato le proprie politiche di Gruppo e le procedure interne in attuazione della regolamentazione di Banca d'Italia emanata nel corso dell'anno. In particolare, al fine di fronteggiare in maniera adeguata la maggiore complessità derivante dal mutato contesto di riferimento, anche in considerazione dei maggiori rischi connessi all'attuale situazione pandemica, sono state realizzate o comunque avviate diverse attività progettuali mirate al rafforzamento dei sistemi informatici a supporto dei processi di due diligence e monitoraggio, al fine di consentire, in presenza di adeguati livelli di efficacia ed efficienza, la semplificazione dei processi, la condivisione delle informazioni a livello di Gruppo, l'automatizzazione dei controlli nonché la tracciabilità delle valutazioni effettuate.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01

Nel gennaio 2006 CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello") ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'*assessment* della struttura societaria e dell'operatività di CDP ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: *i*) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; *ii*) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); *iii*) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); *iv*) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
 - Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
 - Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni Attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all'OdV, con la relativa periodicità;
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; (iii) indicati i presidi e i principi del Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 giugno 2020, ha approvato la nuova versione del Modello 231 al fine di recepire:

- i cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato la Società a far data dall'ultima revisione del Modello effettuata nel 2019;
- l'aggiornato quadro normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- i suggerimenti finalizzati al miglioramento del Sistema di Controllo Interno emersi nel precedente Piano di Azione 231.

Nel secondo semestre 2020 è stato, altresì, avviato un nuovo progetto di revisione del Modello 231 finalizzato all'analisi delle ulteriori novità normative introdotte in ambito D. Lgs. 231/01 dal D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale", per la verifica dei possibili impatti di tali innovazioni normative e procedere ad un opportuno nuovo aggiornamento del Modello stesso.

Modello 231 di CDP:
dinamico, specifico e
applicato

Funzioni di vigilanza
al Collegio Sindacale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del *Chief Audit Officer*.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità³⁵, accuratezza³⁶, affidabilità³⁷ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge - relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154 bis del TUF.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report³⁸, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;

³⁵ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

³⁶ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

³⁷ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

³⁸ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- un'adeguata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSO Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

dove:

IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;

VC = valutazione complessiva dei controlli;

RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbatte, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i *control* e *process owner*, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura ed il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All'interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l'invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

Società di Revisione

Il bilancio 2020 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il *Chief Financial Officer*.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.

Art. 24 - Statuto CDP

1. *Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.*
2. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.*
3. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*
4. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.*
5. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di maggio 2020.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);

- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni³⁹ e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni ed indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

Registro Insider

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate ("Titolari di accesso permanente").

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata ed immodificabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

Codice Etico

Il Codice etico di CDP definisce l'insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità.

³⁹ Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di *testing*.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

Struttura di Governance

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di **6 Comitati Statutari / Consiliari**, ovvero previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre **5 Comitati Manageriali di CDP e 5 Comitati Manageriali di Gruppo**, con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

1. Comitati Statutari/Consiliari di CDP

Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

Composizione e competenze

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della società di revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2020 si sono tenute 11 sedute.

Comitato Rischi C.d.A.

Il Comitato Rischi C.d.A. è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e sistema dei controlli interni.

Composizione e competenze

Il Comitato Rischi C.d.A. è presieduto dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dello stesso fanno altresì parte almeno due e sino a tre componenti del Consiglio di Amministrazione e ad esso partecipano il Chief Risk Officer e il Chief Audit Officer.

Nel corso del 2020 si sono tenute 23 sedute.

Comitato Strategico

Il Comitato Strategico è un comitato statutario e consiliare che svolge funzioni a supporto dell'attività di organizzazione e coordinamento del Consiglio e a supporto della supervisione strategica dell'attività della società.

Garanzia di adeguati ed efficaci meccanismi di coordinamento e di governance a livello di Gruppo CDP

Composizione e competenze

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Nel corso del 2020 si sono tenute 11 sedute.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, ad esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

Composizione e competenze

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori non esecutivi di cui almeno due indipendenti.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera.

Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2020 non si sono tenute sedute.

Comitato Compensi

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

Composizione e competenze

Il Comitato Compensi è composto da tre consiglieri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2020 si sono tenute 3 sedute.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di supportare il Consiglio nel processo di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società direttamente e indirettamente partecipate da CDP.

Composizione e competenze

Il Comitato Nomine è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale del Tesoro.

Il Comitato Nomine verifica le esigenze di rinnovo dei membri degli organi sociali, nonché il rispetto dei principi e dei criteri del processo di ricerca e selezione degli stessi, fornendo pareri sulle proposte di nomina formulate dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2020 si sono tenute 14 sedute.

2. Comitati Manageriali di CDP e di Gruppo

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 5 a livello aziendale e altrettanti a livello di Gruppo e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (es. rischi, finanza).

6. Rapporti della Capogruppo con il MEF

Rapporti con la Tesoreria centrale dello Stato

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato “Cassa CDP SPA - Gestione Separata”, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Nel corso del 2020 il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, che ha modificato il comma 2 dell'art. 6 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 dicembre 2003, ha stabilito che per l'anno 2020 sulla giacenza del conto corrente n. 29814 sia corrisposto a CDP un interesse determinato sulla base di un tasso pari al minore tra il costo del risparmio postale sostenuto da CDP e il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Convenzioni con il MEF

In base a quanto previsto dal D.M. suddetto, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 23 febbraio 2018, con durata triennale dal 1 gennaio 2018 fino al 31 dicembre 2020, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, da ultimo rinnovata in data 14 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2024, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'articolo 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce a CDP una remunerazione annua per il 2020 pari a 2,3 milioni di euro.

Ad integrazione della suddetta seconda convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'articolo 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, a quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 13, commi 8 e 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78.

In data 28 maggio 2020, la CDP e il MEF hanno sottoscritto la convenzione di cui all'articolo 115, comma 2, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, e in data 10 settembre 2020 l'apposito addendum previsto dall'articolo 55, comma 3, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, volti a disciplinare la gestione del "*Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili*", istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, con una durata massima di 30 anni, specificamente rivolte al pagamento di debiti di tali enti maturati al 31 dicembre 2019.

Nel marzo 2012 CDP ha sottoscritto la Convenzione tra la Banca d'Italia e le Controparti ammesse a partecipare alle operazioni per conto del Tesoro (OPTES) e da allora rientra stabilmente tra le controparti ammesse alla suddetta operatività. CDP partecipa in via prevalente alle operazioni effettuate dalla Banca d'Italia su autorizzazione del MEF mediante negoziazione bilaterale.

CDP ha proseguito la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta da CDP e MEF in data 30 dicembre 2014, approvata e resa esecutiva con decreto del Dipartimento del Tesoro n. 3513 del 19 gennaio 2015. In data 24 marzo 2016, CDP e MEF hanno sottoscritto l'"Accordo modificativo della convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" con il quale è stato rivisto il meccanismo di calcolo della remunerazione delle giacenze in essere sul Fondo.

In data 23 dicembre 2015 è stata perfezionata una nuova convenzione successivamente prorogata al 1° gennaio 2021 per la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo con la quale il MEF affida a CDP:

- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo, ex articolo 26 della Legge 227/1977, relativamente: (i) ai crediti concessionali di cui all'articolo 8 della Legge 125/2014, che possono essere concessi per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale; e (ii) ai crediti agevolati di cui all'articolo 27, comma 3, della Legge 125/2014;
- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo di Garanzia ex articolo 27, comma 3, della Legge 125/2014 per i prestiti agevolati concessi ad imprese italiane per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio, per la costituzione di imprese miste in Paesi partner.

Per l'esecuzione del servizio è stabilito un rimborso spese annuo forfettario pari a un milione di euro.

Gestioni per conto MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 ammonta a 2.872 milioni di euro, rispetto ai 3.482 milioni di euro a fine 2019.

Sono inoltre presenti, tra le attività gestite per conto del MEF:

- le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (D.L. 8 aprile 2013, n.35, DL 24 aprile 2014, n.66 e D.L. 19 giugno 2015, n.78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 ammonta a 5.525 milioni di euro, rispetto ai 5.715 milioni di euro a fine 2019;
- le anticipazioni di liquidità concesse agli enti territoriali a valere sulla “Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari” del “Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili”, istituito ai sensi dell’articolo 115, comma 1, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 (“D.L. 34/2020”), il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 ammonta a 2.089 milioni di euro.

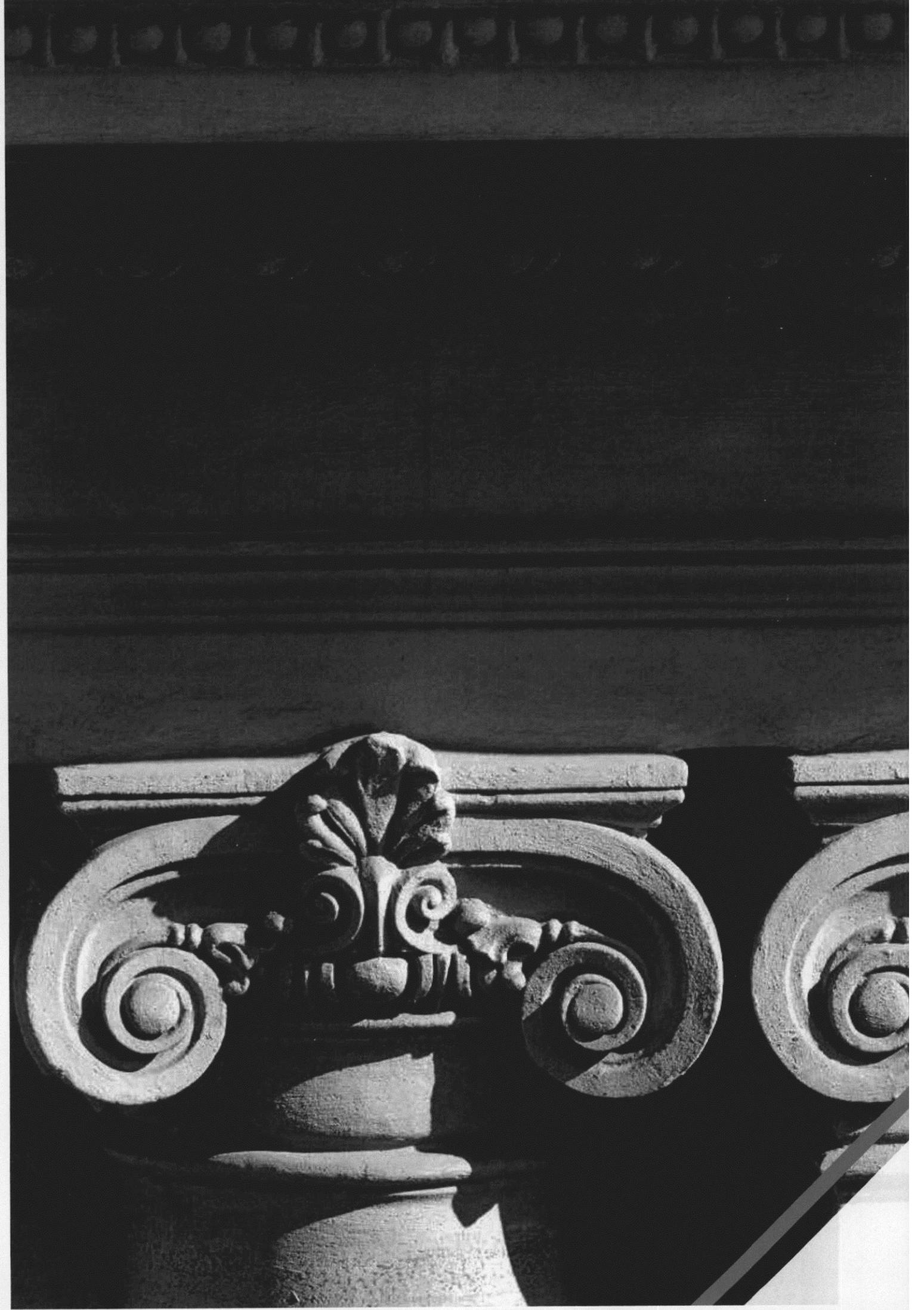
Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, trasferiti al MEF con la trasformazione di CDP in S.p.A., il cui montante, alla data di chiusura d’esercizio 2020, è risultato pari a 57.833 milioni di euro, rispetto ai 61.615 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

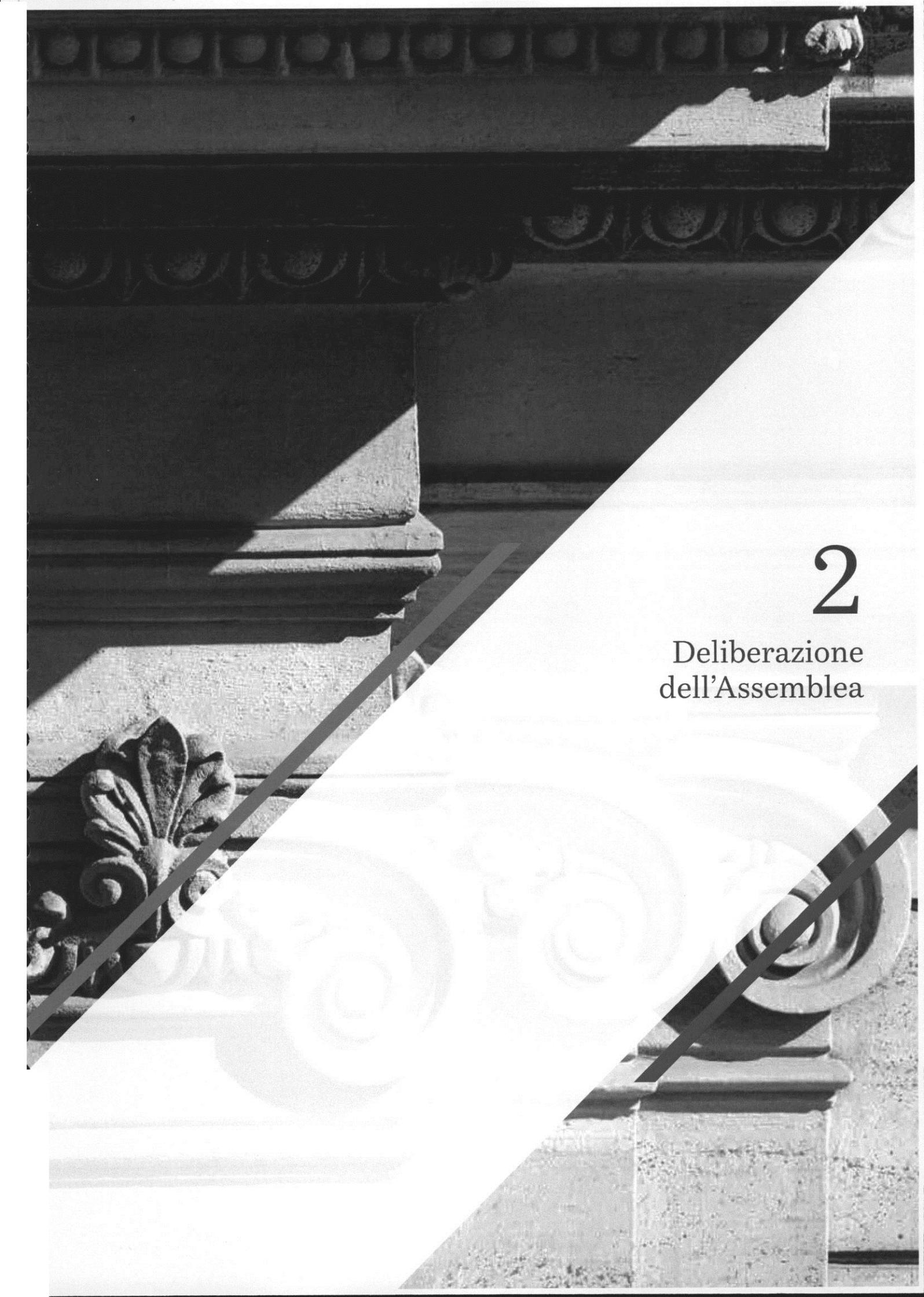
Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell’edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2020 pari a 2.637 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d’area per 393 milioni di euro.

7. Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo CDP

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia al documento separato "Bilancio Integrato 2020", oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente alla relazione finanziaria annuale.





2

Deliberazione
dell'Assemblea

Deliberazione dell'Assemblea

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, in accoglimento della proposta di destinazione dell'utile formulata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'unanimità e per alzata di mano

delibera

di approvare la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari a euro 2.774.522.485,00:

- euro 2.220.526.970,64, quale dividendo destinato agli azionisti, da versare entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea;
- euro 553.995.514,36, quali utili portati a nuovo.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

Prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio

(euro)	
Utile di esercizio	2.774.522.485,00
Dividendo	2.220.526.970,64
Utile a nuovo	553.995.514,36
Dividendo per azione (*)	6,57

(*) Escluse le azioni proprie in portafoglio.

Cassa Depositi e Prestiti
Società per Azioni

Sede legale
Via Goito, 4
00185 Roma, Italia

T +39 06 4221 1
F +39 06 4221 4026

Capitale sociale
euro 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso
CCIAA di Roma
al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione
al Registro delle Imprese di Roma
80199230584
Partita IVA 07756511007

Contact Center
800.020.030

cdp.it

Sede di Milano
Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

Ufficio di Bruxelles
Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio



Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa dei documenti di Bilancio 2020 (Bilancio Integrato, Relazione Finanziaria Annuale e Annual Review) e dalla loro distribuzione, saranno neutralizzate, con il supporto di Arbolia, attraverso la piantumazione in Italia di 150 alberi.

L'analisi delle emissioni assorbite è stata condotta seguendo i principi e la metodologia proposti dalla norma UNI EN ISO 14064-1:2019 in riferimento allo sviluppo di inventari di gas ad effetto serra (GHG) per le organizzazioni e dalla UNI EN ISO 14067:2018 relativamente alla carbon footprint di prodotto.



Design e videoimpaginazione
19novanta communication partners
Mercurio GP

Stampa
Marchesi Grafiche Editoriali

Maggio 2021
Pubblicazione non commerciale

cdp''

Investiamo nel domani

**Dal 1850
investiamo
nel domani**

cdp.it